963.B.49

Piemonte
Bib. civica

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

BIBLIOTECHE CIVICHE TORINO
ESCLUSO DAL PRESTITO

IL

REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO

DI MONCALIERI

IL

REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO

DI MONCALIERI

CENNI STORICI

PUBBLICATI

in occasione del 75° anno dalla sua fondazione.

TORINO
VINCENZO BONA
TIPOGRAFO DELLA REAL CASA
—
1913

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

(68407).

A TUTTI I CONVITTORI

CON AFFETTUOSO RICORDO

I LORO EDUCATORI

Il 19 maggio 1901, alla fine del fraterno banchetto che riuniva 200 ex-convittori del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, il Marchese Alerame Pallavicino chiudeva un suo felicissimo discorso con queste parole, che suonavano insieme augurio e invito: " Nel 1913 il Collegio compirà il suo 75° anno, e noi celebreremo solennemente quelle nozze di diamante „. Il 1913 è giunto; si deve dunque accettare l'invito, adempiere l'augurio. Un comitato di ex-convittori ha disposto per un altro banchetto, che rinnovi e superi, possibilmente, i fasti del primo: e la Direzione del Collegio ha allestito i già splendidi locali per sì degni e cari ospiti.

Ma un'altra idea ha sorriso, ed è stata nella quiete e con pazienza attuata; quella di compilare un elenco dei convittori, che si sono più distinti ne' vari campi dell'umana attività, prima che le memorie più antiche, e quindi più rare, svaniscano e si perdano. Si interrogarono perciò gli archivi collegiali, i documenti scritti e stampati; si diramò una circolare a tutti i convittori de' quali si potè avere notizia, invitandoli a concorrere alla compilazione del detto elenco. Molti risposero di gran cuore e con preziosissime informazioni, sì scritte, che

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

orali e stampate; onde il maggior merito va loro attribuito, e la Direzione a tutti questi Signori gentilissimi ha rivolto le più sentite grazie, personalmente, di mano in mano che ne mandavano ragguagli: e ben vorremmo qui citarli tutti, se la loro enumerazione non riuscisse troppo lunga e inopportuna. Altri avrebbero risposto, ne siamo certi, se l'avessero potuto; anche a costoro la Direzione, che ne conosce l'intimo affetto per il Collegio, saprà grado del desiderio e de' voti espressi. Chiediamo infine venia delle omissioni, diseguaglianze e inesattezze incorse nella compilazione, non ostante ogni diligenza e buon volere.

CENNI STORICI

SUL

R. COLLEGIO CARLO ALBERTO DI MONCALIERI

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

P. NOTARI R.
P. STUB P.
P. BARBIERI P.
P. TEPPA R.
P. CANOBBIO F.
P. FIORETTI F.
P. MANTICA G.
P. FRACCALVIERI G.B.
KAROLI ALBERTI
REGIS MUNIFICENTIA

CENNI STORICI

sul R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri

Questi brevissimi cenni storici sul R. C. Carlo Alberto di Moncalieri siano un tributo di gratitudine alla munificenza del Re Carlo Alberto, un omaggio d'onore alla virtù di tanti benemeriti educatori, e un gradito ricordo ai convittori.

Sono omai 75 anni che il Magnanimo Sovrano affidava ai Padri Barnabiti questo Collegio; le vicissitudini hanno modificate le condizioni prime di fondazione; ma è indelebile nell'animo de' Barnabiti la memoria dell'Augusto Fondatore. I tempi nuovi hanno importato richieste nuove; ma le finalità volute dal Re Carlo Alberto, perseguite fedelmente e felicemente dai Barnabiti, sono sempre le stesse. Sostanzialmente i Padri che ora dirigono il Collegio intendono continuare su quelle saggie orme e sperano di raccogliere parimenti buoni frutti, dando ai loro alunni una compita educazione morale e religiosa, letteraria e scientifica, e sopratutto sinceramente cattolica.

Con quale opportunità di criterî e larghezza di mezzi abbiano i Padri Barnabiti cercato, e cerchino di raggiungere questa altissima finalità, lo si può apprendere leggendo i programmi, gli annuari, i manuali del Collegio, l'opera suggestiva del convittore Vico d'Arisbo « Quand'ero in collegio »; visitando le grandiose camerate, i gabinetti di storia naturale e di fisica, il museo di numismatica e di archeologia, la biblioteca, l'osservatorio sismico e l'osservatorio meteorolo-

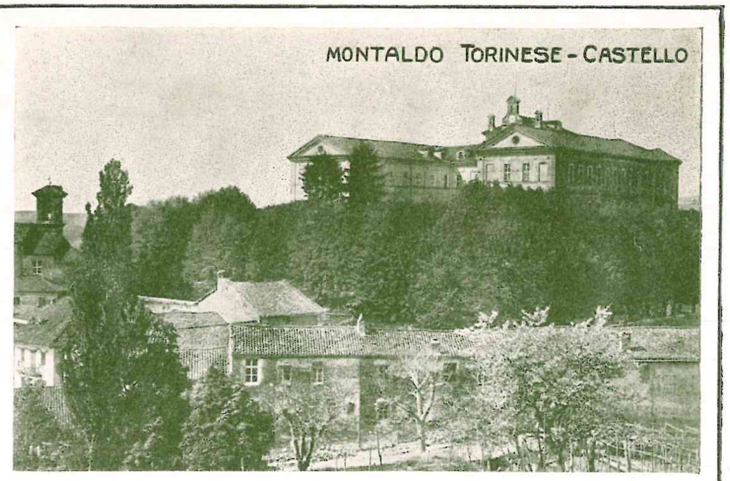
BIBLIOTECA CIVICA

gico, di fama mondiale, fondato dal P. Francesco **Denza**, il cui nome solo è un elogio; vedendo gli alunni allo studio, agli esercizi militari e di scherma, di ballo, di drammatica e di declamazione; alla scuola di belle arti, musica, disegno e pittura; visitando la casa di Noli, ove i convittori si recano per i bagni e si esercitano al nuoto, al remeggio e alla pesca; visitando il castello di Montaldo, villeggiatura, da cui si gode uno dei più attraenti panorami; deliziosissima per l'aria balsamica, per ampi e ombrosi cortili, per amene passeggiate in cui si unisce l'utile col diletto, per i più svariati giuochi ed esercizi di ginnastica e d'equitazione, secondo l'antico adagio: « Mens sana in corpore sano ».

Se poi i mezzi siano adeguati al fine, e questo sia raggiunto, apparirà dando un'occhiata all'elenco dei convittori stessi. Di questi moltissimi si distinsero nella carriera delle armi e della diplomazia, della politica e della magistratura; altri nelle professioni liberali quali ingegneri ed avvocati, medici e professori; altri come artisti, letterati e scienziati; nella industria, agricoltura e commercio; assurgendo a fortune e onori invidiabili, raggiungendo altissimi posti, tanto in patria, che all'estero. Anche quei pochi i quali da Dio furono chiamati al suo servizio, fecero onore a sè e ai loro istitutori.

L'edifizio, veramente regale, costruito appositamente ad uso collegio sull'area di un convento francescano, sorge a mezzodì della città di Moncalieri, sul pendìo d'amenissimo colle, d'onde la vista spazia dalle colline di Testona sino agli Apennini e alle Alpi. Dopo lunghe e laboriose pratiche, intervenendo direttamente lo stesso Re Carlo Alberto, per sollecitare i lavori sotto la direzione dell'egregio architetto Pio Taccone, e provvedendo alle spese che si dicono di primo impianto, il nuovo Collegio veniva aperto con grande solennità il giorno 3 novembre 1838.

La cerimonia dell'inaugurazione si eseguì nella Chiesa di S. Francesco, presenti le LL. AA. RR. il Duca di Savoia, poi Re Vittorio Emanuele II, e il Duca di Genova Ferdinando, suo fratello, Monsignor Moreno, Vescovo d'Ivrea, e l'Abate Moreno, suo fratello, Economo generale dei beneficî vacanti, e tanto benemerito per la costruzione del Collegio, come strumento principale nell'esecuzione del


MONTALDO TORINESE - CASTELLO

MONCALIERI
REAL COLLEGIO-CARLO ALBERTO

NOLI - CONVENTINO

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

pensiero di Carlo Alberto; i preti della Collegiata di Santa Maria e vari eminenti personaggi dello Stato.

I Padri Barnabiti, per debito di riconoscenza, deliberarono unanimemente di dare il nome di « Carlo Alberto » al Collegio, e il Sovrano acconsentì graziosamente (1).

Con quanta benevolenza poi Sua Maestà riguardasse sempre questo Istituto, lo attestò in tutti i modi; ora venendo egli in persona a visitarlo; ora deputando i suoi figli, o il Principe di Carignano, o distinte personalità della sua corte e del governo a presiederne le principali feste; ora pagando della sua cassetta particolare la pensione ai figli di cittadini benemeriti della patria. Ben quattro volte il magnanimo Re visitò il Collegio, profondendo ognora ai maestri encomi e congratulazioni, trattenendosi cogli alunni con paterna amorevolezza, egli per natura così rigido e riservato. Venne la prima volta ai 25 ottobre 1838, prima che si aprissero solennemente le scuole; e, salutando i convittori nelle camerate, gradì assai un complimento in versi

---

(1) La Congregazione de' Barnabiti era entrata in possesso del Convento e della Chiesa di S. Francesco nel settembre del 1837, come appare anche dalla bella iscrizione, composta dal P. Guadagni, che sta sotto il busto del Re Carlo Alberto, lungo lo scalone del Collegio medesimo.

KAROLO ALBERTO SARDINIAE REGI P. F. AUG.
QUOD SACRAM HANC DOMUM OLIM FRANCISCANIS ATRATIS COMMISSAM
NUNC OPERIBUS AMPLIATIS AUCTAM NOVO SPLENDIDIOREQUE CULTU HILARATAM
EX AUCTORITATE GREGORI XVI PONT. MAX.
PER OCT. MORENUM KANONICUM EUNDEMQUE EQUITEM MAURICIANUM
VECTIGALIUM OMNIUM QUAE EX VACIVIS SACERDOTIIS REDEUNT CURATOREM MAXIMUM
SODALIBUS BARNABITIS ADTRIBUI IUSSERIT
UT HIC PATRICIA NOBILITATE PUERI
AD OMNEM VIRTUTIS ET INGENII LAUDEM ADOLESCANT
SODALIUM BARNABITARUM COETUS UNIVERSUS
GRATI ANIMI TESTANDI CAUSA
PRINCIPI MUNIFICENTISSIMO
RELIGIONIS ET BONARUM ARTIUM VINDICI
FAC. CUR.
AN. MDCCCXXXVII

BIBLIOTECA CIVICA - TO

che gli recitò il Conte Federico Saluzzo di Paesana, il convittore entrato per il primo.

Ai 14 settembre 1842 il Conte di Castagneto, segretario privato del Re, scrivendo al P. Barbieri, primo rettore del Collegio, concludeva la lettera attestando « la propensione del Re verso uno stabilimento che Esso vede con sempre maggior soddisfazione corrispondere pienamente alle paterne sue sollecitudini ».

Tanta stima e benevolenza continuò sempre e si manifestò in tante guise e circostanze pure negli altri Augusti membri di Casa Savoia. I Principi Umberto e Amedeo si recavano talvolta in Collegio per assistervi alle rappresentazioni drammatiche; il Principe Umberto nel 1859 presiedette alla premiazione; così S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta nel 1873, nella qual circostanza il P. Denza lesse un suo discorso « Lo Studio della Natura »; così la Regina Madre, Margherita di Savoia, nel 1902; nel 1893 S. A. R. Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, e nel 1896 S. A. R. la Principessa Laetitia.

Avendo il presidente del Consiglio scolastico di Torino voluto contestare al Collegio il titolo di « Reale », il Conte di Sambuy, in data dell'8 dicembre 1878, telegrafò da Roma al Sindaco di Moncalieri: « Sua Maestà ordinommi partecipare che per sua sovrana volontà Collegio fondato dal Magnanimo Re Carlo Alberto dovrà sempre portare titolo di Reale ». Con lettera del 29 allo stesso Sindaco, il Conte Visone, ministro della R. Casa, confermò la concessione del titolo di « Reale » al Collegio di Moncalieri, « che è fra quelli ai quali l'Augusta Casa Regnante ha sempre accordato speciale protezione ».

A dimostrare poi con qual memore affetto Padri e Convittori ricambiarono l'Augusto fondatore e benefattore, trascriviamo quanto segue dagli Atti del Collegio.

« Udita la morte di S. M. Carlo Alberto, fondatore di questo Col-
« legio, accaduta in Oporto il 28 luglio pp., sino d'allora i nostri
« convittori hanno messo il lutto, il velo nero, cioè, al braccio sinistro,
« come di costume. Si doveva però in attestato di riconoscenza a un
« sì grande nostro benefattore fare un solenne funerale, per pregare
« pace all'anima di quel Grande che offrì la sua vita per il bene dei
« suoi popoli. Fattosi impertanto un maestoso catafalco nella nostra

« Chiesa di S. Francesco, rappresentante un tempio sostenuto da
« otto colonne, disegno del nostro P. Vittori, in mezzo al quale era
« una bellissima tomba; addobbatasi dallo stesso Padre suddetto assai
« riccamente la Chiesa, si volle oggi (13 settembre 1849) tributare
« gli ultimi onori all'Augusto nostro Sovrano e benefattore. Invitate
« le autorità civili e militari della città, alle 9 ant. si diè principio
« alla funerea funzione, celebrando il S. Sacrificio della Messa l'Ill.mo
« Signor Abate Moreno, che, dopo Carlo Alberto, è quegli che più
« abbia favorita la fondazione di questo Collegio. Dei più scelti suo-
« natori e cantanti di Torino facevano rimbombare la Chiesa di voci
« e suoni lugubri, che movevano il cuore al dolore e al pianto. Fi-
« nito il S. Sacrificio, il P. Rettore (Notari) vi leggeva un'eloquen-
« tissima orazione funebre che ne traeva gli encomi universali, come
« ne trasse per le bellissime epigrafi da lui fatte, che si leggevano
« attorno al catafalco. Letta l'orazione con molto vigore, si facevano
« le ultime esequie, in tempo delle quali tutti i Padri e Maestri
« d'arti del Collegio e tutti i convittori e camerieri avevano la torchia
« accesa. Numeroso fu il concorso delle genti intervenute a questa
« funzione, le quali non potevano a meno che grandemente lodarla,
« perchè è riuscita devota e maestosa.

« 12 ottobre. — Oggi era il giorno in cui la salma del Magna-
« nimo Re Carlo Alberto doveva fare il suo ingresso in Torino, dopo
« essere stata tanto onorata per ogni dove passò, nel lungo viaggio
« da Oporto alla nostra capitale. Piacque impertanto al nostro R. P.
« Rettore concedere di andare a Torino sulla strada di ferro per
« vedere dalle loggie della casa Demorra a Portanuova il luttuoso
« trasporto della Reale Salma.

« 14 ottobre. — S. Ecc. il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha
« permesso che i nostri convittori andassero sulle Loggie del Palazzo
« dell'Università per vedere il trasporto funebre della R. Salma di
« Carlo Alberto dalla Cattedrale di Torino alla R. Basilica di Superga.
« Il R. P. Rettore pertanto ha voluto che le camerate 1ª, 2ª, 4ª, 6ª
« andassero a Torino, come realmente fecero in quest'oggi, accom-
« pagnati da diversi Padri, donde sono partiti verso il mezzodì, dopo
« avere vista la sacra funzione funebre, che si eseguì col massimo

BIBLIOTECA · TORINO

« ordine e magnificenza, essendo ben giusto che con la massima « pompa si rendessero gli ultimi onori alla R. Salma di quel Grande « che morì esule in terra straniera, martire per la liberazione d'Italia ».

Chiuderemo questo punto aggiungendo che nel febbraio del 1855, per i funerali solenni fatti ad un tempo alle due regine Maria Teresa e Maria Adelaide (madre quella e consorte questa di Vittorio Emanuele II), i due convittori più distinti di ogni classe furono condotti a Torino. Schierati dinanzi alla Chiesa di S. Filippo assistettero, non ostante un freddo eccezionale, allo sfilamento di tutto l'imponente corteo funebre. Inoltre per il lutto non si diedero in Collegio le solite recite del carnevale.

Questi sensi di devozione alla Dinastia si estendevano anche alle istituzioni, partecipando maestri e alunni a pubbliche manifestazioni di patriottismo e filantropia, alle glorie e ai lutti della patria. Ai 27 febbraio 1848 leggo: « Dietro le concesse riforme e lo Statuto « nazionale, spontaneamente dato da S. M. il Re Carlo Alberto a tutti « i suoi sudditi, questi in segno di esultanza e di gratitudine a sì « benefico sovrano, vollero si facesse nella capitale una festa nazio- « nale, a cui intervenissero tutte le Deputazioni delle provincie, nonchè « qualunque altro ceto di persone. Nel giorno d'oggi ebbe luogo questa « festa, una delle più liete che abbia visto Torino, a cui sono accorsi « più di 100.000 forastieri. Il R. P. Rettore ha permesso che la prima « camerata ne andasse a godere, invitata dal Conte Morelli, dal quale « ebbe pure un lauto pranzo, e volle che alcuni convittori dei più « distinti delle altre camerate v'intervenissero accompagnati da diversi « Padri.

« Nel mese di novembre 1848 si incominciò a farsi gli esercizi « militari dai convittori. Ai 23 dello stesso mese a motivo dei disturbi « politici non si è potuto, come si desiderava, fare la distribuzione « dei premi nel tempo solito, e con quella solennità degli anni ad- « dietro. Ad imitazione di altri collegi e ritiri di educazione, il danaro « equivalente il valore dei premi si è contribuito al governo a be- « neficio di quelli che avevano combattuto per la patria, ed in con- « trassegno dell'ottenuto premio si è invece distribuito ai premiati un « attestato firmato dal Rettore e nei termini seguenti: — R. C. Carlo

« Alberto — Questa pagina, o N. N., ti sia di memoria che tu l'anno « 1848 nella classe di N. conseguisti il N. premio e che contento « all'onore d'averlo meritato e lieto di partecipare alle opere generose, « ne elargisti il valore a prò de' gloriosi che combattevano per la « patria ».

Ne conserviamo copia nell'archivio.

Tradizionale è tra i convittori e professori del R. C. Carlo Alberto di Moncalieri il partecipare con generose oblazioni a tutte le opere di pubblica utilità e decoro, in tutte le necessità e sventure cittadine e nazionali. Anzi il Gen. Fr. L. Rogier, che fu convittore dal 1850-56, attesta che nel R. C. di Moncalieri imparò ad allargare le sue idee al di là della angusta cerchia del piccolo Piemonte.

Che i Barnabiti nell'opera loro incontrassero le simpatie delle famiglie, basta a provarlo un fatto. Nel marzo 1858 un giornale di Torino, l'*Espero*, aveva osato insultare bassamente il Collegio. Allora i nobili senatori Di Collobiano, Manno, Bona, Cibrario, Quarelli, Ponza di San Martino e Da Bormida, i figli dei quali erano convittori, avendolo saputo mentre trovavansi al Senato, composero e firmarono, seduta stante, una protesta e la inviarono alla direzione di quel giornale, intimando che la pubblicasse nel prossimo numero; come fu fatto. Da quel giorno in poi i Barnabiti di Moncalieri non ebbero più noie, mentre le famiglie più cospicue del Piemonte, anzi d'Italia, continuarono a onorarli di loro fiducia, affidando loro i propri figli, cosicchè il Collegio ha avuto finora più di 2000 alunni, tra i quali due principi di sangue reale. Nè vuolsi tacere che il magnifico busto marmoreo di Carlo Alberto che ammirasi nel vestibolo del Collegio, ed è squisito lavoro dello scultore novarese Dini, fu donato nel giugno 1858 dal signor Francesco Nigra, il quale con siffatto dono intendeva (sono sue parole) « rimunerare i Padri dell'affezione onde gli avevano allevato suo figlio », ottimo giovane, che meritò l'effigie di principe negli studi.

Dal disegno originale che abbiamo vedesi che, nel piano primitivo, il Collegio doveva avere non due ma tre ali; però non si potè eseguirlo, perchè il Conte Bon-Compagni di Mombello non credette di cedere il terreno e un suo fabbricato adiacente. Nel 1858 si inalzò

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

sopra la fabbrica primitiva il piano che presentemente è occupato dai gabinetti di fisica e mineralogia; allora le camerate crebbero a nove, come al presente, e vi si trasportarono le scuole, che erano dianzi al pian terreno. Il Bollettino meteorologico erasi già cominciato a pubblicare dal P. Denza nel 1865; ma la torre della specola non fu eretta (dall'Ing. Cav. Enrico Mottura) che nel giugno 1877. Il teatro nuovo venne inaugurato il 29 gennaio 1879, onomastico del M. R. P. Salesio Canobbio, rettore.

Dal 1846 il Collegio ebbe una villetta, che vedesi ancora presso Castelvecchio; Montaldo si comprò nel 1861 e Noli nel 1878. Quella villetta non poteva contenere più d'una camerata alla volta; perciò i convittori vi andavano per turno durante i mesi di vacanza, rimanendovi ciascuna camerata circa 15 giorni. Al difetto di villeggiatura si suppliva con viaggi, la durata dei quali era proporzionata all'età dei viaggiatori. I convittori delle prime camerate facevano lunghe, dilettevolissime escursioni; brevi quelle delle piccole. Però, per vari anni anche dopo comprato Montaldo, i convittori, che avevano superato gli esami di promozione dalla prima alla seconda classe liceale, furono accompagnati a fare un viaggio d'istruzione.

L'anno 1853 i convittori di camerata seconda fecero un bellissimo viaggio in Savoia e nella Svizzera, valicando nell'andata il Moncenisio, al ritorno il Gran San Bernardo. « La massima parte del viaggio (scrive il Comm. Pellizzari, il quale lo richiama ancora con soave compiacenza), che durò una ventina di giorni, fu fatta a piedi, collo zaino in ispalla; epperò non eravamo che 12 convittori, giacchè si lasciarono a casa i meno validi. Ci guidavano due Padri (Minelli e Re) e l'abate Chevalier, che era il nostro professore di francese, di tedesco e di geografia; ci accompagnava un cameriere, il Robiola. Rammento che scrissi allora una dettagliata relazione del nostro viaggio, della quale, per ordine del P. Rettore, fu data lettura in tutte le camerate. Alla spesa relativa sopperì in gran parte il Collegio, giacchè ricordo pure che alle famiglie dei 12 allievi fu addossato il contributo di sole 80 lire! » Contemporaneamente, dal 17 agosto al 7 settembre, i convittori di camerata prima, accompagnati dai PP. Canfari e Vittori, si recavano al Sempione e sul Lago Maggiore; nel ri-

CAMERATA I^a

SCALONE

ATRIO E CORRIDOIO

SALA DI RICEVIMENTO

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

torno passarono da Stresa, ove ebbero la sorte di poter parlare col Manzoni e col Rosmini.

Nel 1854, essendo scoppiato il colera, si dovette pensare all'esodo di tutti i convittori. Il Conte Vittorio Seyssel d'Aix (il cui figlio era convittore) ne invitò a casa sua la camerata. Egli era proprietario di miniere di rame ad Ollomont, presso Aosta; mise quindi a disposizione dei convittori due grandi baracche di legno, che avevano servito di dormitorio ai minatori; in esse la camerata si installò comodamente e vi rimase oltre due mesi, durante i quali si fecero molte escursioni, e qualcuna anche ai ghiacciai colla scorta di guide.

« Si era nel settembre del 1858: in uno di quei loro viaggi gli alunni del Collegio di Moncalieri a Firenze pranzarono dal Buoncompagni, ministro di Sardegna, con intervento del Salvagnoli; i discorsi del ministro e dell'avvocato toscano furono pieni di liberi sensi. Vennero anche a Lucca; ma passarono inosservati, forse con dispiacere di chi ebbe notizia troppo tardi delle accoglienze da loro avute a Firenze per poterle ripetere a Lucca ».

Guido Raiteri si sentì chiamato alla vita religiosa quando visitò insieme col P. Denza e la sua camerata la gran Certosa di Grenoble, nel 1864.

Non potrei giurare per altro che tutto e sempre procedesse alla perfezione in quelle grandi gite, dipendendone la buona riuscita anche dal tempo, dalla discrezione di chi n'era arbitro e guida e dalle disposizioni de' giovani.

Oltre questi viaggi lunghi, trovo nelle cronache collegiali che, come premi, erano molto in uso altre gite più modeste; visite a persone e luoghi notevoli, a cose interessanti; inviti e simposii alle case dei parenti; interventi a spettacoli, a curiosità, a fatti di varie specie, in cui l'utile fosse unito col diletto.

Infine il P. Notari, per eccitare l'emulazione tra gli alunni, aveva istituito due accademie letterarie. Molti i premi; molti i saggi, ai quali presiedevano prelati e principi, ministri e generali, magistrati e pubblici funzionari, e intervenivano i parenti degli alunni e scelti invitati. Così e meglio ancora si faceva ne' primi anni, quando ancora le scuole del Collegio erano rette colle stesse leggi e diritti delle scuole gover-

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

native, per le premiazioni solenni e gli esami: questi erano pubblici, dedicati a qualche personaggio, e con facoltà a « qualunque de' signori intervenuti d'interrogare qualsivoglia de' giovani a norma del programma », che si distribuiva stampato. Ne abbiamo libretti, programmi, documenti curiosissimi. Fin d'allora si avevano anche le materie così dette libere, con relativi esperimenti, esposizioni, ecc.

Coll'anno 1843 i convittori cominciarono a presentarsi agli istituti governativi, a Torino, per sostenervi gli esami chiamati allora di « magistero »; e in quei primordi per ottimo esito furono notevoli gli esami del 1855. « 15 luglio 1855. — I nostri alunni si fecero molto onore negli esami. Di 35 che si presentarono all'esame, un solo fu rimandato e questi era uno dei buoni!... ». Nell'ottobre del 1877 poi venne tolto anche il pareggio del ginnasio; però quasi ogni anno era concessa una commissione esaminatrice per le licenze. Ma nel 1905 si è riottenuto il pareggio delle scuole ginnasiali e delle liceali dopo una ispezione governativa del Prof. Comm. Francesco Novati, dell'Accademia di Milano, e del Senatore D'Ovidio, del Politecnico di Torino, i quali fecero al Ministero della Pubblica Istruzione una relazione lodevole per gli insegnanti, i metodi didattici e la suppellettile scolastica.

Alcune buone novità in vari campi pure si introdussero. Miglioraronsi gli antichi locali con tutti i conforti del vivere moderno per l'igiene, la illuminazione, l'abitazione; al vitto e alla nettezza si provvide meglio sostituendo le suore al personale laico; si concessero le vacanze a Pasqua e nel mese d'agosto; si adottarono anche giusti temperamenti della disciplina collo spirito di famiglia. Insomma parecchie cose sono mutate e, crediamo, in meglio. Quello però che, come lo spirito dei Padri, la fiducia delle famiglie e la benevolenza delle superiori autorità, non è mutato nè, speriamo, muterà, è l'affetto degli antichi e nuovi alunni. Antica e moderna caratteristica del Collegio di Moncalieri è questa, che moltissimi convittori vi ebbero, o vi hanno parenti, onde certi casati qui ebbero od hanno molti rami e parecchie generazioni; non di rado anche i più anziani vi tornano, come per rivivere gli anni più belli, richiamarvi la vita antica e confrontarla con la nuova; tutti, anche dispersi per l'orbe e dopo tanti

anni, conservano tradizionale affiatamento tra loro e incontrandosi si riconoscono quasi fratelli. Ogni anno bisestile, il 29 febbraio, a Roma e a Torino al Casino del Whist Club gli ex-convittori si danno convegno per ricordare il Collegio e spediscono alla Direzione un telegramma di simpatia e d'affetto. Finalmente (e questo più importa e conforta) in generale, la Dio mercè, si mantengono fedeli ai tre ideali che appresero dai loro maestri: Religione, patria, famiglia.

Appunto uno di questi buoni e bravi convittori, ora professore di filosofia in un liceo governativo, nella risposta che fece alla nostra circolare, espone tali idee che onorano non meno lui che i suoi educatori; e le espone in modo così sincero e vivo, che non posso resistere alla voglia di riferirle integralmente, certo di far piacere a lui e di interpretare i sentimenti dei suoi compagni di Collegio. Così mi libero dal pericolo di un autopanegirico.

« M. R. P. Rettore. — Le sono veramente grato dell'onore che « Ella mi fa con il suo gentile invito a collaborare alla pubblicazione « indicata, e non le celo la commozione provata in sapermi ancora « ricordato a Moncalieri, dopo tanti anni da che ho lasciato il Collegio. « Ma sono proprio trascorsi tanti anni?... A me non pare; io fui « sempre e sono con lo spirito in Collegio; ne rivedo ogni più pic- « colo angolo; ricordo ogni avvenimento, anche lievissimo, contemplo « i volti cari e indimenticabili dei miei buoni Padri. Oh! non già i « nomi dei convittori dovrebbero ricordarsi, ma quelli dei Padri, che « da tanto e tanto tempo nel silenzio e nell'oscurità continuano una « vita di abnegazione, quale l'umana natura, che è egoismo, neppure « sa concepire senza l'efficacia della divina legge, che è sì soave al « lume delle speranze immortali! Perchè io sono ben certo che tutti « i Padri, che hanno insegnato ed educato a Moncalieri, fin dall'inizio, « e quelli che v'insegneranno fino alla fine, assomigliarono e assomi- « glieranno a quelli che la Provvidenza benigna concesse a me nel « decennio della mia educazione a Moncalieri. Li riveggo, ogni mo- « mento, coll'occhio della memoria amorosa i miei Padri... Oh! le « insigni figure. Come potrò mai dimenticarti, P. Canobbio venera- « tissimo, che tanto paziente affetto mi hai sempre dimostrato? Come « obliare le ultime parole, che mi hai così dolcemente favellate là a

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

« San Barnaba, pochi mesi prima della tua dipartita? E te, o umi-
« lissimo e dottissimo P. Conti; e te, semplicissimo e pazientissimo
« P. Canfari; e te, nobile figura di pensatore, austero P. Frediani,
« che tante coscienze hai dirette per tanti anni, prestando l'ausilio
« della santità e della saggezza all'infermità dell'età inesperta, che
« cede alla lusinga del serpente?! E il P. Denza? E il P. Minelli,
« zelantissimo apostolo di Moncalieri, cui ride oggi la luce gloriosa
« di Antonio M.ª Zaccaria, del quale con pertinacia instancabile curò
« la solenne canonizzazione? E il P. Vittori, ingenuo come un fan-
« ciullo, e matematico, architetto, naturalista, filosofo? E il P. Cuttica,
« insigne dantista, che ricordava nel profilo, in modo sorprendente,
« l'imagine dell'Alighieri, quale il Boccacci descrive? E il P. Baretta,
« indefesso lavoratore, ed obbediente fino alla abnegazione di sè
« stesso? E i conversi?... Fr. Filippo, guardaroba; Fr. Giovanni (prin-
« cipe delle cucine, il quale a noi dell'ultimo anno, che, alla vigilia
« della partenza, ci eravamo recati a salutarlo, ringraziando commosso
« della visita e servendoci di rosolii e confetture, rivolgeva le argute
« parole: Signorini, siano sempre buoni, timorati di Dio. La vita è
« come questa torta; se la si mangia a un tratto, si fa indigestione...
« e non ce n'è più; se la si gusta a modo e a piccoli pezzettini dura
« un bel po' e non fa male!); Fr. Giuseppe, capitano di tutti i sarti?
« E Fr. Cappuccio, burbero benefico; ed il santo oblato barnabita,
« don Chiapusso, che sopportò, per cinquant'anni, la corona di spine
« d'un continuo mal di capo? Insomma io tutti, tutti li rammento i
« miei carissimi Padri e fratelli di Moncalieri; e, presso il mio letto,
« fra i ritratti del babbo e della mamma, stanno i ricordi della mia
« educazione nel Collegio ».

Sinceramente mi duole che l'egregio professore non sia stato in Collegio fin dai primordi, chè ci avrebbe lasciato il profilo anche dei primi Barnabiti di Moncalieri, con tanta effusione e affetto. Oh! se tale idea balenasse ad altri convittori, più anziani... La raccoglierò e l'attuerò io, per quello che riguarda, almeno, i Rettori e alcuni Padri più insigni, tra i già defunti.

Dunque i Rettori furono: il P. Lodovico Barbieri, bolognese, 1838-44; il P. Paolo Stub, norvegese, 1844-47; il P. Raffaele Notari,

bolognese, 1847-56; il P. Alessandro Teppa, torinese, 1856-67; il P. Salesio Canobbio, di Spigno Monferrato, 1867-73; il P. Notari, ancora, 1873-75; così di nuovo il P. Canobbio, 1875-92.

Fra i viventi il P. Felice M.ª **Fioretti**, la prima volta rettore dal 1892-96; la seconda nel 1902-3, anno in cui fu assunto alla carica suprema della Congregazione; il P. Giovanni **Mantica**, dal 1896 al 1902, attualmente rettore dell'altro insigne Collegio, pure barnabitico, « Alla Querce » di Firenze. Ora il rettore è il P. Benedetto **Fraccalvieri**, succeduto nel 1903 al Rev.mo P. Fioretti.

Del P. **Barbieri**, sotto i cui auspicî il R. Collegio prese forma e stabilità e fece progressi nei primi sei anni, leggo che aveva grande zelo per il bene « della gioventù, che gli corrispondeva riverente e affettuosa ».

Il P. Paolo **Stub** era un illustre convertito di Bergen in Norvegia. Coprì alte cariche nell'Ordine, e, quantunque straniero, conosceva ottimamente l'italiano, onde compose nella nostra lingua varie opere di ascetica e di apologetica, che ne rivelano lo zelo e la dottrina. Per es.: « Il Sacerdote al letto degli infermi » — « Narrazioni edificanti ed istruttive » — « L'addio al Protestantesimo » — « I modi di star bene e far bene ». Tornato in patria, vi introdusse i Barnabiti, che lo coadiuvarono nella conversione de' suoi connazionali.

Nessuno, pur mediocremente istruito, ignora quale forbito e versatile scrittore sia stato il P. Raffaele **Notari**. La di lui « Storia della Letteratura Italiana » è notevole per chiarezza, ordine e assennati giudizi. Il suo « Trattato di Rettorica » stampato più volte era il testo di scuola in Collegio. Il « Trattato di Epigrafia latina e italiana » poi, se non fu tra i primi di tempo, resta però tra i primi di valore; è classico nel suo genere, specialmente per la epigrafia italiana, e gli meritò le lodi del Tommaseo. Il P. Notari fu un rettore di imponente autorevolezza e di non comune sagacia, assistita sempre da zelo e bontà veramente paterna. Come insegnante era valentissimo; chiaro e preciso nell'esporre, sapeva cattivarsi la costante attenzione degli scolari; profondo conoscitore de' classici greci e latini, trasfondeva ne' suoi alunni l'entusiasmo onde era egli stesso animato leggendone e commentandone i brani migliori. Godeva la stima e l'amicizia di molti

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

letterati del suo tempo, fra gli altri il Giordani, l'Aporti, il Bertoldi e il Paravia. Il P. Notari anche nell'altro nostro Collegio Maria Luigia di Parma lasciò orme indelebili. Direttore spirituale era allora, e fu per tanto tempo, il P. Lolli, che i più antichi convittori superstiti (parlo di sessant'anni fa!) ricordano ancora con venerazione.

Soavissimo nel fare come nello scrivere, asceta nella vita e negli scritti, fu il P. Alessandro **Teppa**. Studioso della lingua italiana del trecento, aveva sempre tra mano il Cavalca e il Passavanti, dei quali trasfuse lingua e spirito nei propri libri: nella Vita del nostro Santo Fondatore; in quella della Beata Maria degli Angeli; nell'aureo trattatello « Gesù al cuore del divoto di Maria »; nell'altro « Maria, Madre del bello amore »; negli « Avvertimenti per gli educatori ecclesiastici ». « Il pensiero dell'Eternità » formava la delizia spirituale del S. P. Pio IX, che soleva chiamarlo: « Il mio libro ». Il P. Teppa fu eletto nel 1867 Superiore generale dell'Ordine nostro, e in questa qualità prese parte al Concilio Vaticano del 1869.

Del P. **Canobbio**, figura rappresentativa e popolare di rettore, che aspetta ancora un monumento degno de' suoi meriti, ci sia permesso riferire il giudizio che ne diede il suo allievo e confratello P. Semeria: « In quarant'anni che egli rimase più o meno direttamente alla testa del R. Collegio, il P. Canobbio si rivelò buon uomo di governo ed amorevolmente efficace educatore... Se il Collegio diede per quei quarant'anni a tutte le forme della vita religiosa e civile ottimi soggetti, non lo si dovette solo certo all'opera del Rettore, ma non ci fu, si può dire, uno solo che del P. Canobbio non risentisse il benefico influsso... La memoria di lui rimane in benedizione presso quanti lo conobbero a Moncalieri nel R. Collegio, come quella di un uomo operoso, abile e retto; in benedizione fra noi, come quella di un religioso, semplice nella sua fede, pio nella sua preghiera meditabonda, ardente nel suo zelo ».

Nel R. C. Carlo Alberto insegnarono, sia pure per pochi anni, altri valenti barnabiti. Il P. Leopoldo **De Feis**, archeologo di bel nome, stimato dal Mommsen; il noto grecista Giusto **Berlia**; il P. Alessandro **Baravelli**, che fu proposto generale veneratissimo della congregazione nostra; e tra i viventi il P. Camillo **Melzi d'Eril**, lustro,

per la sua valentia nelle scienze e nelle matematiche, del Collegio « Alla Querce », ove è direttore dell'Osservatorio; e il latinista P. **Rosati**, sì apprezzato dal Pascoli.

Per non ripetere quanto già ho accennato e quanto tutti sanno del P. Denza, concluderò nominando due altri soggetti, che onorarono assai il Collegio e meritano speciale ricordo; voglio dire: i PP. Giuseppe **Colombo**, di Monza, e Luigi **Bruzza**, genovese.

Il P. Colombo fu scrittore assennato ed elegante di storia e di arte, e i suoi « Punti di storia ad uso dei licei » possono studiarsi sempre con profitto; ritrasse dello stile del Cantù nei suoi « Profili biografici di insigni Barnabiti ». Egli lasciò circa 20 pubblicazioni, tra le quali « Notizie storiche intorno alla città di Moncalieri » e « Montaldo Torinese », di cui mi sono giovato in questa compilazione. Fu membro della R. Deputazione di Storia Patria, dell'Accademia di Storia Ecclesiastica Subalpina, dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli e della Società di Sant'Anselmo d'Aosta. Morte prematura, a soli 46 anni, gli impedì di scrivere la Storia di Alessandro III, onde era stato incaricato da S. Santità il Papa Leone XIII.

Il P. Colombo compose pure « Vita ed opere di Gaudenzio Ferrari » e « Gli Artisti Vercellesi » su materiale raccolto dal P. Bruzza. Come il P. Vittori ordinò il nostro tanto lodato museo mineralogico, così il P. Bruzza (e poi il P. De-Feis) mise insieme e ordinò le nostre raccolte di archeologia e numismatica. Egli è l'autore dell'opera capitale « Iscrizioni Vercellesi »; il fondatore dell'Accademia d'Archeologia Sacra a Roma; fu membro di molte accademie italiane ed estere. Lasciò infinite monografie sparse nei bollettini archeologici di vari istituti d'Italia e fuori. Di sommo valore è anche l'opera sul Vetusto Regesto della Chiesa di Tivoli. Leggasi la pagina che Vico d'Arisbo ha dedicato al P. Bruzza nel capitolo « Peccato vecchio, penitenza nuova », e si apprenderà che al P. Bruzza ricorrevano come a maestro i primi archeologi italiani, tra cui il sommo G. B. De Rossi (il quale ne tessè l'elogio e gli succedette nella presidenza all'Accademia d'Archeologia Sacra), e stranieri; basti per tutti Teodoro Mommsen, che lo loda spesso e lo dice singolarmente: « Virum doctissimum et optimum auctorem ». Infine la città di Vercelli, primo

campo dell'attività scientifica del P. Bruzza, fe' coniare in suo onore una medaglia d'oro e innalzare un busto; ne onorò in modo speciale le esequie e diede il nome di lui al Museo Comunale (1).

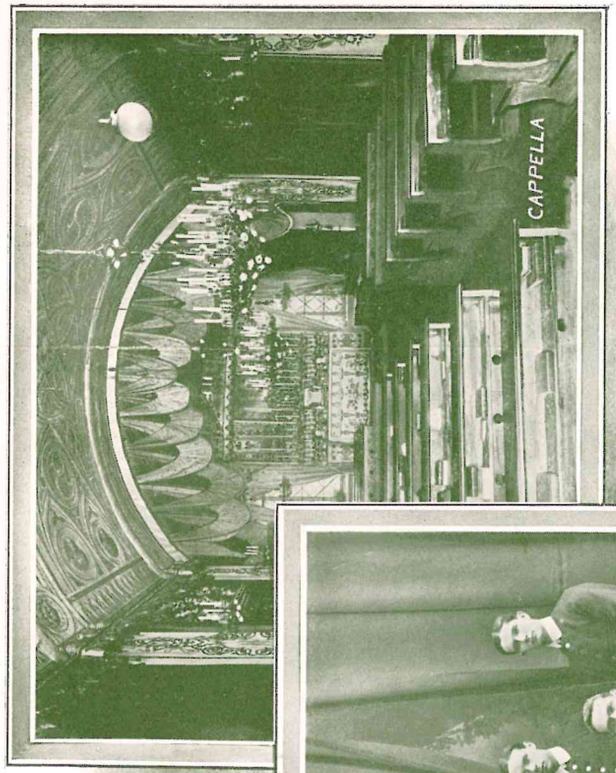
---

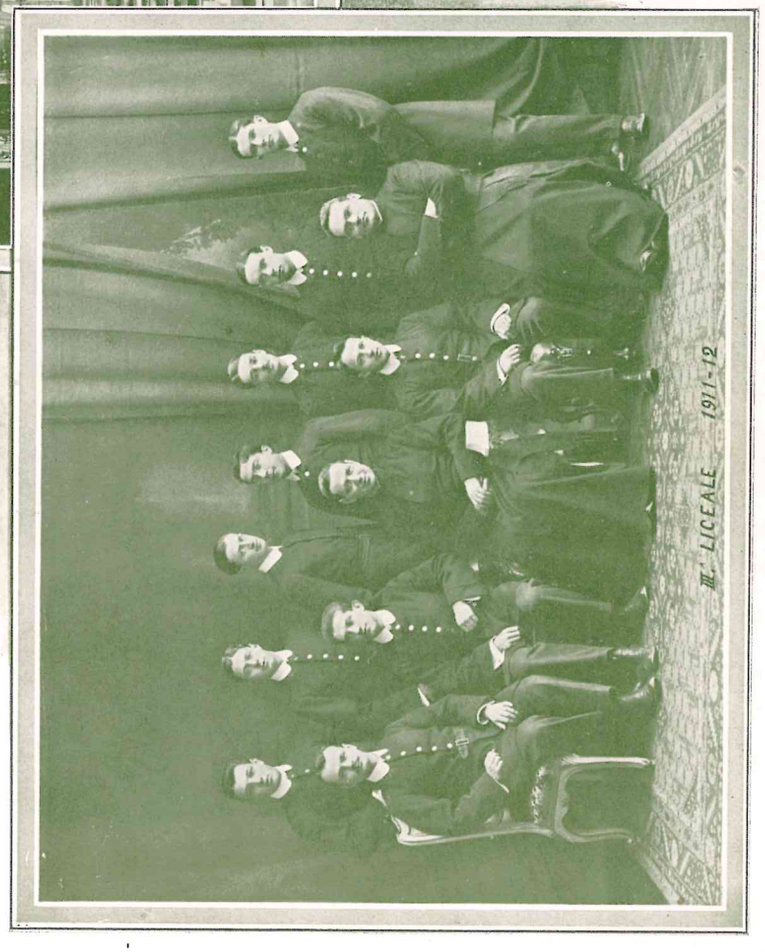
(1) Il P. Timoteo **Bertelli** stette alcuni mesi a Moncalieri prima ancora che fosse ordinato diacono; vi ebbe residenza brevissima anche il P. Luigi **Bilio**; questi elevato poi alla sacra porpora, quegli scienziato di fama europea per le sue invenzioni e scoperte sismologiche.

ELENCO E MEMORIE

DI

CONVITTORI


CAPPELLA


III.' LICEALE 1911-12

ELENCO E MEMORIE DI CONVITTORI

I.

Ecclesiastici.

Parecchi tra i convittori del R. C. abbracciarono la carriera sacerdotale, sia nel clero regolare, che nel clero secolare, distinguendosi per la loro pietà e dottrina. Diedero il loro nome alla Compagnia di Gesù : Bartolomeo Bensa, Alfonso Fortis, che furono principi negli studi, e Renato Galleani D'Agliano. Si fecero Barnabiti : Carlo Maffei; Camillo Melzi D'Eril, già ricordato, e Giovanni Semeria, illustre oratore. Furono sacerdoti secolari : Luigi Nazari dei Conti di Calabiana, canonico a Savigliano; Riccardo Fortis; Giacinto Teppa; Emanuele Martinengo; Arturo Ponzone; Giovanni Vittone, che ha diretto l'opera Bonomelliana a Basilea; il Canonico Mons. Guido Raiteri e Sua Em. il Cardinale Ruffo Scilla.

Guido Raiteri di Casal Monferrato. Di lui scrive un suo compagno: « D'ingegno svegliato, propenso più agli studi positivi, che alla letteratura, fornito di un'agilità e robustezza muscolare che non conosceva l'eguale in Collegio, d'indole vivacissima, che talvolta trascendeva all'indisciplina, faceva a noi tutti presagire un futuro brillante ufficiale. La circostanza che mutò a rovescio il nostro presagio fu una gita alla Gran Certosa di Grenoble, nel 1864, durante un viaggio,

sotto la guida del P. Denza. Raiteri fu colpito da quella vita appartata di meditazione e di preghiere, che ammirò nei Certosini, e dall'imponenza mistica della loro ufficiatura, alla quale assistette nel cuore della notte. In quei giorni Raiteri si votò alla vita ecclesiastica. Il mutamento che manifestò fu meraviglioso. Come fu uscito di Collegio (25 giugno 1866), la madre ottenne che, prima di abbracciare la carriera ecclesiastica, provasse un po' di vita del mondo. Si iscrisse alla facoltà di matematica nell'Università di Torino, e poi, per nulla mutato, una sola concessione fece ancora alla madre sua, quella di rinunciare alla vita cenobitica, che egli desiderava, appagandosi del Sacerdozio. Compì nel Seminario di Casale gli studi sacri e si laureò in Teologia a Roma. Incaricato dell'insegnamento della matematica e della fisica nel Seminario di Casale, vi insegnò fin che fu in vita. Segretario di Mons. Ferrè, dotto e santo vescovo di Casale, fu da lui più tardi creato Canonico di questa Cattedrale, e nel Capitolo tosto eccelse per ingegno e per le austere sue virtù. E non solamente nel suo ceto emergeva, ma anche fra tutta quanta la cittadinanza casalese, che ammirava in lui l'ecclesiastico perfetto, che non rifuggiva dal contatto col mondo, ed in questo contatto portava colla correttezza del gentiluomo l'esemplare insegnamento d'ogni virtù cristiana. Il suo confessionale era il più frequentato da tutti i ceti di cittadini, ed al Can. Raiteri facevano appello negli estremi momenti i ritardatari nella conversione. Da lungo tempo la cittadinanza lo indicava destinato ad alte cariche ecclesiastiche; ma l'indole di lui, modesta e rifuggente da ogni atto che potesse mettere in evidenza la sua persona, contrastava a questi presagi; soltanto pochi anni prima che la morte lo cogliesse, Raiteri fu creato Arcidiacono. Morì in seguito ad un'operazione chirurgica. Raiteri raccolse non plausi mondani, ma riverenza da tutti coloro che lo conobbero e che lo ricorderanno sempre colla soavità dell'affetto, che si apprende soltanto a chi fu veramente ed unicamente virtuoso ».

Il Card. Luigi **Ruffo Scilla**, de' Principi di Palazzolo, fu convittore del R. C. Carlo Alberto di Moncalieri dall'ottobre 1847 all'ottobre 1848; ne uscì col fratello Salvatore in seguito alla morte del

padre, che era Ambasciatore del Re di Napoli, Ferdinando II, presso la Corte di Torino. Dall'orazione funebre che ne compose Mons. Cesare Sambucetti, arcivescovo titolare di Corinto, ricaviamo che il Card. Bilio (il quale l'ebbe scolaro a Napoli nel Collegio Bianchi) parlava di Luigi come d'un giovane d'eletta indole e di costumi angelici. Gli onori non ne mutarono il cuore; onde, già prelato, in Roma abitava un modesto appartamento d'un piccolo convento, dove riceveva sempre affabile e umile, come un semplice prete. Sfoggiava solo nell'ornare la sua cappella privata, chiamandovi a lavorare i migliori artisti di Roma, tra cui il Gagliardi. In Roma si esercitò nelle opere del sacro ministero con umiltà, zelo e sacrificio edificante, con carità evangelica. A soli 37 anni fu fatto da Pio IX arcivescovo di Chieti. Destinato Nunzio Apostolico a Monaco di Baviera, lasciò la città di Chieti in segreto; ma il popolo, quando lo seppe, vi si oppose e lo ricondusse in episcopio e scrisse al Papa Leone XIII per impedirne la partenza: quel popolo che l'aveva assistito e ricondotto in trionfo dopo una causa civile a lui intentata, e finita con un'assolutoria. Rappresentò il Papa nel maggio 1887 a Londra, in occasione delle nozze d'oro del regno della Regina Vittoria d'Inghilterra. Richiamato per motivi di salute dalla Nunziatura di Monaco a Roma, fu nominato Maggiordomo e Prefetto de' SS. Palazzi, rendendosi benemerito dell'arte e della religione sovratutto colla riattivazione delle famose sale Borgia dipinte dal Pinturicchio. A lui si deve pure il Museo delle carrozze antiche e storiche dei Pontefici. Nel Concistoro del 14 dicembre 1891 fu creato Cardinale prete, col titolo di S. Maria in Traspontina. Quando prese possesso del suo titolo, invece di spendere denari in pubbliche pompe e rinfreschi, distribuì la spesa, che si sarebbe dovuta fare, convertendola in doti a zitelle povere della parrocchia. Gli ultimi anni della non lunga vita del Card. Ruffo Scilla furono un martirio morale e fisico; egli, come non parlò mai di chi lo aveva afflitto, così mai non si lamentò de' suoi gravissimi dolori: morì, come era vissuto, da santo. La sua morte fu giudicata dal Card. Arcivescovo di Napoli « una perdita amarissima, onde restava colpita la famiglia, la Chiesa e Napoli tutta »; e dalla Giunta Municipale « quella di un personaggio amatissimo ».

II.

Carriera militare.

A) Generali.

Ferdinando Conte Avogadro di Collobiano, nato a Torino il 28 aprile 1833, entrò nella R. Accademia ai 5 novembre 1848 e ne uscì il 9 agosto 1852 sottotenente in Aosta Cavalleria. Fece la campagna di Crimea e n'ebbe una menzione onorevole al valor militare. Riportò nel 1859, a S. Martino, la medaglia d'argento. Capitano di Stato Maggiore l'11 marzo 1860, ottenne nella campagna della Bassa Italia la Croce di Savoia. Nel 1866 fece la campagna contro gli Austriaci. Fu ufficiale d'ordinanza del Re Vittorio Emanuele II e aiutante di campo del Principe Amedeo Duca d'Aosta, dopo la morte del quale passò come tenente colonnello nella riserva. Ai 10 maggio 1888 gli venne conferito il grado di colonnello e nel 1898 quello di maggior generale della riserva. Fu deputato e senatore del Regno. Morì a Vigliano Biellese nel 1904.

Giuseppe Bertalazone, di Saluzzo, uscì dalla R. Accademia nell'aprile 1859 sottotenente nei cavalleggeri Saluzzo. Colonnello, comandò il 4° Genova; promosso maggior generale a' 13 dicembre 1891, comandò la 1ª brigata di cavalleria. Nel 1896 lasciò il servizio attivo. Nel 1898 fu promosso tenente generale; morì a Torino nel 1902.

Carlo Felice Marchese Boyl di Putifigari. Dalla R. Accademia uscì il 28 marzo 1848 sottotenente nei granatieri guardie. Passato poi in cavalleria, vi fu tenente, poi capitano ed ufficiale d'ordinanza di S. M. il Re ai 23 aprile 1859. Colonnello il 13 maggio 1875, fu, con questo grado, inscritto nella riserva e n'ebbe a' 14 marzo 1895 il

grado di maggior generale. Egli fu anche Gran Mastro della Casa di S. A. R. il Duca di Genova.

Conte Federico Bosco di Ruffino, torinese. Nella campagna del 1859 ebbe la medaglia d'argento alla Madonna delle Scoperte. Capitano nel luglio 1860, fu trasferito dai bersaglieri nello stato maggiore, e a Custoza ebbe una seconda medaglia d'argento « per il valore e l'intelligenza dimostrata durante tutta la giornata ». Maggiore e tenente colonnello nei bersaglieri, nell'agosto 1881 promosso colonnello, comandò il 13° fanteria. Maggior generale nel 1887, comandò la brigata Friuli; tenente generale nel dicembre 1892, comandò la divisione di Ravenna. Ora è a riposo.

Nob. Carlo Buffa di Perrero, uscì di collegio « prendendo i magisteri di filosofia assai bene; lasciò buona memoria di sè e il ritratto ». Così dal registro del collegio 1856. « Dotato da natura di vasto e gentile intelletto, di nobile ed elevato sentire, scelse ben presto la carriera militare, che iniziò prendendo parte alla campagna del 1860: frequentò poi la scuola di guerra e ne uscì il primo per merito. A soli 23 anni promosso capitano, fu trasferito nello stato maggiore, ove disimpegnò con zelo e successo uffici importanti, partecipando alla lunga ed ardua campagna topografica di Sicilia nel 1864. Destinato alla 7ª divisione, nel 1866 prese parte alla guerra per l'indipendenza. Promosso maggiore, dapprima insegnò topografia alla scuola di guerra, poscia fu incaricato della formazione del 3° battaglione alpini, rimanendovi anche come tenente colonnello. Colonnello, comandò il 37° fanteria; nel 1892 volle ritirarsi a vita privata. Carlo Buffa, esatto fino allo scrupolo nell'adempimento del suo dovere, sollecito nell'attendere all'educazione militare e morale de' subordinati, si distinse costantemente per la profonda cultura, che estese collo studio indefesso, non solo nel campo delle militari e storiche discipline (in cui fece e pubblicò pregevoli studi), ma anche nelle scienze, lettere ed arti. Era stato decorato di varie distinzioni e della Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il decreto poi che lo insigniva del grado di maggior generale fu noto ai suoi cari, quando egli non era più. Ma se gli ultimi

giorni del colonnello Buffa non furono rallegrati di tale soddisfazione, egli ebbe invece una gloria più verace e ambita: « meritò e ottenne sempre l'alta stima e l'affetto di quanti hanno in pregio l'integrità del carattere, l'esatto adempimento del dovere, la religione francamente professata e praticata ». Nella vita privata lungi dal rimanere inoperoso dedicò tutte le sue energie al paese adottivo, occupandosi attivamente e con ottimi risultati del bene pubblico, specie quando fu eletto Sindaco di Cherasco. Mancò ai vivi in S. Remo nel febbraio del 1895, maturo per meriti più che per età, avendo soli 56 anni ».

Vittorio Conte Canera di Salasco nacque a Torino il 9 aprile 1842. Entrato « dopo aver preso con onore gli esami » nella R. Accademia il 15 ottobre 1858, ne uscì nel marzo del 1862 sottotenente di artiglieria. Fece la campagna del 1866. Trasferito nello stato maggiore, vi raggiunse il grado di tenente colonnello. Colonnello nel marzo 1892, comandò il 66° fanteria. Fu promosso generale nel 1898, e nel 1904 tenente generale, comandando la divisione di Salerno. Dal 1907 è in posizione ausiliaria per limiti d'età, e dal 1911 a riposo. Fu aiutante di campo effettivo di S. M. il Re Umberto; poi aiutante di campo generale dello stesso sovrano e del Re Vittorio Emanuele III. Insignito della medaglia al valore e d'una menzione onorevole, delle decorazioni di grand'ufficiale della Corona d'Italia e de' SS. Maurizio e Lazzaro, ha ottenuta la medaglia d'oro Mauriziana per cinquant'anni di servizio militare ininterrotto.

Cav. Giuseppe Cais di Pierlas, nizzardo. Ufficiale d'artiglieria, fece la campagna del 1866; indi, trasferito nell'arma di cavalleria, vi ebbe il grado di colonnello nel 1897. Raggiunti i limiti d'età nel 1903, passò alla posizione ausiliaria e alla riserva, in cui ebbe il grado di maggior generale. Moriva a Venezia l'8 gennaio 1911.

Cav. Ottavio Ceresa di Bonvillaret. Nacque a Torino il 31 ottobre 1834: entrò in collegio il 2 ottobre 1840 e ne uscì il 25 novembre 1847, per passare nella R. Accademia il 22 d'ottobre 1848. Sottotenente nel 2° granatieri, fece parte del corpo di spedizione in

Crimea. Tenente applicato di stato maggiore, nella campagna del 1859 si guadagnò alla Madonna delle Scoperte la medaglia d'argento. Nel 1866 fu fregiato di un'altra medaglia « per l'intelligenza, il valore e la costante energia spiegata nel portare ordini durante il combattimento e la ritirata » il 24 giugno. Alla formazione della scuola di guerra, vi fu destinato come insegnante. Rientrato nello stato maggiore, vi diventò tenente colonnello e poi colonnello, assumendo il comando del 75° fanteria. Venne promosso maggior generale a' 22 ottobre 1884. Fu allora membro del comitato di fanteria e cavalleria. Andato in disponibilità e poi a riposo, ai 4 luglio 1895 fu promosso tenente generale della riserva.

Eusebio Chiò, nato a Desana (Vercelli) il 29 ottobre 1831. Nella R. Accademia entrò addì 3 gennaio 1846 e ne uscì il 23 maggio 1849. Fece la campagna del 1859 come applicato di stato maggiore. Capitano, fece la campagna delle Marche e dell'Umbria nel 1860. Tenente colonnello pur nello stato maggiore ai 17 novembre 1871, fu direttore dell'istituto topografico. Colonnello il 23 dicembre 1875, comandò il 52° fanteria, quindi la brigata Siena, conservando questo comando allorchè il 1° giugno 1882 raggiunse il grado di maggior generale. Collocato in disponibilità addì 26 novembre 1885, morì improvvisamente il 7 gennaio 1887 a Pertengo (Vercelli).

Nella campagna del 1859 ebbe la menzione onorevole al valor militare per essersi distinto nella missione alla Cava, all'aprirsi della campagna. Decorato della medaglia d'argento al valore per essersi distinto il 24 giugno, essendo applicato al quartier generale della 5ª divisione attiva. Ricevette la medaglia francese commemorativa della campagna d'Italia.

Decorato della medaglia d'argento per il coraggio e l'operosità con cui durante tutto l'assedio d'Ancona ed in ispecie all'attacco di Borgo Pio si portò a diramare gli ordini del comandante la brigata Parma e a sorvegliarne l'esecuzione sotto il fuoco nemico.

Decorato della medaglia commemorativa della campagna dell'indipendenza e unità 1859-60-61-66. Campagna contro gli Austriaci.

Autorizzato a fregiarsi della medaglia col motto « Unità d'Italia

1848-70 ». Fu commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia; ufficiale della Corona d'Italia; commendatore dell'Ordine Prussiano della Corona, e dell'Austro-Ungarico di Francesco Giuseppe.

Annibale Barone Chionio Nuvoli di Thenezol, torinese. Nel registro collegiale leggiamo: « Fece splendidi esami alla R. Accademia militare ». Egli raggiunse il grado di maggior generale d'artiglieria nel 1900. Passato nel 1902 alla posizione ausiliaria, indi alla riserva, dal 1910 ha il grado di tenente generale. È commendatore dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro.

Prospero Barone Chionio Nuvoli di Thenezol, fratello del precedente, « uscì dal collegio, avendo preso i magisteri di filosofia con lode. Giovine di ottima speranza ». Allievo egli pure della R. Accademia, percorse nell'artiglieria la sua carriera fino al grado di colonnello, raggiunto nel 1887. Passò alla posizione ausiliaria nel 1894 e nel 1896 vi fu promosso maggior generale. Collocato a riposo, morì a Viù il 26 settembre 1903.

Alfonso Conte Crotti Derossi di Costigliole. Uscito dalla R. Accademia a' 5 agosto 1853 sottotenente in Piemonte Reale cavalleria, fece rapida carriera in quest'arma, diventando nel 1884 maggior generale comandante la 6ª brigata; collocato a riposo nel 1888, morì in Torino ai 3 gennaio 1895.

Vittorio Conte **Dabormida**. — Nacque a Torino il 22 novembre 1842 dall'illustre generale, che fu ministro della guerra nel 1849 e poi degli affari esteri nel Gran Ministero. Entrò in collegio il 30 ottobre 1852 e ne uscì ai 29 luglio 1859 per passare all'Accademia di Torino, ove fu ammesso « dopo aver fatti splendidi esami ». Vi rimase fino al 1862, uscendone ufficiale d'artiglieria. Nel 1866 fu trasferito al corpo di stato maggiore. Combattè a Custoza e fece bravamente il suo dovere a Monte Croce. Insegnante di storia militare alla scuola di guerra, e percorsi i gradi successivi, diventò colonnello, indi maggior generale nel 1895, avendo il comando della brigata Cagliari di guarnigione a Savona. Nel 1896 fu designato al

comando di una brigata del corpo d'operazione in Africa. E alla testa della sua brigata questo valoroso discendente d'una stirpe di soldati trovò la morte dei prodi il 1° marzo alla battaglia di Abba Garima. Gli fu decretata la medaglia d'oro al valor militare « per l'alto esempio di valore dato, conducendo ripetutamente le sue truppe all'assalto ». Unanime fu il compianto e l'ammirazione per la morte del gen. Dabormida. Il Dabormida lascia anche vari importanti scritti militari; fra questi ricordiamo un magnifico studio sulla « Battaglia dell'Assietta » e una difesa dell'opera di suo padre, qual ministro della guerra, per preparare la riscossa contro l'Austria nel 1849. Dal suo nome fu intitolata una caserma a Torino.

Alla battaglia di Abba Garima cadde pure gloriosamente un altro convittore, il tenente di fanteria **Pietro Romagnolo**, di Costigliole d'Asti.

Luigi Conte Fecia di Cossato è figlio del generale omonimo. Entrò « dopo splendidi esami » nell'Accademia il 30 ottobre 1857. Uscitone il 7 luglio 1859 sergente nel 1° granatieri, quand'ebbe compiti diciotto anni fu promosso sottotenente. Ebbe nelle campagne del 1860-61 la menzione onorevole a Perugia, la medaglia d'argento a Gaeta. Trasferito nello stato maggiore, vi fu capitano, e nel 1866 ebbe una seconda medaglia d'argento « per il valore e l'intelligenza dimostrata in tutta la giornata di Custoza ». Maggiore nel 7° bersaglieri; tenente colonnello di stato maggiore; colonnello di nuovo nei bersaglieri e capo di stato maggiore del 2° corpo d'armata. Promosso il 29 gennaio 1891 maggior generale, comandò la brigata Sicilia; tenente generale, la divisione di Bari, di Cuneo e di Roma. Elevato nel 1902 al comando del 3° corpo d'armata, nel 1905 comandò il 9° e fu fatto senatore; nel 1906 fu designato comandante d'armata in tempo di guerra. Dal 1909 è passato alla posizione ausiliaria, dopo 50 anni di onorato e coscienzioso servizio effettivo.

Conte Pietro Garelli Colombo, uscito dalla R. Accademia sottotenente d'artiglieria e ammesso a frequentare i corsi della scuola d'applicazione, venne destinato all'8° reggimento da campagna. Nel

1865 fu comandato al comando d'artiglieria del 1° dipartimento in Torino, colle funzioni di aiutante di campo del generale Deleuse. Nel 1866 rientrò al reggimento, e dopo la campagna fu nominato aiutante maggiore. Nel 1873, come capitano, prestò servizio alla direzione territoriale di Alessandria e di Torino e quivi anche all'arsenale. Direttore territoriale d'artiglieria a Messina nel 1893, fu promosso colonnello. Passò ad Alessandria collo stesso incarico. Comandò il distretto militare di Milano dal 1887; nel 1905 collocato nella riserva, fu promosso maggior generale. Fece la campagna del 1866. È cavaliere ufficiale Mauriziano; commendatore della Corona d'Italia e decorato della Croce d'oro con corona per anzianità di servizio.

Conte Carlo Mandrile, maggior generale nella riserva.

Il Cav. Carlo Alberto Morelli di Popolo nacque ai 4 dicembre 1844 in Torino, nell'arsenale, ove dimorava, nella qualità di comandante generale del R. corpo d'artiglieria, suo padre il cav. Vincenzo Morelli di Popolo. Ebbe a padrino e madrina Re Carlo Alberto e la Regina Maria Teresa, e perciò si chiama Carlo Alberto. Fece il corso nel R. C. di Moncalieri dal 1852 al '61; quindi compiè gli studi alla R. Accademia militare e alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio come sottotenente d'artiglieria. In questo grado prese parte alla battaglia di Custoza, nella 1ª batteria del 3° d'artiglieria da campagna, divisione Bixio. Dal 1867 al '71 prestò servizio nell'artiglieria da piazza e poi ancora in quella da campagna come luogotenente, e con tal grado fu chiamato all'Accademia militare quale aiutante maggiore del gen. Cavalli. Promosso capitano nel 1874, rimase ancora all'Accademia; finchè nel 1877, istituite le prime batterie da montagna, fu destinato a formare la 2ª batteria. Vi rimase fino al 1882, quando ebbe l'onore di venir chiamato a Corte in qualità di « addetto alla educazione di S. A. R. il Principe di Napoli », in aiuto del colonnello Osio, governatore di S. A. R. Vi rimase sei anni, vivendo continuamente a fianco del principe, incaricato pure dell'insegnamento della matematica, topografia, fortificazione, artiglieria, e di impartirgli l'istruzione militare. Lasciò quell'onorifico

posto con la promozione a maggiore nel 1887, per riprendere la vita nei reggimenti d'artiglieria da campagna, poi all'ispettorato dell'arma, quindi alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio col grado di tenente colonnello, direttore delle istruzioni pratiche, e al reggimento d'artiglieria da montagna. Nel 1896 comandò il 18° d'artiglieria da campagna; nel 1899 ebbe il comando della R. Accademia militare di Torino; quindi nel 1902, promosso maggior generale, gli fu affidato il comando della scuola d'applicazione di artiglieria e genio e ancora dell'Accademia; comando che tenne sino al suo collocamento in posizione ausiliaria per limiti d'età il 4 dicembre 1906. Passato alla riserva, fu ai 31 dicembre 1911 promosso tenente generale. Questa sì lunga carriera fu tutta percorsa con costante sentimento del dovere e con inalterata devozione al Re e al Paese.

Il Conte Alfonso Petitti di Roreto lasciava il collegio nel 1871; l'anno dopo entrava nell'Accademia di Torino, uscendone ufficiale d'artiglieria, come il padre Giuseppe e lo zio Agostino, generale e due volte ministro della guerra. Compiuta felicemente la scuola di guerra, dall'artiglieria passava allo stato maggiore, in cui compieva sì rapida carriera che nel 1905, non ancora cinquantenne, era promosso maggior generale, comandante la brigata Toscana. Tenente generale dal 5 aprile 1911, comanda ora la divisione di Verona. È pure studioso cultore di storia.

Conte Emilio Ponzio-Vaglia, nato in Torino ai 5 dicembre 1831. Capitano d'artiglieria nel 1859 e maggiore nel 1861, comandava nel 1866 la brigata a cavallo e fu insignito a Custoza della Croce di Savoia « per avere dimostrato grandissimo coraggio nel caricare il nemico alla testa dei serventi dei pezzi appartenenti alla batteria del capitano Perrone, alla quale egli si era volontariamente unito quando venne chiamata dal gen. Govone ». Comandante poi in 2ª della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, fu promosso tenente colonnello il 1° giugno 1871 continuando nella stessa carica, e colonnello quattro anni dopo. Comandò allora il 12° e poi il 7°; quindi fu assunto al comando territoriale d'artiglieria di Piacenza, raggiungendovi il grado

di maggior generale l'anno 1882. Trasferito al comando della brigata Pistoia, la tenne finchè nel 1885 fu nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re. Promosso tenente generale, comandò la divisione di Firenze, indi alla fine del 1892 comandante l'XI Corpo di armata. Poco dopo venne chiamato alla carica di primo aiutante di campo generale del Re. Collocato nel 1899 in posizione ausiliaria, fu nominato ministro della Real Casa, e tenne tal carica fino al dicembre del 1909. Nel 1905 fu creato conte. È senatore e ministro di Stato.

Conte Callisto Angelo Rasini di Mortigliengo. — Nato a Savigliano il 2 giugno 1840, morto a Treviso il 7 aprile 1911, è sepolto a Moncalieri. Sottotenente nel 1° granatieri, il 24 giugno 1859 alla Madonna delle Scoperte ebbe la medaglia d'argento. Tenente aggiunto al corpo di stato maggiore, si meritò nella campagna delle Marche e dell'Umbria un'altra medaglia d'argento. Capitano di Stato maggiore, fu decorato della Croce di Savoia « per il molto coraggio, sangue freddo, attività e intelligenza dimostrata nell'azione di Monte Croce » a' 24 giugno 1866. Maggiore nel 62° fanteria, fu ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele II. Tenente colonnello e colonnello, comandò il 36°. Promosso maggior generale ai 4 novembre 1889, fu per quattro anni aiutante di campo generale di S. M. il Re Umberto I; quindi comandante la brigata Reggio; nel marzo 1895 passò al comando della divisione militare di Bari, e nel novembre successivo ebbe la promozione a tenente generale. Andò in posizione ausiliaria nel 1902 e quindi a riposo. Fu anche ufficiale de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Il Re Umberto I teneva in gran conto i consigli del generale Rasini, dettati sempre da mente serena, da una grande sagacità, e dalla fermezza di carattere non mai smentita. Le sue conferenze critiche alle manovre erano molto apprezzate per il colpo d'occhio sicuro sul terreno, nel giudicare del valore delle posizioni e del contegno delle truppe, per la profonda conoscenza dei regolamenti, per le idee moderne sulla tattica e per la imparzialità ed esattezza nei giudizi. Fu schiettamente cristiano, nè mai si vergognò di professare le dottrine e venerare le istituzioni della religione. La sua morte fu

quella dell'eroe e del giusto, confortata dai carismi della nostra santa fede.

Gio. Batta Reynaud nacque a Luserna il 1° settembre 1836. Nel 1859 si meritò a Montebello la medaglia d'argento al valore. Salendo i diversi gradi nell'arma di cavalleria, nel luglio 1881 fu promosso colonnello comandante il reggimento Foggia, indi il distretto di Genova. Passato alla posizione ausiliaria, col 1° novembre 1894 venne collocato a riposo e inscritto nella riserva col grado di maggior generale.

Francesco Luigi Rogier è nato a Cagliari il 21 settembre 1841. Allievo della R. Accademia, ne uscì il 30 giugno 1859 sergente nel 15° fanteria, e, raggiunta la prescritta età di 18 anni, era promosso sottotenente. Trasferito nell'artiglieria, vi fu capitano ai 23 marzo 1862, poco più che ventenne. Promosso maggiore il 6 maggio 1875, fu, nell'Accademia, relatore e direttore delle istruzioni militari dal 1877 al 1881. Tenente colonnello, e colonnello nell'ottobre 1884, comandò il Collegio militare di Milano, e quindi il 23° d'artiglieria. Maggior generale ai 16 marzo 1892, fu comandante d'artiglieria da montagna a Piacenza. Dal 1° gennaio 1894 comandò l'Accademia militare di Torino. Diventò ispettore dell'artiglieria da montagna nel 1896; fu tenente generale e comandante la divisione di Cagliari fino al 1902. Di nuovo ispettore generale dell'artiglieria; comandante l'XI Corpo d'armata, nel 1908 fu designato comandante d'armata in guerra. Nel 1909 passò in posizione ausiliaria, poi nel 1912 fu collocato a riposo. Ha moltissime decorazioni d'ordini cavallereschi, una medaglia d'argento al valore e la gran medaglia d'oro per 50 anni di servizio. Ha pure alcune pubblicazioni: « La storia dell'Accademia » (fonte di notizie per me larga e preziosa); « Il collegio militare », ricordi, oltre ad alcuni scritti relativi alla questione del nuovo armamento dell'artiglieria campale.

March. Ugo Sagramoso, tenente generale in posizione ausiliaria.

Conte Enrico Sapelli Melyna di Capriglio, tenente generale in posizione ausiliaria.

B)

Qui segnaliamo all'ammirazione e all'esempio dei giovani tre convittori caduti nelle guerre d'indipendenza.

Conte **Luigi Enemondo De Blonay,** nato a Torino ai 16 gennaio 1834. Entrò in collegio ai 6 marzo 1843 e ne uscì nel luglio 1848. Sottotenente nel reggimento cavalleggeri Monferrato, nella campagna del 1859 si trovò col reggimento il 20 maggio a Montebello, e caricando valorosamente riportò varie « ferite per le quali venne a morire » il 23 del mese stesso. Gli fu assegnata la medaglia d'argento.

Conte **Onofrio Scassi**, di Genova, ove nacque addì 13 agosto 1836. Egli pure il 20 maggio 1859 nelle gloriose cariche eseguite dal suo reggimento Novara Cavalleria a Montebello « cadde mortalmente ferito ». Gli fu assegnata la medaglia d'argento.

Conte **Valdemaro Luigi Ricci d'Andonno** nacque il 27 maggio 1838 a Cuneo. Fu convittore dal 1° febbraio 1850 ai 10 settembre 1852. Sottotenente dei bersaglieri, il 24 giugno 1859, « mentre si spingeva animosamente alla testa dei suoi sulle alture del Redone, fu colpito da due proiettili nemici e morì sul campo di battaglia ».

C)

Facciamo seguire altri convittori, che si sono distinti recentemente nella guerra libica.

Conte Saverio Nasalli-Rocca, di Piacenza. Entrato a Modena nella Scuola militare, passò come tenente alla scuola di guerra, poi nello stato maggiore, e da tenente colonnello fu addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo per 5 anni. Nella guerra di Libia come maggior generale comandante della sesta brigata speciale « dirigeva con perspicacia, il 1° dicembre 1911, l'azione di due reggimenti che dovevano avanzare verso l'altura di Sidi Assan per rettificare la linea delle trincee sulla fronte orientale di Tripoli. Sotto l'intenso fuoco vicino dei Turco-Arabi, adempiva al compito assegnatogli, mantenendosi sempre calmo al posto di combattimento ». Onde venne fatto cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Ora è comandante la divisione di Novara.

Conte Vittorio Boyl di Putifigari, tenente colonnello del 17° artiglieria a Novara. « Nel combattimento di Sidi Bilal, il 20 settembre 1912, comandante di un gruppo di batterie da 75, modello 906, con esemplare coraggio, con mirabile calma e abilità ne esercitava il comando in momenti assai critici, riuscendo col suo contegno di esempio agli inferiori ». « In ripetuti combattimenti si distinse per calma, arditezza e capacità nel dirigere il fuoco delle batterie dipendenti, contribuendo al buon esito della giornata. Tripoli, dal 2 al 4 dicembre 1911. — Zanzur, 8 giugno 1912 ». — Venne per ciò fatto cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, e riportò la medaglia d'argento al valore.

Capitano Gaspare Bolla ebbe pure la medaglia d'argento. « Con numerose esplorazioni in aeroplano, con evidente continuo pericolo, seppe fornire utili notizie sulle dislocazioni e sui lavori di afforzamento avversari. — Derna, aprile-luglio 1912 ». — Ora è comandante del campo di aviazione militare di Torino.

Conte Giovanni Da Sacco, capitano « comandante della sezione mitragliatrici, adempiva con coraggio e speciale energia al suo compito in combattimento. — Zanzur, 8 giugno 1912 ». — Ne ebbe l'encomio solenne.

Marchese Gian Francesco Negrotto Cambiaso, capitano del reggimento Guide.

Capitano Luigi Rochis, medaglia di bronzo. « Zanzur, 8 giugno 1912. Disimpegnò con molta intelligenza e arditezza le sue mansioni di aiutante di campo della brigata di cavalleria in combattimento. Ebbe il cavallo ucciso ».

Conte Carlo Ceriana Mayneri, tenente. « Disimpegnò con molta intelligenza e arditezza le sue mansioni di ufficiale d'ordinanza della brigata di cavalleria in combattimento. — Zanzur, 8 giugno 1912 ». — Ottenne la medaglia di bronzo.

Conte Federico Faà di Bruno, tenente di cavalleria.

March. Umberto Incisa di Camerana, tenente. « Caricava valorosamente alla testa del plotone e nella mischia uccideva con un colpo di pistola un beduino, che mirava a bruciapelo un cavalleggero. — Koefia, 28 novembre 1911 ». — Medaglia di bronzo.

Conte Vittorio Luserna di Rorà, tenente, ebbe pure la medaglia di bronzo. « Invitato ad assumere informazioni circa un grosso aggiramento nemico, delineatosi sulla sinistra della fronte di battaglia, disimpegnava il suo mandato con intelligenza e coraggio in terreno esposto al fuoco nemico. — Redgaline, 15 agosto 1912 ».

Francesco Minella, tenente degli ascari. « Guidò con slancio e arditezza la mezza compagnia all'assalto di Sidi abd el Kerin, mostrando coraggio e fermezza mirabili, e concorrendo efficacemente al buon esito del combattimento di Bir el Turki. — Bir el Turki, 4 marzo 1912; Sidi abd el Kerin, 17 aprile 1912 ». — Gli fu assegnata la medaglia di bronzo.

Conte Emilio Miniscalchi Erizzo, tenente, riportò la medaglia di bronzo, perchè « sotto il fuoco nemico eseguiva con intelligenza e coraggio il servizio di esplorazione sull'ala minacciata della posizione. — Zanzur, 8 giugno 1912 ».

Luigi Ottino, sottotenente, ebbe la medaglia d'argento. « Guidò il suo plotone con calma, intelligenza e coraggio non comuni; contribuì sotto il fuoco violento ad assicurare il rifornimento delle munizioni; coadiuvò in modo prezioso il comandante di compagnia, trascinando vigorosamente col suo esempio i soldati al contrattacco. — Sidi Bilal, 20 settembre 1912 ».

D) Colonnelli e Tenenti-Colonnelli.

Cav. Lodovico Boas, colonnello del genio.

Cesare Bonanomi di Como; lasciato il collegio nel 1860 per entrare nella Accademia, ne uscì tre anni dopo ufficiale d'artiglieria. In quest'arma raggiunse il grado di maggiore nel 1887. Ritiratosi dal servizio attivo nel 1895 e passato nella riserva, si ebbe il grado di colonnello agli 11 marzo 1905. Morì a Turro milanese il 16 gennaio 1911.

Leone Conte Ceca di Vaglierano. Nato a Torino ai 4 ottobre 1834. Uscito di collegio nel 1847, fu all'Accademia dal 1849 al 1854, e venne promosso sottotenente in Aosta cavalleria. Per i servigi resi durante la campagna del 1859, fu decorato della medaglia d'argento. Progredito poi successivamente fino al grado di tenente colonnello, lasciò il servizio attivo nel 1873. Nominato colonnello della riserva, morì in Asti ai 13 aprile 1908.

Francesco Demorra abbracciò la carriera militare nel 1860 quale allievo del corso suppletizio alla R. Accademia militare per l'arma di cavalleria in Pinerolo, e conseguiva la promozione a sottotenente nei lancieri di Milano. Raggiunto a Napoli il suo reggimento, prese parte alla repressione del brigantaggio nella Basilicata e nelle Puglie, e, distintosi per coraggio e slancio in un attacco contro i briganti a Monte Sirico, veniva fregiato della medaglia di bronzo al valor mili-

tare. Promosso tenente nel Vittorio Emanuele lancieri, fece la campagna del 1866. Nel 1868 veniva destinato alla scuola normale di cavalleria per le funzioni di ufficiale istruttore. Capitano, coprì la carica di aiutante maggiore in 1ª per vari anni nel Piacenza cavalleggeri. Lasciava il servizio nel 1891, e veniva collocato, dietro sua domanda, a riposo col grado di colonnello nel 1895. Decorato della Croce di cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Croce per anzianità di servizio, veniva con regio decreto in data 16 aprile 1906 nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministero degli interni per speciali benemerenze.

Luigi Marchese Faà di Bruno. Uscito di collegio nel 1860, fu allievo dell'Accademia di Torino dall'ottobre 1861 al luglio 1863. Nell'artiglieria raggiunse il grado di maggiore nel 1887. Lasciato il servizio attivo l'anno 1892, passò nella riserva, ove fu promosso colonnello. Dal 1912 è a riposo.

Conte Giuseppe Fantoni, colonnello d'artiglieria; ha lasciato il servizio attivo nel 1911.

Emanuele dei Conti Fossati-Reyneri, allievo prima della R. Accademia e poi della Scuola di Pinerolo, fu ufficiale di cavalleria. Nel 1866 a Custoza si meritò la medaglia d'argento. Col grado di colonnello cessò dal servizio attivo.

Cav. Augusto Franzi, colonnello d'artiglieria a riposo per limiti d'età.

Cav. Camillo Gandolfo di Cuneo. Tenente dei bersaglieri, ebbe a Mortara nel 1849 la medaglia d'argento. Capitano l'8 agosto 1857, ricevette a S. Martino il 24 giugno 1859 la Croce dell'Ordine di Savoia. Colonnello nel 1872, comandò il 59° fanteria; fin dal 1878 passò alla riserva.

Conte Raffaele Lostia di S. Sofia, colonnello di fanteria. Suo fratello Giuseppe è pure colonnello.

Conte Vittorio Murari Dalla Corte Bra, colonnello di stato maggiore.

Alberto Peano, colonnello d'artiglieria ad Alessandria; aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Francesco Conte Pès di Villamarina del Campo, nato a Torino addì 19 aprile 1840, e morto a Moncalieri nel 1900 colonnello nella riserva.

Conte Vittorio Roberti di Castelvero, colonnello nella riserva.

Vittorio Marchese Scati di Casaleggio, nato a Torino il 28 novembre 1844. Come ufficiale d'artiglieria fece la campagna del 1866. Lasciò il servizio nel 1870 e fu nominato tenente colonnello nella milizia territoriale. Morto a Torino nel 1904.

Diodato Siotto Pintor di Cagliari, colonnello di fanteria a riposo.

Cav. Carlo Spingardi, colonnello.

Cav. Vittorio Buffa di Perrero, tenente colonnello d'artiglieria presso il Ministero.

Francesco Giuseppe Cav. Ceresa di Bonvillaret. Raggiunto il grado di tenente colonnello, passò nella riserva. È decorato della medaglia d'argento al valore.

Carlo Felice Cottalorda morì tenente colonnello di artiglieria.

Conte Ferdinando Debosis è tenente colonnello di complemento degli alpini, per i quali ebbe una speciale passione fin dalla loro istituzione.

Cav. Agostino De Negri Rosetto, tenente colonnello di cavalleria nella riserva.

Cav. Teodoro Ferrari Conte d'Orsara Marchese di Castelnuovo Bormida, tenente colonnello di fanteria.

Conte Stanislao Nasalli-Rocca, uscito dal collegio di Moncalieri entrò nella Scuola di Modena primo fra gli ammessi. Percorse la carriera fino al grado di maggiore di fanteria; morì tenente colonnello della riserva.

Alfredo Richetta, tenente colonnello nella riserva.

Cav. Ugo Sani, tenente colonnello di stato maggiore 3ª divisione di cavalleria.

E) Maggiori e Capitani.

Vittorio Cav. Carovadossi di Thöet, nato a Filadelfia il 12 novembre 1830. Dalla R. Accademia uscì sottotenente dei granatieri; ma poi venne trasferito nei R. carabinieri. Ebbe la medaglia d'argento nel 1866 « per lo zelo e attività somma con cui disimpegnò il proprio ufficio in mezzo alle difficoltà della situazione e per i servigi resi nelle giornate del 16 e 21 luglio a Condino ». Maggiore nel 1873, morì il 3 giugno 1878 a Catania.

Ottavio Ignazio Cav. Ceca di Vaglierano, nato a Torino addì 2 maggio 1837. Lasciò volontariamente il servizio nel 1876, essendo maggiore ne' lancieri Montebello.

Conte Vittorio Colli di Felizzano, maggiore di cavalleria in Lucca.

Conte Alessandro Della Chiesa d'Isasca morì maggiore di fanteria.

Conte Enrico Della Chiesa d'Isasca fu maggiore de' carabinieri.

Conte Alfredo Fè d'Ostiani è maggiore applicato alla scuola di guerra a Torino.

Conte Gaetano Galli della Loggia, nato alla Loggia il 23 agosto 1831. Capitano d'artiglieria, ebbe il 24 giugno 1859, a S. Martino, la Croce di Savoia e a Castelfidardo il 18 settembre 1860 la medaglia d'argento. Promosso maggiore, fu poi trasferito nella R. marina. Nel 1863 riammesso nell'arma, lasciò poco dopo definitivamente il servizio.

Nobile Eustacchio Gonella, maggiore d'artiglieria in posizione ausiliaria.

Giuseppe Gusberti di Vigevano. Entrò in collegio nel 1839. Tenente dei bersaglieri, fece le campagne del 1848 e 49. Lasciato il servizio nel 1856, lo riprese nel 1859. Promosso capitano, ebbe la medaglia d'argento nella campagna del 1860 ad Ancona e la Croce di Savoia nella repressione del brigantaggio. Morì a Milano nel 1871 col grado di maggiore.

Conte Michelangelo Morelli di Popolo, maggiore a riposo.

Conte Carlo Morra di Sandigliano, maggiore d'artiglieria nella riserva.

Alberto Pietrasanta morì maggiore di fanteria.

Conte Saverio Rasini di Mortigliengo. Maggiore nella territoriale; è sindaco del Nichelino (Moncalieri).

Il Marchese Orazio Sagramoso (che perì miseramente annegato ai bagni di Viserba (Rimini) il 18 luglio 1912) fu assai popolare a Verona per il suo tratto signorile e per la sua instancabile attività in tutte le manifestazioni filantropiche e patriottiche. Compiuti gli studi nel collegio militare di Modena, percorse la carriera fino al grado di capitano; recentemente era stato promosso maggiore nella riserva.

Ritiratosi quindi a vita privata, dedicò ogni sua cura alla riorganizzazione della « Croce Rossa », della quale era da pochi anni vicepresidente. A lui specialmente si deve la istituzione del corso delle Dame infermiere, che diede sì ottimi risultati.

Nobile Gioacchino S. Martino Conte di Strambino, attualmente maggiore d'artiglieria al comando d'artiglieria da fortezza di Genova.

Marchese Fernando Scarampi di Villanova. È nato a Torino l'11 febbraio 1840. Entrava nell'Accademia ai 16 ottobre 1854 e ne usciva ai 16 agosto 1858 sottotenente in Aosta cavalleria. Nel 1859 fu decorato della medaglia d'argento allo scontro di Pancarana il 21 maggio. Capitano nel 1862, ricevette una seconda medaglia il 24 giugno 1866 « per avere eseguita una brillante carica alla testa del suo squadrone ed avere difeso così il ponte di Monzambano contro forze superiori ». Ai 10 gennaio 1889 passò nella riserva col grado di maggiore. Egli fu carissimo al principe Eugenio di Savoia-Carignano, che lo ebbe ufficiale d'ordinanza e aiutante di campo. Fu gran Mastro della casa di S. A. R. la Duchessa vedova d'Aosta. Dotato d'ingegno versatile, si dedicò e si dedica tuttavia a studi storici e artistici. Ridusse all'antico splendore il suo magnifico castello di Camino; fu presidente della commissione per la erezione del Castello Medioevale nei giardini del Valentino; occupandosi di architettura, costruì in unione all'ing. Rivetti la chiesa di S. Gaetano al Parco per incarico avuto dal cardinale Alimonda.

Spada Mario, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria.

Conte Pietro Scotti Douglas da Fombio, maggiore di cavalleria in posizione ausiliaria.

Marchese Filippo Spinola di Tassarolo, maggiore di cavalleria nella riserva.

Conte Giuseppe Zanucchi Pompei, nato a Pesaro nel 1837; lasciò nel 1870 il servizio effettivo col grado di maggiore.

F) Capitani.

Conte Aghemo Vittorio, capitano nei lancieri Firenze.

Conte Beria d'Argentina, capitano di cavalleria in aspettativa.

Conte Gian Francesco Barattieri di S. Pietro, capitano d'artiglieria.

Luigi Cav. Canera di Salasco, nato a Torino il 5 agosto 1830. Dalla fanteria trasferito nel Novara cavalleria, meritò il 20 maggio 1859 a Montebello la medaglia d'argento. Era capitano quando nel marzo 1871 fu collocato in aspettativa, poi a riposo.

Marchese Claudio Ciccolini Silenzi, da Macerata, capitano di cavalleria nella riserva.

Barone Felice De Margherita, capitano in Catania cavalleria.

Conte Ferdinando di Collobiano, capitano di cavalleria.

Marchese Vittorio di Groppello, capitano di cavalleria.

Conte Ottavio Gianazzo di Pamparato, capitano addetto al genio.

Ferdinando Enrico Luigi Principe di Faucigny-Lucinge. Nato a Londra, entrò nella R. Accademia quindicenne; lasciò il servizio militare nel dicembre 1858 essendo tenente nel Savoia cavalleria.

Luigi Cav. Garetti di Ferrere nacque a Torino il 5 ottobre 1827. Come sottotenente in Genova cavalleria fece la campagna del 1849, riportando a Novara la menzione onorevole. Lasciò volontariamente il servizio nel 1849.

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

Conte Luigi Giuseppe Gattinara di Zubiena, capitano di cavalleria nella riserva.

Conte Callisto Gazelli, capitano di cavalleria.

Filippo Marchese Morozzo della Rocca, torinese. Lasciò il servizio, dopo aver fatta, come ufficiale de' granatieri, la campagna del 1849.

Giulio Cav. Pallavicini di Priola, nato il 9 novembre 1827. Sottotenente nel reggimento granatieri guardie, fu decorato nella campagna del 1848 della medaglia d'argento « per le singolari prove di coraggio date nei diversi fatti d'arme ». Trasferito nei R. carabinieri, morì a Spezia il 29 maggio 1854 in seguito a caduta da cavallo.

Serafino Palmieri di Genova. In Novara cavalleria fece la campagna di Crimea nel 1855 e d'Italia nel 1859, riportando a San Martino la menzione onorevole. Indi volontariamente si ritirò dal servizio.

Gilberto Carlo Conte Panissera di Veglio. Nacque a Torino il 3 ottobre 1827. Ufficiale d'artiglieria, fece la campagna del 1849. Lasciò volontariamente il servizio nel 1850.

Fausto Lazzaro Patrone, di Genova, capitano di cavalleria nella riserva.

Pianzola Giusto, capitano di artiglieria.

Nob. Ing. Cav. Olderico Ponza di San Martino, ex capitano del genio.

Marchese Antonio Raggi, capitano d'artiglieria.

Emanuele Rogier, nato a Cagliari nel 1843. Allievo della Scuola di Modena, fu ufficiale dei granatieri prendendo parte alla guerra del 1866. Lasciò spontaneamente il servizio e morì a Marsiglia nel 1912.

Pietro Salino, capitano di cavalleria.

Conte Annibale S. Martino di Strambino è capitano dei carabinieri.

Conte Carlo Saraceno di Torre Bormida, capitano distrettuale nella riserva.

Marchese Gian Carlo Serra, capitano di cavalleria.

Carlo Sillano, nato a Torino il 23 marzo 1836. Fu decorato della medaglia d'argento nella campagna della bassa Italia nel 1860. Lasciò volontariamente il servizio col grado di capitano di cavalleria nell'ottobre 1869.

Luigi Conte Signoris d'Asigliano e di Buronzo, nato a Vercelli addì 13 luglio 1830. Sottotenente nei granatieri guardie, fece la campagna del 1849 e poi si ritirò.

Conte Vittorio Solaro di Monasterolo, capitano in Savoia cavalleria.

Anche la giovane generazione ha dato un buon contributo all'esercito e alla marina: speriamo e facciamo voti che abbia ad emulare i fasti delle generazioni passate. A titolo d'onore nominiamo i giovani tenenti e sottotenenti: Principe Napoleone Ruspoli, Alberto Ramognini, Augusto Carrena, Ernesto Bianchetti, Volpini Giovanni, Rivoire Giovanni, Giuseppe Sobrero, Conte Giuseppe Cais di Pierlas, Marchese Alessandro Valdettaro, Conte Riccardo Martinengo Cesaresco, Carlo Lingua, Lodovico Re, Luigi Carotti, Francesco Botteoni, Conte Marcellino Corporandi D'Auvare, Conte Edoardo Odetti di Marcorengo, Conte Gino Visconti di Marcignago, Conte Umberto Osio, Conti Francesco e Alessandro Bettoni-Cazzago, Paolo Perrod, Principe Domenico Caracciolo, Marchese Gian Girolamo Chiavari De-Ferrari, Nobile Vittorio Camera De Asarta, Conte Corrado Valfrè di Bonzo.

Una decina di convittori poi sono ancora allievi della R. Accademia di Torino e della Scuola di Modena.

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

Concludendo: dalle fatte ricerche risulta che altri o morirono, o si ritirarono dalla carriera militare prima di raggiungere alti gradi; cosicchè sono circa 150 i convittori del R. C. Carlo Alberto che si diedero alla carriera delle armi. Vedi poi di alcuni insigni patrioti, volontari, al loro luogo.

MARINA.

Cav. Carlo Barberis, tenente colonnello del genio al R. Arsenale della Spezia.

Ing. Luigi Barberis, maggiore del genio navale a Venezia.

Comm. Umberto Cagni, già comandante la corazzata Napoli; poi contrammiraglio e direttore generale dell'arsenale di Venezia, al presente capo di stato maggiore delle forze navali riunite, fu compagno del Duca degli Abruzzi nella spedizione al Polo Nord. È il popolare eroe di Tripoli nei primi giorni della nostra occupazione, onde fu decorato della Commenda dell'Ordine militare di Savoia. Dal bollettino ufficiale: « Cagni Umberto, capitano di vascello. Dal momento in cui i primi marinai posero il piede a terra, occupando il forte Sultaniè, fino all'arrivo delle truppe del regio esercito, la sua condotta non fu che un succedersi di chiarissime prove di sapere militare, nell'organizzare e disciplinare la presa di possesso e la difesa della città in diverse e difficili contingenze, e di freddo illuminato coraggio nelle operazioni di guerra, alle quali fu sempre presente, trasfondendo in tutti il suo spirito animatore, che seppe d'operai e fuochisti improvvisare buoni e valorosi soldati. — Tripoli, 5-13 ottobre 1911 ».

Ugo Angelo Conz, già capitano di fregata dal settembre 1911: ora comandato al Ministero della marina.

Conte Pietro De Rossi di Santa Rosa, contrammiraglio a riposo.

Conte Giacinto Lovera di Maria, capitano di corvetta a riposo. È membro di molte benefiche istituzioni a Torino.

Giuseppe Pietro Lodolo, capitano di corvetta. Quale comandante della torpediniera 30. A. S. « con difficilissima manovra rimorchiava il pericolante brigantino-goletta Pausania nel porto di S. Margherita Ligure » il 7 aprile 1913.

Giusto Martinotti entrò nella marina, riuscendo il primo del suo corso come guardia marina. Si distingueva nella artiglieria.

Conte Raimondo Mengoni Marinelli Ferretti. Entrò nella R. Scuola di marina di Genova. Fu professore insegnante armi subacquee e torpedini alla R. Accademia navale di Livorno, dove fu l'iniziatore del corso suddetto e del museo d'armi subacquee della stessa accademia. Ora è capitano di vascello, comandante la Scuola specialisti Cannonieri e Torpedinieri della R. Marina a Spezia. Fu aiutante di bandiera e poi primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova. Commendatore dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, è decorato della medaglia per la campagna d'Africa, della Croce d'oro con corona per 40 anni di servizio militare, e della medaglia per benemerenze acquistate in occasione del terremoto del 28 dicembre 1908. Ha moltissime altre onorificenze estere, tra cui la Legione d'Onore.

Marchese Federico Negrotto Cambiaso, tenente di vascello, già ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, col quale fu alla spedizione dell'Imalaia; aiutante maggiore del Duca di Genova; ora addetto alla persona di S.A.R. il principe Aimone, Duca di Spoleto.

Pio Poma, tenente di vascello sulla R. nave Umberto I.

Cav. Tomaso Pilo Manca raggiunse il grado di vice ammiraglio; morì a Venezia, direttore di quell'arsenale.

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

Eugenio Reale Ferdinando, avviato alla marina, uscì ufficiale dalla R. Accademia di Livorno; navigò nell'estremo oriente.

Conte Gioacchino Rogeri di Villanova, guardia marina.

Ferdinando Zezi, sottotenente di vascello.

Nota 1. — Un altro convittore di Moncalieri, Attilio Conta, stette tre anni col Duca degli Abruzzi e viaggiò con lui in Africa ai laghi equatoriali.

Nota 2. — I giornali " Arena „ di Verona e " Gazzettino „ del Veneto (agosto 1909) riferirono un atto di intrepido coraggio compiuto dal convittore diciottenne, Conte Giuseppe Guarienti, il quale con grave rischio e dopo infiniti sforzi (aiutato da un bagnino) traeva a salvamento un giovane sott'ufficiale, che stava per affogare lontano oltre 200 metri dalla spiaggia del Lido a Venezia.

III.

Carriera diplomatica e consolare.

Conte Luigi Avogadro di Collobiano « compì con onore gli studi filosofici e si meritò il ritratto » in collegio. Poi, terminati gli studi legali nell'università di Torino ed ammesso nel Ministero degli affari esteri, percorse i vari gradi della carriera diplomatica, fino alla nomina di Ambasciatore a Costantinopoli e poi a Madrid. Nel 1904 venne nominato senatore del regno.

Comm. Paolo Bajnotti, laureato in leggi, fu dapprima uditore giudiziario; poi entrò nella carriera consolare, ed ebbe funzioni in Alessandria d'Egitto, in Rumenia, a New York, Parigi, Chicago, Pietroburgo e Liverpool. Negli ultimi anni ebbe anche le mansioni di segretario particolare del ministro degli affari esteri S. Ecc. il marchese Visconti-Venosta. Ora è a riposo col titolo d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario onorario di S. M.

Nob. Cesare Barilis, laureatosi in leggi a Torino ed ammesso al Ministero degli esteri, terminò la sua carriera come console generale a S. Francisco.

Conte Carlo Alberto Boyl di Putifigari entrò nella carriera diplomatica nel 1855. Destinato all'Aja, a Parigi e poi ad Atene, fu ucciso dai briganti greci a Maratona.

March. Carlo Centurione fu console generale a Francoforte ed a Nizza.

March. Lodovico Centurione. Ottenne il diploma all'Istituto di scienze sociali a Firenze; ed ammesso nella carriera consolare, occupò successivamente i posti di Smirne, Trieste, Marsiglia, Barcellona, Costanza, Rio de Janeiro ed ora è console a Praga.

Comm. Enrico Chicco, da Fossano, laureato in leggi nel 1867, esercitò dapprima l'avvocatura e poi fu ammesso alla Corte d'appello di Torino come uditore giudiziario. Nella carriera consolare, occupò successivamente i posti di Smirne, Alessandria d'Egitto, Salonicco, Montevideo, Cairo, Costantinopoli, Lacalle, Marsiglia, Cipro, Buenos Ayres, Algeri, S. Paolo, Haiti, Avana, San Domingo, Lione, Tripoli e Barcellona. Durante l'infierire del colera in Marsiglia, si meritò dal governo francese la Croce della Legione d'Onore, e dal governo italiano la medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica. Collocato, nel 1912, a riposo, dopo d'avere anche prestato servizio al Ministero degli esteri come capo divisione degli affari consolari, ebbe il titolo onorario d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M.

Cav. Carlo Conelli De Prosperi. Morì segretario di legazione a Copenhaghen.

Comm. Enrico Cova, ammesso alla carriera diplomatica nel 1857, venne successivamente destinato a Monaco, Parigi, Washington, Lisbona, Madrid, Boma, Costantinopoli, Pietroburgo e Buenos Ayres, e fu collocato a riposo nel 1895.

March. Alessandro Dalla Valle di Pomaro. Percorsa la carriera diplomatica fino al grado di consigliere, in ultimo fu a Rio de Janeiro.

Conte Ernesto De Foresta, laureatosi in legge, entrò nella magistratura, come suo padre e l'illustre suo nonno; ma presto ne uscì per darsi alla carriera diplomatica. Fu a Vienna, Lisbona, Madrid, Bruxelles e Atene; quindi, reduce in Italia per ragioni di salute, morì a Torino nella verde età di 36 anni!

Suo fratello minore, Conte Alberto, ottenuta la laurea in diritto, e poi nominato uditore giudiziario, entrò egli pure in diplomazia e morì anche lui in giovane età, dopo d'avere occupato i posti di Atene, Costantinopoli, Rio de Janeiro, Londra, Washington, Pietroburgo, Madrid e finalmente, quale ministro plenipotenziario, Monaco di Baviera e Stokolma.

Conte Giulio Della Torre di Lavagna intraprese dapprima la carriera militare, e poi, ammesso nella carriera diplomatica, occupò i posti di Vienna, Costantinopoli, Atene, Bruxelles, Belgrado, Aja; fu ministro residente di S. M. al Lussemburgo; ora è promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Dal novembre 1902 al giugno 1904 fu sindaco della Spezia, senza interrompere la sua anzianità nella carriera diplomatica.

Eugenio Donegani, addetto commerciale presso la R. legazione di Pekino.

March. Alessandro Faà di Bruno, attualmente R. Console a Londra, iniziò la carriera consolare a Costantinopoli, S. Paolo, Buenos Ayres, Rio de Janeiro, Santos e Trieste.

Conte Giacinto Fossati-Reyneri morì a Lisbona, consigliere di quella legazione.

Marchese Alessandro Guasco di Bisio percorse la carriera diplomatica a Parigi, Bruxelles, Buenos Ayres, Bukarest, Pietroburgo e Costantinopoli. Nominato ministro plenipotenziario, fu a Buda-Pest, Stokolma, Lisbona e Monaco di Baviera.

Conte Luigi Ioannini di Ceva di S. Michele morì ministro al Messico.

Barone Edmond Mayor Des Planches, da Montreux (Cantone di Vaud, Svizzera). Entrò in collegio il 15 dicembre 1862 e ne uscì nel

luglio 1868, dopo finiti gli studi, coll'onore del ritratto. Laureato in leggi, coi pieni voti, nell'università di Torino, entrò al Ministero degli esteri nel gennaio 1875. Fu segretario del presidente del Consiglio Depretis (1876-78) e segretario del presidente del Consiglio Crispi (1887-91), che accompagnò a Friedrichsruhe, Egra e Berlino. Ebbe altre missioni personali presso il Principe di Bismark e Lord Salisbury. Fu segretario generale del primo congresso di antropologia criminale (1884), di cui pubblicò gli atti; delle conferenze sanitarie internazionali di Roma (1884) e Venezia (1887). Passò consigliere di legazione a Berna (1894-98); ministro a Belgrado (1898-1901); ambasciatore a Washington (1901-1909) e a Costantinopoli (1909-11), venne collocato a riposo con la Gran Croce Mauriziana, e i titoli di Eccellenza e di Ambasciatore onorario. Pubblicò le opere: « La Signora di Krüdener e il Trattato della Santa Alleanza »; « Tre Principi di Casa Savoia »; « Crispi chez Bismark »; « Nuove lettere del Conte di Cavour »; « Attraverso gli Stati Uniti » sulla *Nuova Antologia* e in volume (1912), ecc.

Conte Francesco Miniscalchi Erizzo, nominato addetto di legazione a Tokio e a Londra, fece parte della missione al Sultano del Marocco; trasferito ad Addis-Abeba e a Pietroburgo e Sofia, ora è segretario di legazione in Atene.

March. Lazzaro Negrotto Cambiaso percorse la carriera diplomatica a Berna, Bruxelles, Berlino, Vienna, Buenos Ayres e Belgrado; al presente è consigliere dell'ambasciata di Vienna.

March. Emanuele Pès di Villamarina del Campo, figlio del ministro della guerra e marina, in collegio venne giudicato *inter optimos*. Fu diplomatico a Parigi, Napoli e Berna; si ritirò nel 1864. Gentiluomo di Corte.

Avv. Cesare Poma. Predilesse la letteratura, appassionato per gli studi linguistici ed etnografici. Nella carriera consolare fu a Smirne, Trieste, New York, Boston, Nuova Orléans, San Francisco, Campinas

e Cardiff; venne nominato console a Tientsin; da ultimo fu a Johannesburg nel Transwaal. Pubblicò vari studi di filologia, numismatica, etnografia su paesi esteri, ov'ebbe residenza, e sulla patria Biella. Tra questi ultimi citiamo: « Il cognome Poma in Italia e all'estero »; « Antichi cognomi biellesi »; « Gli Statuti del Comune di Biella 1245 »; « La Stampa a Biella dal 1541 al 1814 »; « I cognomi Longobardi in Italia », ecc.

Nob. avv. Umberto Pullino, dopo splendido concorso entrò nella carriera consolare; fu vice console a Nizza ed a Cannes; ora è console e presta servizio al Ministero.

Conte Cesare Ranuzzi ottenne il diploma in scienze sociali a Firenze e, ammesso nella carriera diplomatica, fu destinato a Berlino, Copenhaghen, Belgrado, Londra e Monaco di Baviera; ed in ultimo ministro al Messico e a Santiago del Chilì.

Conte Luigi Rati Opizzoni, ammesso al Ministero degli esteri nel dicembre 1853, fu inviato a Berna, Firenze, Berlino, Monaco, Aja e Francoforte.

Conte Filippo Rogeri di Villanova, dottore in legge. Ammesso al Ministero degli esteri, poi trasferito nella carriera consolare, occupò i posti di Fiume, Bordeaux, Curitiba, Guatemala, Odessa, Colonia; ora è R. console generale a Zurigo. Suo figlio Delfino, anch'egli convittore, in seguito a brillanti esami, è stato ammesso di recente nella diplomazia e addetto all'ambasciata di Berlino.

Conte Candido Sabini, di Altamura, è dal 1908 addetto commerciale presso l'ambasciata a Parigi.

Conte Massimo S. Martino di Castellamonte, addottoratosi in legge, entrò nella diplomazia e nel 1865 fu destinato a Bruxelles. Si ritirò poi a vita privata.

March. Filippo Spinola di Tassarolo, presa la laurea in diritto e compiuta la pratica d'avvocato, si diede alla carriera consolare, nella quale fu applicato ad Alessandria d'Egitto, Marsiglia, Salonicco, Smirne, Cairo e Buenos Ayres. Ammalatosi, chiese il rimpatrio e morì a Pisa.

Tosi Antonio, di Novara. Nel registro del collegio troviamo di lui: « Prese l'esame di magistero con lode: giovane aureo e di ottime speranze ». Infatti fu uno dei più distinti diplomatici del suo tempo: il Conte De Launay, nostro ambasciatore a Berlino, lo volle per molti anni come suo segretario. Morì ministro a Belgrado.

Barone Carlo Alberto Visconti d'Ornavasso, laureato in legge a Torino, entrò nel Ministero degli affari esteri nel 1864, ed ammesso nella diplomazia, vi rimase 16 anni, molti dei quali passò all'estero. Si ritirò col grado di primo segretario di legazione.

Avv. Mario Zanotti-Bianco, vice console al Cairo, ora a Beyrut.

IV.

Carriera delle pubbliche amministrazioni e magistrature.

A) Prefetture.

Conte Casimiro Avogadro di Collobiano, dottore in legge, segretario di prefettura a Ivrea.

« L'Avv. comm. Saverio Conte, nato a Centallo nel 1838, morto a Torino il 1893, percorse una carriera che fu contrassegnata da date memorande nella storia d'Italia. Conseguita con onore la laurea in legge nell'università di Torino, il 1859, entrò come volontario nella carriera superiore amministrativa. Distintosi subito per ingegno, cultura e operosità, fu chiamato al Ministero dell'interno, e di là mandato a Palermo come segretario privato del conte di Monale, R. commissario straordinario del Re (1860). Nel 1862 fu segretario di gabinetto di Ricasoli al Ministero degli interni. Nel 1866 fu mandato a Udine come segretario privato di Quintino Sella e R. commissario, adempiendo con successo difficili e delicate missioni da questi affidategli. Consigliere di prefettura nel 1867, percorse successivamente i diversi gradi di questa carriera, finchè, nominato prefetto, resse le prefetture di Reggio Emilia, Brescia e Alessandria. Fu anche R. commissario a Cagliari. Nel 1888 riordinò la prefettura di Napoli, prima dell'arrivo del conte Codronchi; e si deve al nostro Conte il memoriale di cui si servì il Saredo nella sua famosa inchiesta. I Torinesi lo ricordano con particolare affetto, essendo stato consigliere delegato in quella prefettura, che resse con tanto plauso nel 1884, durante il periodo importante

dell'esposizione. Dotato di molto coraggio, egli si distinse nell'epidemia colerica che funestò la Sardegna nel 1855 e, quasi ragazzo ancora, ebbe la medaglia di bronzo al valore civile e poi quella d'argento dei benemeriti della salute pubblica ».

Casimiro de' Marchesi Faà di Bruno percorse tutta la carriera superiore amministrativa dai primi gradi fino a quello di consigliere delegato (ora vice-prefetto). Fu collocato a riposo con grado e titolo di prefetto onorario.

Nob. Gustavo Millo fu distinto e coraggioso prefetto di provincia. È padre del contrammiraglio Millo, l'eroe dei Dardanelli.

Conte Carlo Napione di Cocconato, fu sottoprefetto a Casoria.

Conte Amedeo Nasalli Rocca di Piacenza fu dal 1874 nella carriera amministrativa delle prefetture; ne percorse tutti i gradi, essendo prefetto a Grosseto, Campobasso, Catanzaro, Reggio Calabria e Venezia. Attualmente è in aspettativa. È insignito della medaglia al valor civile per avere con pericolo proprio e coraggio salvata la vita a un operaio che, a Venezia, in uno sciopero, alcuni teppisti volevano gettare in acqua. È Gran Cordone di due Ordini esteri e Grande Ufficiale di due altri.

Conte Gaetano Palma di Borgofranco, consigliere delegato di prefettura a Cuneo.

Comm. avv. Carlo Panizzardi ora è prefetto di Milano e senatore del Regno.

Edoardo ed Emanuele conti Quarelli di Lesegno, dottori in legge e consiglieri di prefettura.

Conte Emanuele Rasponi, di Ravenna, è consigliere di prefettura.

Nob. Carlo Re percorse brillantemente la carriera prefettizia. Morì improvvisamente al palazzo reale di Capodimonte, ov'era andato a far visita, nella sua qualità di prefetto di Salerno, al Duca d'Aosta.

B) Ministeri.

Comm. avv. Mario Bonino, capo divisione al Ministero degli interni e consigliere di Stato.

Conte Vittorio Dattili Della Torre. Giovane eccellente per bontà, ingegno e diligenza, presa la laurea in legge, entrò al Ministero degli interni. Occupò quindi elevata posizione in Roma presso la società dell'Esquilino.

March. Saulo Della Rovere fu segretario d'intendenza di finanza.

Barone ing. Alfonso Novellis di Coarazze, capo divisione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Angelo Pantaleone era un giovane di forte ingegno e di animo esemplarmente onesto. Laureatosi in legge e superati gli esami per la carriera superiore amministrativa, prestò servizio dapprima in prefettura, poi al Ministero degli interni; quindi fu nel Veneto quale commissario distrettuale. Passò infine al Consiglio di Stato, ove, come referendario, in seguito come consigliere, ottenne fama meritata di intelligente e colto. Il presidente Silvio Spaventa non voleva mai decisa una quistione grave, se non dopo aver sentito il parere del Pantaleone. Morì quando stava per essere promosso presidente di sezione.

Comm. Francesco Pellizzari, datosi alla carriera amministrativa, passò 24 anni di servizio al Ministero dell'interno e 10 al Consiglio di Stato, fu segretario particolare di Giolitti e segretario capo della presidenza del Consiglio dei ministri. Chiese ed ottenne il riposo

nel 1896 col grado di consigliere di Stato. È commendatore della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro; nel 1893 fu pure insignito dall'Imperatore Guglielmo della Commenda dell'Aquila Rossa.

Cav. Enrico Pietrasanta intraprese la carriera amministrativa nelle intendenze: ora è a riposo.

Carlo Reverdy, conseguita la laurea in diritto, fu dapprima al Ministero degli interni; indi volontariamente si ritirò per attendere all'amministrazione de' suoi beni. Il suo nome è ricordato ancora oggidì fra quelli dei migliori agronomi del Monferrato.

March. Ottavio Ricci, al Ministero degli interni.

Conte Emilio Veglio di Castelletto, « giovane di singolare pietà e diligenza », percorse brillantemente la carriera amministrativa. Fu segretario di Massimo d'Azeglio a Milano nel 1860, dello Spaventa a Napoli; capo gabinetto al Ministero dell'interno col Peruzzi a Torino il 1862. Prefetto nel 1864 in Basilicata, dove strenuamente collaborò col generale Pallavicini alla distruzione del brigantaggio, non limitandosi a ordinare e disporre, ma percorrendo pure a cavallo i luoghi più infestati della provincia e compiendo in tali perlustrazioni atti che gli valsero la medaglia al valore. Morì prefetto d'Alessandria.

C) Magistratura.

Ernesto Baretta è avvocato fiscale del tribunale militare di Tripoli.

Avv. Francesco Bonelli, pretore.

Nob. Cavalli comm. Pio. In collegio si distingueva per meriti letterari, tanto che alcuni suoi versi furono giudicati degni della stampa da rigidi censori, quali i PP. Bruzza, Teppa e Canobbio. Studiò legge

a Torino e a Pisa ove si laureò, dopo di aver combattuto da prode nelle file dei volontari per l'unità d'Italia. Entrato nella magistratura, ne salì man mano con molto onore i vari gradi fino a raggiungere quello di procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, ove trovasi tuttora. Ebbe molti onorifici incarichi, come lo studio di ardue quistioni giuridiche; e quale rappresentante del pubblico ministero sostenne gravissimi processi a Roma, Torino e specialmente a Viterbo; ivi lottò vittoriosamente contro Tiburzi e compagni, liberando quelle provincie dai temuti briganti e loro manutengoli. Ebbe colà numerosi ed accaniti nemici, che tentarono ogni mezzo per demolirlo come uomo e come magistrato: ma la vittoria fu sempre sua!

Avv. cav. Medardo Corolli, consigliere d'appello.

Avv. cav. Luigi Garbasso, presidente del tribunale civile e penale di Casale Monferrato.

Riccardo Magenta fu presidente del tribunale di Chiavari e morì consigliere della Corte d'appello di Genova.

Avv. Giuseppe Magnavacchi è giudice a Coriano.

Conte Giulio Marenco di Moriondo, giudice di tribunale.

Cav. Paolo Emilio Torre, avvocato fiscale del tribunale militare di Bengasi.

Cav. Giovanni Spingardi, consigliere di Corte d'appello.

V.

Cariche di Corte.

Cav. Cesare Bonvicino, gentiluomo di S. A. I. R. la Duchessa Laetitia.

Conte Santorre De Rossi Di Santa Rosa, Mastro di cerimonie di S. M. il Re.

Conte Alberto Gazelli di Rossana, già Cavaliere d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre; ora Gentiluomo di Corte. A Torino è Presidente del Club del Whist e dell'Ospizio dei ciechi. È Grand'Ufficiale dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia; Grand'Ufficiale dell'Ordine d'Alberto di Sassonia, del Leone di Zähringen e di Bertoldo I di Baden; Commendatore dell'Ordine di S. Michele di Baviera; Commendatore dell'Ordine dell'Elefante Bianco del Siam e Ufficiale della Corona di Prussia. Fu addetto al Ministero degli esteri.

March. Marcello Gropallo era gentiluomo di S. M. la Regina Margherita. Nel registro del collegio: « Giovane che promette assai, di buona indole e di ottimo cuore ». Purtroppo morte prematura troncò sì belle speranze...

Conte Gerolamo Oldofredi Tadini, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Madre.

Conte Marcello Panissera Di Veglio morì il 6 aprile 1886 in Roma, senatore del Regno e Gran Cerimoniere della Casa Reale di S. M.

Entrato in collegio nel 1839, n'era uscito il 1843. Passò all'Accademia militare il 16 ottobre 1844 e fu luogotenente d'artiglieria. Fece parte del corpo di spedizione in Crimea, quindi si ritirò dal servizio. Dedicatosi allo studio della pittura, acquistò lode per alcuni suoi dipinti di paese, in cui rivela assai buon gusto e talento. Nel 1865 fu vicepresidente e poi presidente della Società promotrice di Belle arti in Torino, promuovendone l'incremento; nel 1869 presidente dell'Accademia Albertina, colonnello della guardia nazionale di Torino, sindaco di Bardassano, fu per 14 anni Prefetto di Palazzo e Gran Maestro delle Cerimonie con S. M. il Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

VI.

Cariche politiche e civili.

Avv. Vittorio Albasio, sindaco di Trino vercellese.

Conte Luigi Arnaldi di Balme fu per tre legislature deputato di Vigone. Dapprima addetto al Ministero degli interni, morì sottoprefetto di Novi Ligure.

Principe Paolo Beccadelli di Camporeale entrò in diplomazia nel 1872; fu addetto a Vienna e a Tokio; segretario a Pietroburgo e a Costantinopoli; incaricato d'affari a Washington nel 1880-81: lasciò la carriera nel 1882. Fu eletto deputato nel 1882; senatore del regno nel 1892; sindaco di Palermo nel 1900-01. Presidente del comitato dell'Esposizione nazionale di Palermo del 1891-92. È cavaliere dell'Ordine di Malta e grand'ufficiale della Corona d'Italia. Ha due medaglie d'argento per l'opera sua prestata durante due epidemie coleriche.

Conte Federico Bettoni Cazzago fu sindaco della nativa Brescia; ora è senatore del Regno.

Dottor Vittorio Caldo è sindaco di Dronero.

Canfari Luigi è sindaco della Venaria Reale.

Bartolomeo Casalis sindaco di Carmagnola.

Avv. Ercole Cavaglià è sindaco di Santena.

Avv. Melchiorre Chiappella è sindaco di Struppa (Val di Bisagno).

March. avv. Carlo Centurione, deputato di Cairo Montenotte.

Conte Giacinto Cibrario, figlio del ministro, fu per lunghi anni deputato di Ciriè: ora è senatore del Regno; presiede l'amministrazione dell'ospedale di S. Giovanni a Torino. È pure un insigne avvocato. Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

Andrea De Leo è sindaco di Bagnara Calabro e consigliere provinciale.

Conte Arturo Della Rocchetta studiava matematica all'università di Torino, quando allo scoppiare della guerra del 1859 andò volontario alla scuola di Ivrea. Ne uscì ufficiale e prese parte a quella campagna e a due successive. Lasciato il servizio, sposò una ricca signorina inglese, colla quale passò in Inghilterra. Ma, buon patriota, il Della Rocchetta si occupa colà con indefesso amore e con buon esito degli interessi italiani, ai quali dedica tuttora il suo ingegno e le sue sostanze: buon cattolico, è un vero apostolo fra gli anglicani.

Conte Francesco De-Velliet, di Chambéry, addetto col conte Nigra al gabinetto del ministro Conte di Cavour.

Conte Francesco di Collobiano Arborio. Addottoratosi in legge a Torino, si dedicò specialmente alle discipline amministrative, che applicò in seguito a beneficio del Paese. Fu deputato al Parlamento, 16ª e 17ª legislatura, per il collegio di Novara. Dal 1898 fu sindaco di Vercelli.

March. Marco Di Saluzzo di Paesana. Nel 1882 fu allievo della R. Accademia, uscendone sottotenente d'artiglieria. Fu allievo della scuola di guerra, poi capitano d'artiglieria e di stato maggiore. Consigliere provinciale a Cuneo nel 1902. Date il 1904 le dimissioni dal

servizio attivo dell'esercito, viene eletto deputato al Parlamento per il collegio di Saluzzo.

Barone Alessandro Ferrari Ardicini fu sindaco di Gozzano.

March. Cesare Fossati De Regibus Caccia-Piatti è attualmente presidente dell'istituto De Pagave pei poveri di Novara, presidente della Croce Rossa e presidente del teatro Coccia. Fu anche presidente dell'istituto musicale; consigliere comunale e per 12 anni assessore del patrio municipio.

Conte avv. Emilio Gromis di Trana, amministratore dell'ospedale di S. Luigi e di altre Opere pie: già consigliere comunale di Torino.

Conte Ademaro Mola di Larissé fu sindaco di Carignano ed ora è consigliere provinciale.

Francesco Meardi, di Voghera, fu deputato al Parlamento.

Conte Marco Miniscalchi Erizzo, di Verona, fu deputato e questore della Camera. Egli merita una speciale menzione perchè, più della gloria di deputato, amò la sua patria e lo provò quando nel 1866, scoppiata la guerra contro l'Austria, egli veronese, suddito austriaco, si vestì poveramente, eluse le vigili soldatesche del confine, venne ad arruolarsi semplice soldato in cavalleria, combattè e si guadagnò le spalline d'ufficiale.

Cav. Gerolamo Radice, già sindaco di Cervesina (Voghera).

Cav. Giuseppe Pellizzari fu sindaco di Castelletto (Alessandria).

Nob. Antonio Rati Opizzoni (nipote del celebre cardinale Opizzoni), laureatosi in diritto, fu per poco addetto al Ministero degli interni. Ritiratosi in patria a Tortona, ne fu sindaco per vari

anni, emergendo per le sue doti d'amministratore. Infatti sotto la sua amministrazione vennero risolti i più importanti problemi cittadini, ottenendo il plauso della intera cittadinanza tortonese.

Avv. cav. uff. Alfredo Sampietro fu sindaco di Voghera.

Il conte Edoardo Scarampi di Villanova (fratello del marchese Fernando) fu molti anni consigliere ed assessore al municipio di Torino, rendendosi benemerito altamente della città natale, a cui aveva dedicato tutta la sua attività e l'ingegno multiforme. Vi fondò il R. Rowing Club Italiano e ne fu, finchè visse, presidente. Era commendatore de SS. Maurizio e Lazzaro, Gran Croce della Corona d'Italia e decorato di parecchi ordini esteri.

Comm. Enrico Tavallini è sindaco di Casal Monferrato, e vi ha uno studio fiorentissimo di avvocato.

Cav. Andrea Tossi, sindaco di Beinasco.

Conte Cesare Valperga di Masino fu deputato al Parlamento.

VII.

rofessioni liberali. — Ingegneri, avvocati, ecc.

I. — Ingegneri.

Conte Alberto Albertini.

Conte Alberto Avogadro di Cerreto.

Barberis Giovanni.

Umberto Bastone, ingegnere nell'amministrazione del catasto e servizi tecnici di finanza a Forlì.

Giuseppe Berrone, ingegnere capo al municipio di Genova.

Comm. Carlo Bisagno, ingegnere capo della provincia di Genova.

Ing. comm. Secondo Borgnini, già direttore generale delle ferrovie meridionali. È il Nestore dei convittori viventi, essendo entrato in collegio il 18 maggio 1840. « Ad multos annos! »

Cav. Bracco Cesare fu principe negli studi l'anno 1881-82. Laureatosi in matematica e fisica, fece per qualche anno il professore di matematica al R. istituto tecnico Sommeiller di Torino. Si preparava intanto alla laurea in leggi, che sosteneva gloriosamente, come pure gli esami di pratica forense e di procuratore. Fu per vari anni giudice conciliatore del V° mandamento di Torino. Viaggiò all'estero,

acquistandovi pratica e conoscenza profonda delle lingue francese, tedesca, inglese, spagnuola e russa. Nel 1912 fu creato cavaliere della Corona d'Italia. Ora esercita la professione d'avvocato e di procuratore, e si occupa di rami diversi d'amministrazioni di stabili e di opere pie.

Comm. Emanuele Bracco, laureato ingegnere civile, compì tutta la carriera nel servizio delle costruzioni ferroviarie e della vigilanza sull'esercizio, raggiungendo nel 1904 il grado di ispettore superiore presso il Ministero.

Bracco Gustavo è ingegnere nell'amministrazione del catasto e servizi tecnici di finanza a Torino.

L'ingegnere Giuseppe Celle, di Genova, fu convittore dal 1878-82. Laureatosi a Torino nel 1887, esercita nella sua città con tale stima, che in momenti difficilissimi venne assunto quale ingegnere capo della commissione amministratrice degli ospedali civici di Genova. Venne a lui inoltre affidato lo studio e la direzione tecnica dell'opera più grandiosa che Genova sta ora attuando, ossia il nuovo ospedale in San Martino d'Albaro, che sarà certamente uno dei primi ospedali d'Europa.

Ingegnere Camillo Cerruti è ispettore delle miniere per la Banca commerciale.

Comm. Vincenzo Demorra si laureò al Valentino. Entrato nel 1865 quale ingegnere nella Società delle ferrovie meridionali, ne usciva 10 anni dopo volontariamente, riportando speciali elogi dal direttore generale comm. Bona. Nel 1876 progettava la sistemazione edilizia della città di San Remo. Dal 1879-81 fu direttore dei tracciati e dei lavori della rampa sud per l'accesso alla grande galleria del Gottardo, lavori importanti per le gallerie elicoidali e i grandi viadotti. Indi progettava un canale dal lago di Lugano a Milano, e una linea di discesa da Tenda a Ventimiglia. Fu direttore degli studi

per 200 km. di ferrovia in Sicilia, fece studi per la bonifica dell'alta valle del Po, pubblicando una lodata monografia, che gli valse l'onorificenza della Corona d'Italia. Nel 1888 progettava, e ne fu ispettore, la linea ferroviaria Noto-Licalà-Valsavoia-Caltagirone, in Sicilia. Così progettò, e ne fu pure ispettore, la linea dell'Ogliarra, in Sardegna, di circa 160 km.; fece altri progetti e nel 1893 fu direttore della linea Buda-Pesth-Estargom, e progettava per circa 200 km. di ferrovia in Croazia e Slavonia. Fu anche ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, consigliere comunale di Torino, membro di società scientifiche e di beneficenza, insigne nella carità e di religiosità profonda. Morì nel 1901, lasciando di sè largo compianto.

Cav. Achille dei marchesi Faà di Bruno, ingegnere capo divisione alle ferrovie dello Stato.

Carlo Faglietto, dopo di avere conseguito una brillantissima laurea d'ingegnere civile a Torino, si dedicò ad imprese ferroviarie, compiendo importanti lavori e studi nelle ferrovie di Sicilia e di Sardegna sotto l'impresa del comm. ing. Marsaglia. Fece pure notevoli lavori in Ungheria. Ultima sua opera fu il canale di Ala-Ceres, in Val di Stura, e fu appunto in questo lavoro che peggiorò la già malferma salute. Molto apprezzato fu pure come assessore comunale nella sua terra nativa di Rivarolo Canavese, che lo avrebbe voluto sindaco, se non avesse rifiutato per motivi di salute. La sua morte, a soli 42 anni, lasciò un generale rimpianto, perchè l'ingegnere Faglietto era da tutti ben voluto e stimato per l'ingegno, l'attività e la rettitudine.

Conte Luigi Fantoni, ingegnere nelle ferrovie.

Comm. Vittorio Franzi, ebbe una splendida laurea al Valentino. Anch'egli coll'impresa Marsaglia diresse i lavori della ferrovia del Gottardo e delle ferrovie secondarie della Sardegna; eseguì l'acquedotto di San Remo, per cui fu nominato commendatore. Morì a 42 anni, essendo ispettore delle ferrovie sarde e membro attivo di molte società industriali.

Giovanni Grana.

Conte Carlo Martini di Cigala.

Giuseppe Massobrio.

Conte Cesare Augusto Mengoni Marinelli Ferretti, laureatosi ingegnere a Torino, entrò nelle ferrovie meridionali al servizio della trazione e del materiale mobile; percorse tutta la sua carriera dapprima nelle ferrovie meridionali, poi nella rete adriatica, infine nelle ferrovie dello stato. Avendo chiesta la quiescenza, lasciò il servizio nel 1912 col grado di ingegnere capo divisione.

Edoardo Monaco.

L'ingegnere cav. Enrico Mottura fu convittore dal 1850-61. « In giovanissima età ottenuta la laurea, iniziò tosto la brillante carriera assistendo i lavori del traforo del Frejus, sotto la direzione dei celebri ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller. Il nome dell'ingegnere Mottura va legato a molti importanti lavori di ponti, di facciate e di palazzi, e nello scorso inverno aveva preparato un magnifico progetto per il nuovo palazzo della Cassa di risparmio di Torino. Ma della potenza dell'ingegno e della vastità della scienza del nostro Mottura in modo speciale sono prova i restauri delle chiese parrocchiali di Sassi e di Reaglie, l'edificazione dell'artistico campanile del santuario di Trana e la nuova bellissima chiesa dell'Immacolata in via Nizza, a Torino. Attualmente stava costruendo le chiese parrocchiali di Usseglio e quella di S. Giovanni Battista in Savigliano, la quale pare sia la creazione più importante del suo ingegno e del suo sapere ».

Conte Teodaldo Oldofredi Tadini, ingegnere nelle officine di Savigliano.

Barone Alfonso Peyroleri Di Monale, ingegnere nell'amministrazione del catasto e servizi tecnici di finanza a Forlì.

Perrod Roberto.

Massimiliano Schiffi trovavasi in Australia come ingegnere di ferrovie, quando, allo scoppio della guerra anglo-boera, lasciando interessi e affari, tornò fra i Boeri, ov'era già stato per lavori importanti. Si arruolò nella legione straniera e fu promosso capitano. Prese parte attivissima e valorosa alla campagna, onde venne ferito, e fu per non poco tempo addetto personalmente al presidente Krüger, da cui ebbe attestati lodevolissimi. Gli Inglesi posero sul capitano Schiffi la taglia di L. 17,000, avendo riconosciuto che questi aveva recato loro gravi danni, col far saltare ponti e tratti di strade importanti. Nel settembre 1900, cessate le ostilità, il Krüger facevalo rimpatriare a spese del governo. A Milano, ove morì, lo Schiffi pubblicò sul « Corriere della Sera » importanti articoli su quella guerra.

Vandone cav. uff. Antonio, architetto, assessore del comune di Vigevano, amministratore delle Opere pie.

II. — Avvocati.

L'avv. Gian Carlo Ageno si è dedicato all'agronomia.

Biagio Alasia, commendatore di vari ordini, distinto avvocato consulente a Roma.

Comm. Vittorio Alessio è distinto avvocato, principe del foro torinese.

Cav. Ambrosetti Vincenzo, ricchissimo di censo, fa molta beneficenza, senza ostentazione, a Torino, ove fa parte di tante istituzioni filantropiche.

Astesano Luigi.

Conte Antonio Avogli Trotti.

Comm. Augusto Belardini.

Bernasconi Guido.

Avv. Paolo Braggio, consigliere provinciale di Acqui.

Attilio Caligaris ha pubblicato diversi « Studi di diritto costituzionale » e varie novelle.

Paolo Cattaneo.

March. Agostino Cattaneo Adorno.

March. Giacomo e Vincenzo Cattaneo Belforte, fratelli, dottori in legge. Giacomo è vera illustrazione del foro genovese e membro del Consiglio degli avvocati di Genova.

March. Luigi Cattaneo Adorno.

Paolo Copasso.

March. Emilio Guasco di Bisio.

Pier Dionigi Durando.

Cav. Domenico Formica, avvocato, ispettore principale delle ferrovie di Stato.

Bar. avv. Romano Gianotti sovviene del largo censo le opere cattoliche a Torino; ha costruito e dotato con munificenza l'asilo di Madonna della Scala (Chieri).

Cav. Giuseppe Gola.

Conte Luigi Gromis, dottore in leggi, elemosiniere dell'opera pia di San Paolo, della congregazione di carità, ecc.

Eugenio Laviny, distintissimo avvocato (come il fratello Vincenzo) di Vercelli, ove coprì con plauso varie cariche pubbliche.

Cav. Emilio Mottura, stimatissimo a Torino per valentia e integrità, sovviene generosamente coll'opera e col consiglio ogni istituzione pia e benefica.

Andrea Parodi, che ha studio in Genova, è assai riputato per la sua vera e profonda scienza giuridica e per la sua coscienziosa onestà. È favorevolmente noto specialmente alla Cassazione di Torino: innumerevoli sono le sue tesi defensionali a stampa.

Cav. Giuseppe Prato.

Gaetano Prinetti.

Comm. Enrico Scialoia, di Procida, gode molta stima come avvocato in Roma, direttore delle ferrovie sicule.

Conte Emanuele Solaro di Monasterolo.

Conte Enrico Solaro di Monasterolo, procuratore collegiato.

Gio. Batta Staricco.

Tissoni Luigi.

Cav. Pompeo Toesca di Castellazzo, procuratore capo a Torino.

III. — Medici.

Cav. dott. Emilio Bosi è primario dell'ospedale di Casale Monferrato.

Dott. Mario Bossi è assistente all'Ospedale mauriziano di Torino.

Dott. prof. Riccardo Chiappella è direttore dell'ufficio d'igiene a Pistoia.

Giulio Massobrio è dottore chirurgo, assistente al Mauriziano di Torino.

Dott. Antonio Toso, direttore delle terme di Acqui.

IV. — Impiegati.

Romolo Baglioni, capo sezione alla navigazione italiana.

Comm. Vittorio Emanuele Boas, conservatore dei RR. Palazzi a Torino.

Cav. Giuseppe Denza, per molti anni uno dei direttori di Casa Reale a Napoli.

Conte Filiberto Franchi Verney Della Valletta, torinese, entrò nell'amministrazione Mauriziana.

Conte Giacinto Franchi Verney Della Valletta, impiegato alla Società R. assicurazioni.

Nob. Carlo Galleani dei conti d'Agliano, archivista di prima classe a Torino.

Nob. avv. Annibale Guidobono Cavalchini, da Tortona, compì, come il fratello Luigi, quasi tutta la sua educazione nel collegio dal 1870-80. Laureatosi in legge all'università di Genova, si dedicò alle discipline amministrative. Dapprima resse in qualità di segretario capo le opere pie della nativa Tortona; in seguito, avendo vinto il concorso di segretario generale degli ospedali civici di Genova, venne assunto a tale carica, da lui attualmente occupata.

Barone cav. uff. Alessandro Muzy, laureatosi in legge a Torino, è capo sezione nel gran magistero dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.

Carlo Agostino Racagni dei Racagni di Torrazza-Coste, compiti i suoi studi in collegio, a soli 19 anni ebbe la laurea in ambe le leggi all'università di Torino. Dopo breve pratica presso l'avv. Galvagno, abbandonò l'avvocatura ed entrò come volontario nella regia segreteria del gran magistero Mauriziano, essendone allora (1850) Pier Luigi Pinelli primo segretario di Sua Maestà. Succeduto al Pinelli il conte Luigi Cibrario, riconobbe nel Racagni intelligenza e coltura non comuni, accoppiate a lealtà e franchezza di carattere, e però se l'ebbe caro, stimato ed efficace cooperatore nei suoi studi storici, politici e letterari, onorandolo della sua particolare amicizia, senza destare invidia tra i suoi colleghi, dai quali pure era tanto apprezzato. Eguale stima ebbero del nostro Racagni i successori del conte Cibrario, cioè, Michelangelo Castelli, Cesare Correnti e Domenico Berti. Promosso successivamente nei vari gradi della carriera, raggiunse quello di direttore capo di divisione, temporariamente incaricato delle funzioni di primo ufficiale, finchè, dietro sua domanda, venne con R. decreto nel 1891 collocato a riposo, avendo compiuti 41 anni di lodevole servizio ininterrotto, col titolo e grado di primo ufficiale del gran magistero e di consigliere onorario degli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia. Durante sì lunga e onorata carriera ebbe

altre onorificenze italiane ed estere. Ebbe la croce di commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, di commendatore della Corona d'Italia; fu cav. uff. maggiore della repubblica di S. Marino, dalla quale venne pure insignito della medaglia del merito civile e militare; fu cavaliere dell'Ordine di Carlo III di Spagna e ufficiale dell'Ordine del Nichan el Iftikhar (Tunisi). Morì a Torino il 1903.

Cav. Carlo Ricca, laureato in leggi, è amministratore del N. collegio Caccia, degli asili infantili di Novara e dell'asilo infantile Ricca a S. Agabio (Novara).

VIII.

Agricoltura — Industria — Commercio.

A)

Fratelli Bensa, di Porto Maurizio, grandi negozianti.

Fratelli Bocca, di Torino, librai di S. M.

Enrico Bonanno Santi, già socio della ditta Bonanno di Messina, è a Messina nell'Agenzia Florio-Rubattino.

Luigi Cabella entrò nella R. Accademia di Livorno, donde nel 1892 uscì guardia marina; nel 1895 fu promosso sottotenente di vascello e tre anni dopo tenente. Prestò servizio fino al 1906, anno in cui diede le dimissioni per dedicarsi con utilità e soddisfazione a migliorare e rendere ad intensa cultura una grande tenuta in quel di Grosseto, nel comune di Campagnatico, di cui fu anche sindaco; venne richiamato nella marina l'ottobre 1911, per la guerra di Libia. Possiede pure un gran pastificio in S. Pier d'Arena.

Conte Alessandro Calciati, presidente del comizio agrario di Piacenza.

Carlo Canfari è proprietario del grande « Setificio Altessano » alla Venaria Reale.

Barone Tito Ciani Bassetti, di Trento, attende alla cultura dei vasti suoi possedimenti.

Giuseppe e Camillo Dellachà richiamano una delle prime case italiane per l'industria dei fiammiferi.

Adolfo Duprè, ottenuta la laurea in diritto a Torino, si diede all'industria e al commercio della seta, tradizionale nella sua famiglia. La sua vita laboriosissima fu sempre ispirata ai più rigidi principî della morale pubblica e privata, e volta sempre al bene del paese e dei suoi cari. Era da tutti amatissimo per le sue doti di mente e di cuore e l'opera sua molto ricercata per la rettitudine, l'intelligenza e l'attività di cui sapeva dar prova in ogni impresa. Appartenne alla Camera di commercio, all'amministrazione delle banche, della Cassa di risparmio, dell'opera pia di S. Paolo e di altri enti. Ebbe molti e delicati incarichi ed ambite onorificenze, e solo per modestia e per le troppe occupazioni non fece parte dei Consigli comunali e provinciali. Morì nel 1898 in buona età, lasciando onoratissima memoria di sè in quanti lo conobbero.

Girard Paolo è grande industriale.

Avv. nob. Luigi Guidobono Cavalchini, da Tortona. Compì tutti i suoi studi in collegio dal 1869-80. Laureatosi in giurisprudenza a Torino, si dedicò in seguito all'agricoltura, che esercita tuttora in una tenuta di sua proprietà detta « la Cavagiola », nell'agro tortonese, e che è reputata come uno dei tenimenti meglio coltivati e citati come modello.

Giovanni Lanza, dottore in legge; già grande industriale della rinomata ditta Lanza di Torino; ora attende alle sue proprietà.

Adolfo Marangolo, gerente la ditta G. F. Marangolo di Messina.

Cav. Federico Martinotti è uno dei più distinti industriali di Torino.

Cav. Cesare Mazzonis, della importante « Manifattura Mazzonis » di Torino.

Giuseppe Paleari si diede con esito felice all'agricoltura nell'Italia meridionale.

Comm. Felice Piacenza, da Pollone (Biella). Grande ufficiale della Corona d'Italia e cavaliere del Lavoro. Distinto e stimato industriale, portò a gran perfezione e rinomanza l'antico lanificio della famiglia in Pollone. Diede maggiore sviluppo alla scuola professionale di Biella, istituendo a sue spese (187 mila lire) e sotto la sua direzione la nuova scuola di tessitura, dotandola di nuovi edifici e di un completo macchinario a vantaggio dell'istruzione tecnica per l'industria tessile; questa scuola fu inaugurata l'anno 1911 con uno splendido discorso di S. E. l'ex-ministro Boselli.

Cav. Anselmo Poma, grande industriale, consigliere comunale di Torino.

Giuseppe Simonis è stato fatto cavaliere del Lavoro.

Comm. Federico Tesio ha una delle scuderie di cavalli più note in Italia, ed è benemerito dello sport ippico italiano.

March. Riccardo Trionfi si è dedicato all'agronomia.

B) Finanza.

Camillo Barberis, agente di cambio a Genova.

Cav. Mario Barberis, agente di cambio a Torino.

Carlo Beltramo, cassiere della Banca nazionale di Torino.

Cav. Onorato Biglino, direttore del Banco di Roma.

Boggetti Guido, addetto alla Bancaria di Torino.

Conte Raimondo Bosdari. Laureatosi in matematica e ingegneria a Roma, ora è presidente della Banca cattolica di Ancona, da lui fondata e diretta per parecchi anni.

Caffarena Giacomo e Fantini Giacomo, agenti di cambio a Genova.

Giacomo Cottalorda, agente di cambio della borsa di Milano.

Cav. Enrico Dumontel, banchiere.

Conte Cesare Lovera di Maria, fu cassiere principale della Banca d'Italia a Torino.

Lodovico Mazzotti, gran finanziere a Milano.

Nob. Francesco Visconti Prasca, direttore della Banca d'Italia ad Asti.

IX.

Belle lettere. — Scienze. — Arti.

A) Belle lettere.

Amante comm. Bruto, figlio del senatore Enrico, scrittore noto in Italia e all'estero, fu tenuto a battesimo da Francesco De Sanctis, il quale, come protesta ai Borboni, suggerì il nome di Bruto al padre, già suo compagno, quale perseguitato politico, nelle carceri di Castel dell'Ovo e lo volle suo segretario particolare quando fu ministro della pubblica istruzione nel 1878 e nel 1880. L'Amante fu il primo a dare all'Italia un lavoro organico di raccolta e di commenti dei testi della legislazione sull'istruzione pubblica, nel 1880. D'allora in poi egli ha coltivato con assiduità la materia, nella quale si è specializzato, col dare in luce 12 volumi apprezzatissimi. Ma le sue predilezioni furono sempre gli studi politici, letterari e storici. Fe' parte attiva del giornalismo e venne varie volte eletto consigliere dell'Associazione della Stampa. Pubblicò, oltre il « Natale di Roma » e diversi altri lavori minori, « La Romania illustrata », magnifico studio, primo in Italia, sulla nazione sorella; uno studio sulla ubiquazione di Tomi. La « Giulia Gonzaga » e il movimento religioso femminile nel secolo XVI fu ampliamente lodato dal Bertolini. Oltre una voluminosa « Storia di Fondi in Campania », gran rumore suscitò il « Fra Diavolo e il suo tempo ». Ricorderò ancora, tra altri suoi lavori del genere, una monografia su Vittoria Colonna, che suscitò larghissimo interesse in Italia e all'estero, per le indagini condotte a termine per iscoprire la tomba della grande poetessa. Nei « Momenti storici delle Marche » l'Amante ha rievocato con ricchezza di particolari la vita di suo padre, di Francesco De Sanctis, di Camillo De Meis e di un sedicente Luigi XVII, morto sacerdote a Macerata.

Il governo l'onorò di importanti missioni. Per incarico del governo fu nel 1905 al congresso di educazione fisica a Bruxelles; nel 1906 ai giuochi olimpici di Atene. Fu capo divisione del Ministero della pubblica istruzione, che si occupa appunto della « educazione fisica, delle fondazioni scolastiche e dei seminari ». Ora è a riposo.

Conte Lodovico Bosdari, in letteratura « Vico d'Arisbo », giovane di molto ingegno e carattere vivace, ebbe una vita assai varia e avventurosa, di cui ci lasciò la narrazione nei due volumetti « Dal vino all'acqua » e « Fra zappe e vanghe », e vari spunti nell'indovinatissimo libro « Quand'ero in collegio »: narrazione sincera quanto ai fatti, spigliata riguardo alla forma, interessante e utile come documento di condotta ai giovani. L'importanza e la vastità del « Quando ero in collegio » sorpassano di molto le promesse del titolo e ne lo provano la fortuna che gli arrise; la benevola ansia ond'era atteso quando si pubblicava, nel 1892, sul giornaletto scolastico « Il Giovedì »; il gusto e il profitto onde era sempre letto dai convittori e non dai convittori soli..... Il D'Arisbo, tornato dall'America in Italia, dopo tante peripezie e sì amare esperienze della vita, si diede all'insegnamento, avendo ottenuto la cattedra di lingua francese nel ginnasio della patria Ancona. Dal francese appunto tradusse per la « Rassegna Nazionale » il bellissimo romanzo di René Bazin « La terre qui meurt ». Intanto la sua attività letteraria si esplicava in molte composizioni di poesia e di prosa, alcune delle quali fanno parte della preziosa « Biblioteca per la gioventù », da lui diretta. Citiamo: « Tra freccie e fucili » — « Dante, fine di secolo » — « Rose e crisantemi » — « Una festa dell'arte in Loreto » — « Per le signorine italiane » — « Lungo la spiaggia a Numana » — « Canfora e pepe » — « Da Roma a Berlino ». Il D'Arisbo, oltre essere (non occorre dirlo) uno scrittore « rispettoso della religione, della morale e dei modi gentili », è utile, istruttivo e anche simpatico, perchè alla purezza e proprietà della lingua unisce una grande naturalezza e disinvoltura di stile; frutto della buona scuola del collegio e dello studio assiduo personale.

Lorenzo Bordes, distinto cultore di studi storici, archeologici e numismatici. Pubblicò varie monografie di storia alessandrina e fondò col prof. Gasparolo la « Rivista di storia, arte e archeologia della provincia d'Alessandria ».

Augusto Bosone, dottore in lettere e filosofia, è docente di filosofia nel R. liceo di Novara: ha parecchie traduzioni dal tedesco.

Conte Eugenio Cais di Pierlas si occupò e scrisse di araldica e pubblicò « Cartulaire de l'ancienne cathédrale de Nice ».

Conte Antonio Cattaneo Sedrano, colonnello a riposo, autore di romanzi.

March. Francesco Guasco di Bisio è autore del « Dizionario feudale degli antichi Stati Sardi e della Lombardia », opera monumentale di pazienza, di critica e di erudizione, con prefazione di F. Gabotto. Egli è pure collaboratore della « Biblioteca storica subalpina ». Avvocato, colonnello nella riserva, cavaliere di Malta, dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, è decorato pure della medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica (colera 1886); è consigliere provinciale di Alessandria, giudice conciliatore da 20 anni e sindaco da 35 anni.

Barone Efisio Manno fece parte della Consulta araldica.

Giuseppe march. Pessagno è direttore dell'archivio di Stato a Genova.

Conte Filippo Suzani, dottore in legge, si occupa di giornalismo.

March. Luigi Tréville di Perley si dilettò sempre di studi storici e letterari: ha pure un volumetto di poesie alle stampe.

Ugo Oxilia uscì dal collegio nel 1897. Laureato in lettere e filosofia, ora insegna storia nel R. Liceo Federico Delfino di Chiavari.

È membro effettivo della R. Deputazione di storia patria per la Lombardia e le antiche provincie; collabora all'« Archivio storico italiano », alla « Rivista d'Italia » e alla « Nuova Antologia ». Dal 1902 ha pubblicato: « Giuseppe Mazzini, uomo e letterato » — « La campagna toscana del 1848 in Lombardia » — « Curtatone e Montanara » — « La moralità di Pietro Colletta » — « Un trattato inedito di Egidio Colonna » (in collaborazione col padre barnabita Giuseppe Boffito) — « Nino Bixio » — « Giuseppe Garibaldi » — « Camillo Cavour » — « L'educazione del principe Ferdinando di Savoia » — « I figli di Carlo Alberto allo studio » — « Silvio Pellico e le Mie Prigioni » — « La Storia d'Italia di Migliore Cresci » (1525-46) — « Spunti apologetici ».

B) Scienze.

Marchese dott. Luigi Assereto, libero docente di ostetricia nella R. Università di Genova.

Prof. Mario Segale, libero docente di patologia alla R. Università di Genova.

Cesare Tapparone Canefri si addottorò in leggi; ma poi, seguendo la sua passione vivissima, si applicò alle scienze naturali; fu dotto botanico ed entomologo laureato.

Prof. Luigi Zunini, esimio docente di elettrotecnica al politecnico di Milano; promotore e anima di grandi impianti idroelettrici, per i quali è fra i più competenti d'Italia.

C) Arti.

Cav. Filippo Arrigo, distinto cultore delle arti del disegno e della musica.

Nobile Alessandro dei conti Baudi di Vesme, socio della R. Accademia delle Scienze di Torino, vicepresidente della Deputazione di

storia patria, direttore della Pinacoteca di Torino, sopraintendente alla galleria e musei medioevali ecc. del Piemonte e della Liguria, ha scritto numerosi articoli di storia artistica italiana e specialmente piemontese in numerose riviste speciali artistiche. Ha pubblicato (Hoepli edit. 1906) l'opera « Le Peintre graveur italien, ouvrage faisant suite au Peintre graveur de Bartsch » (in 4° grande di p. 544). È in procinto di pubblicare un'opera voluminosa (in inglese) sull'intagliatore F. Bartolozzi, assai più celebre in Inghilterra che da noi.

L'architetto Pietro Betta ha scritto sulla rivista « Il Valentino » intorno ai « Castelli Valdostani »; è assistente d'architettura al politecnico di Torino.

Barone Emanuele Bich fu il critico musicale dell'« Italia Reale » di Torino.

Conte avv. Carlo Gromis, già critico musicale del « Momento » e musicista insigne. Tra le sue opere notiamo « Una Messa » in occasione dei funebri del Re Carlo Alberto, eseguita nel duomo di Torino e premiata in un concorso; e alcuni pezzi sinfonici di molto pregio, stampati anche in Germania.

Dottor Pietro Buscaglione, alla Direzione di Antichità, ha varie « Memorie d'Arte ».

Cav. Giuseppe Martinotti si è dedicato all'arte nell'Accademia Albertina, ove ottenne il diploma di professore. Si distingue nell'arte decoratrice e nell'architettura. È cav. uff. di S. Marino e cavaliere della Corona d'Italia.

Comm. Vittorio Avondo « appartiene alla piccola e valorosa schiera di pittori che in Piemonte rinnovarono fra il 1860-70 la pittura di paese, attingendo direttamente o indirettamente all'insegnamento francese, quale si rivelò nella grande esposizione di Parigi del 1855. È un pittore di natura idillica, soave e raffinata, che commuove sinceramente e infonde dolce mestizia ». Enrico Thovez (vedi nell'« Italia » del 15 settembre 1912 l'articolo di Leandro Ozzola) ha descritta e analizzata l'opera pittorica di Vittorio Avondo in un recentissimo volume che porta il titolo « La Sala di Vittorio Avondo ». Egli ha denominato l'Avondo « un dilettante (nel miglior senso della parola) di finissimo gusto e di rari mezzi »; ed afferma che si potrebbe chiamare il « Daubigny italiano ». — Nella « Rassegna Nazionale » 1° luglio 1912 « Attraverso le sale della X esposizione d'arte a Venezia » Rif. scrive: « Importanti assai sono le mostre retrospettive di Vittorio Avondo (sala XXII) e di Tranquillo Cremona (XXI). Tra i sessanta quadri dell'Avondo non tutti hanno egual valore; alcuni risentono la maniera gelida e levigata del Calame, che fu il suo primo maestro; ma negli studi specialmente, nelle piccole impressioni rapidamente schizzate dal vero, palpita tutta la sensibilità della sua squisita anima di poeta. In molti di essi si riconosce l'influenza del Corot, che egli conobbe a Ginevra, e che insieme col Daubigny gli fu guida sicura nell'arte. Dall'opera complessiva di Vittorio Avondo spira una pace tranquilla e serena, un mistico raccoglimento nella contemplazione della natura, che contrasta singolarmente coll'arte tumultuosa ed agitata, ma pur sempre nobilissima, di Tranquillo Cremona ». Di Vittorio Avondo come pittore scrissero anche il Barbavara, il Pensuti, il Ferrettini ed altri. La memoria dell'Avondo però vivrà eterna presso i Torinesi nel museo civico di arte applicata all'industria. Qui l'Avondo passò 40 anni come consigliere e direttore, e volle, morendo, legare al museo e al municipio di Torino ogni sua fortuna. Si legga il discorso che il conte e senatore Teofilo Rossi, sindaco di Torino, tenne alla inaugurazione della lapide decretata dal municipio torinese a Vittorio Avondo nella sede del museo civico di arte applicata alla industria.

Carlo Casanova, di Lodi. Si laureò ingegnere all'università di Padova. In seguito, spinto dalla passione per l'arte, si applicò alla pittura; suo unico maestro fu Stefano Bersani. È specialista, direi maestro, nell'incisione all'acqua forte. Espose a diverse esposizioni internazionali, nel 1912 a quella di Venezia. È socio onorario dell'accademia

di Brera. Sue opere, acquistate dal Ministero della P. I., figurano nella galleria di arte moderna a Roma, al gabinetto delle stampe e alla pinacoteca ambrosiana. Risiede e ha studio a Milano.

Enrico Merlo, di Torino, si applicò alla pittura sotto la guida dell'insigne artista Vittorio Cavalleri di Torino; fu all'accademia di Monaco in Baviera. Ritrattista assai abile, per la perfetta rassomiglianza e il forte colorito, si affermò specialmente nella pittura a pastello e nella miniatura. Ha studio a Torino.

Francesco Mosso. Dalle « Notizie intorno a Francesco Mosso » in appendice alle « Memorie postume di Francesco Mosso, pittore », pubblicate da Marco Calderini, Torino, 1885, togliamo i seguenti cenni. « Nato in Torino il 29 gennaio 1848, fu messo dapprima nel Collegio nazionale; poi in quello di Moncalieri; passò quindi a studiar legge all'università di Torino; nel 1868 entrò nell'accademia Albertina, sotto Gamba e Gastaldi. Ma « la propria educazione artistica, si può dire, che il Mosso se la fece da sè, sotto l'influenza dei migliori antichi e moderni, nelle esposizioni, nelle relazioni, nello stare al corrente della vita artistica nei grandi centri ». Il primo lavoro onde si affermò « Ora veniamo » fu davvero per Torino una rivelazione; opera giovanile (aveva appena 24 anni!) per le forti virtù come per i difetti; nessun'altra di principianti aveva fino a quell'ora colpito a quel modo gli intenditori. Essa venne tosto acquistata per una galleria estera. Notevolissimo è « Frutteto », quadretto pieno di intima poesia campestre. Degli 89 lavori suoi, studi, bozzetti, come « Bagni di Sorrento » — « Tramonto in novembre », esposto alla esposizione mondiale di Vienna il 1872 — « Notizie del mondo » — il ritratto del signor Augusto Belardini (principe degli studi nel R. C. Carlo Alberto di Moncalieri), il più famoso, benchè il più discusso per la cruda evidenza del soggetto, è « La femme de Claude », che costò al Mosso parecchi anni di studio, di pazienza e di lavoro, e fu esposto nell'aprile del 1877 alla promotrice di Torino. Prima ancora dell'apertura dell'esposizione, la commissione del civico museo di Torino acquistava il quadro, in cui appaiono così palesi le im-

pronte di singolare potenza. — Nel 1890 il municipio di Torino lo aveva esposto alla quarta solenne mostra nazionale di Belle Arti: il Morelli, scosso al giungervi davanti e ignorando la morte dell'autore (che fu nel 1877 in seguito a febbre infettiva, presa nella campagna romana durante escursioni artistiche): « Chi è questo pittore? » esclamò. « Un giovane? Fatemelo conoscere; gli voglio dare qualche consiglio; costui vi può fare delle meraviglie ».

Avv. Romolo Ubertalli, pittore. — Nell'« Emporium » agosto 1912, Alfredo Vinardi scrive: « Specialista e, direi, maestro del pastello può essere definito con ragione Romolo Ubertalli, uno dei pochissimi pittori nostri che lavori a pastelli duri, traendo ognora la sua ispirazione dalla rappresentazione del vero..... Angoli, dettagli sono per lo più i pastelli dell'Ubertalli, e però, quanta idea espressiva sembra assumere la rappresentazione naturale centuplicata dall'arte! Il pastello dell'Ubertalli è frutto di fantasia e di sentimento insieme, e non già di mera tavolozza. C'è sempre qualche cosa che esce dal suo quadro, sia desso un gorgogliare d'acqua sotto i salici, una mattinata autunnale, od un sentiero solitario tra i pini: la poesia del sentimento che rivela il palpito d'anima! Forte lavoratore, l'Ubertalli può vantare oggi una bella messe di opere. « Mattinata di sole » — « Frescura alpina », acquistata dal Ministero della P. I., figura nella galleria d'arte moderna in Roma; mentre un altro suo finissimo pastello dal titolo « Inizio di primavera », acquistato dal municipio di Torino, è oggi ornamento del museo civico.

Nella sua villa di Inzago moriva nel giugno 1912 il conte Carlo Visconti di Marcignago. Di spirito acuto, di versatile ingegno, e di indole artisticamente gioviale, fu sempre di un'attività febbrile in ogni campo; e le magnifiche pitture della cappella del Pellagrosario provinciale di Inzago, uscite dal pennello del conte Visconti, mostrano che aveva un genio veramente artistico, ammirato pure dai nostri migliori. Fu anche nel campo dell'arte teatrale mecenate disinteressato, generoso e simpatico a tutti.

APPENDICE

I convittori all'estero.

Anche all'estero i convittori del R. C. fecero e fanno onore a sè, e tengono alto il nome italiano.

L'ingegnere Giuseppe Barberis a Iassy (Moldavia).

Luigi ed Enrico Benci a Costantinopoli.

Augusto De Michelis a Londra.

Saulo Comolli, studiata matematica al Valentino, recossi in Isvizzera, ove si diede al commercio e allo studio delle lingue. Esercitò poi lungamente ed onoratamente il commercio a Londra. Reduce a Genova, vi morì il 1911.

I fratelli Sidney ed Hedwig Mizzi, avvocati a Costantinopoli.

Cipriano Ernesto Poma risiede a Buda-Pest.

Dott. Alfredo Rizzo, dopo aver ottenuto il diploma in diritto, esercitò l'avvocatura per 4 anni a Costantinopoli. Indi si stabilì in Egitto per 10 anni, esercitandovi l'avvocatura e creando l'« Egyptian Directory », che cedette a una società anonima, di cui fu l'amministratore. Di ritorno a Costantinopoli riprese l'esercizio della professione, ed ora è membro del consiglio di amministrazione e amministratore delegato della società dell'Annuario Orientale. È pure proprietario e direttore della « Gazette financière », giornale ebdomadario da lui creato e pubblicato da quattro anni.

Alberto Vuccino a Costantinopoli.

Guarino Corinzio ad Alessandria d'Egitto.

Carlo Canobbio è segretario particolare dell'attuale presidente della Repubblica Argentina, mentre due suoi fratelli sono a Mazatlan nel Messico.

ELENCO GENERALE

DEI

CONVITTORI

ELENCO GENERALE DEI CONVITTORI

(I nomi segnati con asterisco (*) indicano gli allievi principi negli studi).

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
1838		
Saluzzo Di Paesana Federico	Conte Carlo	Torino
Cattaneo Luigi	*(Mancano i dati)*	Torino
Droume Gaetano	Giovanni	Torino
Cardone Fiorenzo	*(Mancano i dati)*	Torino
Arnaud Giovanni	Giuseppe	Centallo
Mancardi Augusto	Giacinto	Torino
Mancardi Alfredo	Giacinto	Torino
Broglia Leone	Conte Flavio	Torino
Cassino Alessandro	Giovanni Battista	Torino
Giovanetti Felice	Cav. Giacomo	Novara
1839		
Daziani Lorenzo	*(Mancano i dati)*	Torino
Pallavicini di Priola Giulio	Cav. Valentino	Genova
Pallavicini Giacomo	Cav. Valentino	Genova
* Ferrero Di Ponsiglione Eugenio	*(Mancano i dati)*	Torino
Galamano Coriolano	Conte Giuseppe	Torino
Garetti Di Ferrere Luigi	Cav. Cesare	Torino
Bocca Bernardo	Giuseppe	Torino
Bocca Casimiro	Giuseppe	Torino
Bocca Silvio	Giuseppe	Torino
Marchetti Luigi	*(Mancano i dati)*	Torino
Buelli Emilio	" "	Bobbio
Faggiani Carlo	Carlo	Torino
Veglio Di Castelletto Emilio	Cav. Luigi	Cherasco
Amateis Leonzio	Giuseppe	Torino
Schiari Giuseppe	Conte Giuseppe	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Gandolfo Camillo	Barone Angelo	Cuneo
Panissera Di Veglio Carlo	Conte Carlo	Torino
Panissera Di Veglio Marcello	Conte Carlo	Torino
Ferrero Luigi	Marchese Marcello	Ventimiglia
Martelli Edoardo	Antonio	Torino
Ceriana Majneri Lorenzo	Conte Lodovico	Torino
Cajsotti Mario	*(Mancano i dati)*	Torino
Amat Di San Filippo Carlo	Cav. Giuseppe	Cagliari
Giustiniani Ignazio	Marchese Stefano	Spezia
Ribotta Giov. Battista	Giovanni Battista	Cavour
Canera Di Salasco Luigi	Conte Carlo	Torino
Mancardi Ernesto	Giacinto	Torino
Gusberti Giuseppe	Francesco	Vigevano
Racagni Carlo	Costantino	Torino
Vola Enrico	Agostino	Torino
Montabone Luigi	*(Mancano i dati)*	Avigliana
Ceresa Di Bonvillaret Carlo Fr. Gius.	Cav. Clemente	Torino
Bongioanni Francesco	Cav. Carlo	Voghera
Bongioanni Felice	Cav. Carlo	Voghera
Vandone Cesare	Cav. Giov. Battista	Vigevano
Goria Giuseppe	Giuseppe	Asti
Goria Federico	Giuseppe	Asti
Musy Francesco	Giuseppe	Torino
Selve Enrico	Conte Giov. Battista	Vigone
Selve Filippo	Conte Giov. Battista	Vigone
Bichi Carlo	Barone Maurizio	Torino
Fraviga Edoardo	*(Mancano i dati)*	Torino
Signoretti Giovanni	Domenico	Torino
Trevisi Giuseppe	Nobile Paolo	Tortona
Musy Camillo	Alessandro	Torino
Musy Costantino	Alessandro	Torino
Musy Ernesto	Alessandro	Torino
Boyl Di Putifigari Carlo	Marchese Francesco	Cagliari
Barbavara Marco	Cav. Costantino	Novara
Valperga Di Borgo Masino Cesare	Conte Giuseppe	Borgomanero
Arcimboldo D'Esclignac Nicolò	Duca Carlo	Parigi
Galimberti Alberto	Barone Giuseppe	Alessandria
Sella Giuseppe	Giuseppe	Torino
Prever Paolo	Gaetano	Alba
Aubert Andrea	*(Mancano i dati)*	Torino
Aubert Giustino	» »	Torino

1840

Albertengo Di Monasterolo Francesco	Conte Leonardo	Vigone
Caravadossi Di Thoët Vittorio	Barone Ignazio	Filadelfia
Caravadossi Di Thoët Vincenzo	Barone Ignazio	Filadelfia
Barilis Cesare	Cav. Luigi	Crescentino
Bajveri Della Rocchetta Di S. Paolo Fr.	Conte Carlo	Asti
Saluzzo Della Manta Guido	Conte Flavio	Torino
Di Negro Cesare	Cav. Giovanni	Ventimiglia
Di Negro Annibale	Cav. Giovanni	Torino
Sant'Albino Alessandro	Conte Filippo	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Serralunga Maurizio	Giuseppe	Torino
Borda Carlo	Michele	Saluzzo
Borgnini Secondo	Giov. Battista	Asti
Paolucci Alessandro	Marchese Filippo	Riga (Russia)
De Velliet Francesco	Cav. Maurizio	Chambéry
Galimberti Paolo	Carlo	Crescentino
Cuttica Di Cassine Cesare	Marchese Giuseppe	Alessandria
Bianco Di San Secondo Alfonso	*(Mancano i dati)*	Torino
Bucelli Giuseppe	» »	Nizza Monferrato
Donadio Di Demonte Ernesto	Conte Massimiliano	Busca
Carrosio Cesare	Conte Martino	Torino
Schiari Alessandro	Conte Giovanni Batt.	Torino
Chiò Eusebio	Giuseppe	Mortara
Bochis Luigi	Giovanni	Novara
Durazzo Francesco	Marchese Carlo	Genova
Broglia Emilio	Conte Mario	Torino
Ceresa Di Bonvillaret Celso	Cav. Clemente	Torino
Ceresa Di Bonvillaret Ottavio	Cav. Clemente	Torino
Morra di Carpeneta Giuseppe	Conte Carlo	Torino
Robert Alberto	*(Mancano i dati)*	*(Mancano i dati)*
Bongioanni Giacomo	Cav. Carlo	Voghera
Della Chiesa Vincenzo	Cav. Alessandro	Saluzzo
Voli Giuseppe	*(Mancano i dati)*	Dronero
Amat Di San Filippo Francesco	Cav. Giuseppe	Cagliari
Morra Di Carpeneta Bernardo	Conte Carlo	Torino

1841

Ponzio Vaglia Emilio	Cav. Giuseppe	Torino
Signoris D'Asigliano e Di Buronzo Luigi	Conte Carlo	Vercelli
Avogadro Di Collobiano Ferdinando	Conte Filippo	Torino
Buschetti Guido	Cav. Edoardo	Chieri
Buschetti Renato	Cav. Edoardo	Chieri
Fassini Mario	*(Mancano i dati)*	Torino
Galli Della Loggia Gaetano	Conte Ferdinando	Torino
* Pes Di Villamarina Del Campo Eman.	Conte Salvatore	Torino
Canera Di Salasco Giuseppe	Cav. Alessandro	Torino
Detati Luigi	Conte Giuseppe	Torino
Morozzo Della Rocca Emanuele	Marchese Casimiro	Torino
Morozzo Della Rocca Filippo	Marchese Casimiro	Torino

1842

Ponzio Vaglia Ernesto	Cav. Giuseppe	Torino
Minoglio Ambrogio	Giuseppe	Moncalvo
Pinna Giov. Battista	Cav. Antonio	Macomer (Sardegna)
Losa Luigi	Cav. Maurizio	Torino
Cova Enrico	Andrea	Vercelli
De Faucigny Lucinge Ferd. Luigi Enr.	Principe Enrico	Londra
Arborio Di Gattinara Franc. Mercurino	*(Mancano i dati)*	Vercelli
Crolla Edoardo	Giacomo	Novara
Ceca Di Vaglierano Leone	Cav. Ermenegildo	Torino
Leotardi Paolo	Amedeo	Crescentino

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Stafferi Francesco	Giuseppe	Bassignana
Rogier Carlo	Carlo	Cagliari
Nazari Di Calabiana Carlo Felice	Cav. Giuseppe	Torino
De Gerbaix De Sonnaz Vittorio	Conte Ippolito	Chambéry

1843

* Millo Gustavo	*(Mancano i dati)*	Torino
Falletti Di Villafalletto Carlo	Conte Giuseppe	Torino
De Blonay Enemondo	Barone Cirillo	Torino
Morelli Di Popolo Carlo	Conte Carlo	Torino
Solaro Di Monasterolo Faraone	Cav. Angelo	Torino
Negri Matteo	Domenico	Cuorgnè
Gianazzo Di Pamparato Annibale	Cav. Leopoldo	Torino
Teppa Camillo	*(Mancano i dati)*	Torino
Malinverni Alessandro	Giovanni	Vercelli
Signoris D'Asigliano e Di Buronzo Ett.	Conte Carlo	Vercelli
* Tosi Antonio	Cav. Secondo	Massa
Falconet Agostino	Cav. Giuseppe	Torino
Ferrari Da Grado Alessandro	Nobile Carlo	Voghera
* Joannini Di Ceva Di San Michele Luigi	Conte Alberto	Torino
Pietra Carlo	Cav. Baldassarre	Garlasco
Nazari Di Calabiana Luigi	Cav. Vittorio	Savigliano
Crotti De Rossi Di Costigliole	Conte Francesco	Costigliole (Saluzzo)
Gromis Di Trana Emilio	Conte Carlo Augusto	Torino
Gola Giuseppe	Giuseppe	Saluzzo
Palmieri Serafino	*(Mancano i dati)*	Genova
Avondo Vittorio	Carlo	Torino
Morra Di Carpeneta Chiaffredo	Conte Carlo	Torino

1844

Civalieri Di Masio Gaspare	Conte Pietro	Alessandria
Musso Giovanni	Vincenzo	Alba
Corolli Giuseppe	Alessandro	Rivanazzano
Vassallo Di Castiglione e Falletto Carlo Giovanni	Cav. Filippo	Dogliani
Civalieri Di Masio Lodovico	Conte Pietro	Alessandria
Di San Giorgio Gozani Guglielmo	Marchese Felice	Leibach
Caranti Lazzaro	Giuseppe	Castelnuovo Borm.
Lepori Luigi	Andrea	Arona
Bosco Di Ruffino Federico	Conte Giuseppe	Torino
Morozzo Della Rocca Leonello	Marchese Casimiro	Torino
Ruffo Scilla di Palazzolo Fulco	Principe Fulco	Napoli
Balestra Angelo	*(Mancano i dati)*	Torino
Gallini Giusto Pasquale	» »	Voghera
Tholosano Edoardo	Raimondo	Saluzzo
Margone Filiberto	Conte Pietro	Fossano
Righini Di Sant'Albino Clemente	Conte Filippo	Torino
Teppa Giacinto	Luigi	Torino
Ceca Di Vaglierano Ottavio Ignazio	Cav. Ermenegildo	Torino
Ussellini Carlo	Filippo	Arona
Di San Giorgio Gozani Felice	Marchese Felice	Leibach

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Riccardo Adolfo	Conte Teodoro	Vercelli
Valperga Di Borgomasino Carlo	Conte Luigi	Borgomasino
* Bertolotti Giuseppe	Bartolomeo	Torino
Della Villa Di Villastellone Carlo	*(Mancano i dati)*	Torino

1845

Porta Stefano	Francesco	Voghera
Leardi Francesco	Biagio	Torino
Zanotti Alessandro	Giuseppe	Torino
Garrini Felice	*(Mancano i dati)*	Torino
Bordes Lorenzo	Giuseppe	Alessandria
Gautieri Lodovico	Cav. Gaudenzio	Novara
Gromo Losa Di Ternengo Luigi	*(Mancano i dati)*	Torino
De Gerbaix De Sonnaz Ferdinando	Conte Ippolito	Chambéry
Gautieri Gaudenzio	Cav. Giuseppe	Novara
Prinetti Pietro	Luigi	Voghera
Bono Gaudenzio	Carlo	Novara
Fassola Pio	Nobile Giuseppe	Novara
Laugier Adolfo	Barone Lorenzo	Torino
Balladore Alessandro	Luigi	Voghera
Barozzi Tommaso	Giovanni	Alessandria
Ussellini Antonio	Filippo	Arona
Papa Di Costigliole Enrico	Conte Giovanni	Revello
Ferrero Lorenzo	Giovanni	Torino
Conte Saverio	Angelo	Centallo
Dogliotti Paolo	Vincenzo	Torino
Favale Adolfo	Carlo	Torino

1846

De-Filippi Luigi	Giuseppe	Arona
Pavesio Vittorio	Vittorio	Torino
Cacherano Di Bricherasio Luigi	Cav. Marco Aurelio	Torino
Pes Di Villamarina Del Campo Bartol.	Conte Bernardino	Torino
Sillano Carlo	Conte Francesco	Torino
Reverdy Carlo	Giuseppe	Valenza
Barlassina Onorato	Davide	Novara
Caranti Biagio	Giuseppe	Castelnuovo Borm.
Vassallo Di Carpeneto Clemente	Cav. Filippo	Dogliani
Gautieri Carlo	Cav. Giovanni	Novara
Morelli Di Popolo Adolfo	Conte Carlo	Torino
Morelli Di Popolo Pietro	Conte Carlo	Torino
Mola Di Larissè Massimo	Conte Domiziano	Torino
Rizzotti Gaudenzio	Carlo	Novara
Reynaud Gio. Battista	*(Mancano i dati)*	Luserna

1847

Degola Gian Carlo	Giuseppe	Genova
Bono Napoleone	Carlo	Novara
Barlassina Giulio	Davide	Novara

ONIG... BIBLIOTECA CIVICA

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Solaro Di Monasterolo Luigi	Cav. Angelo	Torino
Tornielli Di Vergano Luigi	Cav. Carlo	Borgomanero
Tornielli Di Vergano Giorgio	Cav. Carlo	Borgomanero
Castellani Carlo	Giacinto	Cuneo
Badini Giuseppe	Lorenzo	Carpignano (Novara)
Radice Luigi	Severino	S. Gaudenzio (Voghera)
Fracassi Domenico	*(Mancano i dati)*	Torino
Biginelli Antonio	Eusebio	Trino
Borgatta Carlo	Gerolamo	Rocca Grimalda
Bertalazone Giuseppe	Luigi	Saluzzo
Henry Giovanni	Alessandro	Genova
Soldi Paolo	*(Mancano i dati)*	Ovada
Meardi Francesco	Carlo	Casei di Voghera
Corolli Medardo	Alessandro	Rivanazzano
Bertone Di Sambuy Carlo	Cav. Callisto	Torino
* Tapparone Canefri Cesare	Cav. Francesco	Alessandria
Fontana Casimiro	Alessandro	Torino
Ruffo Scilla Di Palazzolo Salvatore	Principe Fulco	Napoli
Ruffo Scilla Di Palazzolo Luigi	Principe Fulco	Napoli
Ceriana Mayneri Luigi	Barone Felice	Torino
Festa Corrado	Luigi	Torino
Crotti Di Costigliole Enrico	Conte Francesco	Costigliole (Saluzzo)

1848

Pilo Manca Tommaso	Cav. Emanuele	Cagliari
Demorra Francesco	Alessandro	Casalgrasso
Demorra Vincenzo	Alessandro	Casalgrasso
Lingeri Luigi	*(Mancano i dati)*	Acqui
Fontana Alessandro	Alessandro	Torino
Cacherano Di Bricherasio Roberto	Conte Marco Aurelio	Torino
Scarampi Di Villanova Fernando	March. Emanuele	Torino
Dattili Della Torre Vittorio	Conte Giovanni	Torino
Perrone Di San Martino Arturo	Barone Ettore	Torino
Scassi Onofrio	Conte Agostino	Genova
Gromis Di Trana Gualberto	Conte Augusto	Torino
Perrone Di San Martino Roberto	Barone Ettore	Torino
Scarampi Di Villanova Edoardo	March. Emanuele	Torino
Lullin Augusto	Carlo	Chambéry
Stringa Cesare	Luigi	Pieve del Cairo
Piacenza Carlo	Giovanni	Pollone (Biella)
Reynaud Enrico	*(Mancano i dati)*	Luserna
Visconti Guido	Duca Uberto	Milano
Visconti Luigi	Duca Uberto	Milano
Borda Tommaso	Michele	Saluzzo
Cristin Giuseppe	Vincenzo	Torino
Rati Opizzoni Antonio	Nob. Domenico	Tortona
De Magistris Di Castella Vittorio	*(Mancano i dati)*	Nizza
Zucchi Michele	Pietro	Pieve del Cairo
Caccia Edoardo	Cav. Angelo	Novara

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA

1849

Della Rocchetta Arturo	Conte Ippolito	Torino
Mazza Pietro	Carlo	Varzi
Arnaud Di San Salvatore Alberto	Conte Cesare	Torino
Radice Gerolamo	Severino	S. Gaudenzio
Arrigo Filippo	Felice	Savigliano
Risalia Di Margone Alessandro	Conte Pietro	Fossano
Mola Di Larissé Ademaro	Conte Domiziano	Torino
Joannini Di Ceva Di S. Michele Leone	Conte Alberto	Torino
Scotti Douglas Di Fombio Emanuele	*(Mancano i dati)*	Piacenza
Scotti Douglas Di Fombio Carlo	" "	Piacenza
Alessio Clemente	" "	Torino
Cais Di Giletta e Casellette Luigi	Conte Carlo	Torino
Burgarello Domenico	Francesco	Torino
* Tarsis Carlo	Conte Paolo	Milano
Dal Pozzo Claudio	Marchese Bonifacio	Alessandria
Ghizzoni Francesco	Vincenzo	Piacenza
Alessio Vittorio	*(Mancano i dati)*	Torino
* Denina Severino	" "	Dronero
Oldofredi Tadini Gerolamo	Conte Ercole	Brescia
Minetti Francesco	Giovanni	Torino
Pantaleone Angelo	Luigi	Torino
Di Luserna Rorengo Di Rorà Alberto	*(Mancano i dati)*	Torino
Birago Di Borgaro	Conte Gustavo	Torino
Rasini Di Mortigliengo Angelo Callisto	Cav. Leopoldo	Torino
Mestrallet Augusto	Camillo	Torino
Mestrallet Ernesto	Camillo	Torino
Montù Giovanni	Giuseppe	Torino
Montù Roberto	Giuseppe	Torino
Reverdy Eugenio	Giuseppe	Valenza
Di Treville e Perley Luigi	Marchese Giulio	Casale

1850

Ricci D'Andonno Valdemaro Luigi	*(Mancano i dati)*	Cuneo
Ricci D'Andonno Giuseppe	" "	Cuneo
Zanucchi Pompei Giuseppe	Conte Giov. Battista	Pesaro
Pes Di Villamarina Del Campo Franc.	Conte Bernardino	Torino
Pellizzari Francesco	Ottavio	Alessandria
Norcia Giuseppe	Francesco	Novi
Norcia Giov. Battista	Francesco	Novi
* Buffa Di Perrero Carlo	Cav. Vittorio	Torino
Rossi Vittorio	Giuseppe	Torino
Magistrati Massimo	Cav. Giuseppe	Bene
Chionio Nuvoli Di Thenezol	Barone Placido	Torino
Caccia Ercole	*(Mancano i dati)*	Novara
Visconti D'Ornavasso Alberto	Barone Bonifacio	Torino
Piacenza Felice	Giovanni	Pollone
Boas Gaetano	Giuseppe	Torino
Di San Martino Di Castellamonte Mass.	Conte Maurizio	Torino
Arnaldi Di Balme Luigi	Conte Giuseppe	Vigone
Carron Vincenzo	Alessandro	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Mottura Enrico	Agostino	Torino
Rogier Luigi Francesco	Luigi	Cagliari
Cavagnolo Francesco	Conte Bonifacio	Alessandria
Barberis Clemente	Giov. Battista	Torino
Trivero Ernesto	Pietro	Torino
Calandra Pietro	Pietro	Rocchetta (Tanaro)
Comba Alfredo	Gioacchino	Torino
Balduino Domenico	*(Mancano i dati)*	Torino
Balduino Luigi	» »	Torino

1851

*	Avogadro Di Collobiano Arborio Franc.	Conte Filiberto	Torino
	Porta Carlo	Francesco	Torino
	Accossato Giorgio	Gottardo	Torino
	Bertolini Giov. Battista	Federico	Torino
	Genina Augusto	Luigi	Torino
	Farinelli Achille	*(Mancano i dati)*	Torino
	Martini di Cigala Angelo	Conte Carlo	Torino
	Pansa Giovanni	Manfredo	Torino
	Vicarini Marcello	*(Mancano i dati)*	Donelasco (Voghera)
	Crotti De Rossi Di Costigliole Gustavo	Conte Francesco	Costigliole (Saluzzo)
	Mancardi Luigi	Giuseppe	Torino
	Gropallo Marcello	Marchese Luigi	Genova
	Denina Domenico	Andrea	Torino

1852

	Maffei Di Boglio Carlo	Cav. Leopoldo	Sassari
	Cibrario Giacinto	Cav. Luigi	Torino
*	Mottura Emilio	Agostino	Torino
	Rogier Emanuele	Carlo	Cagliari
	Della Chiesa Di Cervignasco e Di Benevello Angelo	Conte Luigi	Venaria Reale
	Toscanelli Giuseppe	*(Mancano i dati)*	Torino
	Pavesio Cesare	Vittorio	Torino
	Cordero Di Vonzo Carlo	*(Mancano i dati)*	Torino
	Barberis Leone	Giov. Battista	Torino
	Barberis Giulio	Giov. Battista	Torino
	Gavotti Ippolito	Marchese Luigi	Genova
	Garelli Colombo Pietro	Conte Secondo	Asti
	Seyssel D'Aix Carlo	Conte Vittorio	Torino
	Faccio Pietro	Giovanni	Torino
*	Nigra Luigi	Francesco	Torino
	Federici Alberto	March. Alessandro	Torino
	Lebole Giacomo	Marco	Tronzano
	Dabormida Vittorio	Conte Giuseppe	Torino
*	Bianchi Crema Giuseppe	Francesco	Valle Lomellina
	Morelli Di Popolo Carlo Alberto	Cav. Vincenzo	Torino
	Menardi Giuseppe	Spirito	Demonte
	Bailo Domenico	*(Mancano i dati)*	Serravalle Scrivia

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Bailo Carlo	*(Mancano i dati)*	Serravalle Scrivia
Polleri Francesco	Luigi	Genova
Scaravaglio Pietro	Giovanni	Genova
Fresia Appiani Di Castino Gaetano L.	*(Mancano i dati)*	Fossano

1853

Faà Di Bruno Luigi	Marchese Alessandro	Alessandria
Chionio Nuvoli Di Thenezol Annibale	Barone Placido	Torino
Conelli De Prosperi Carlo	Cav. Francesco	Novara
Fecia Di Cossato Luigi	Cav. Luigi	Torino
Lasina Mayrvood Paolo	Giovanni	*(Mancano i dati)*
Barcelo Giuseppe	Giuseppe	Valenza (Spagna)
Long Celestino	Celestino	Torino
Franzini Carlo	Luigi	Alessandria
Franzini Antonio	Luigi	Alessandria
Benevolo Pio	*(Mancano i dati)*	Bene
Canera Di Salasco Vittorio	Cav. Alessandro	Torino
Lomaglio Giovanni	Michele	Torino
Lodi Cesare	Cav. Giuseppe	Torino
Chicco Enrico	Francesco	Fossano
Oldofredi Tadini Teodaldo	Conte Ercole	Milano
Bertalazone Alerino	Luigi	Torino
Fossati Reyneri Emanuele	Conte Vittorio	Torino
Claretta Federico	Luigi	Torino
Magliano Giov. Battista	Stefano	Torino
Comolli Giuseppe	*(Mancano i dati)*	Valenza
Gazelli Di Rossana Marco	Conte Callisto	Asti
Bajnotti Paolo	Tommaso	Torino
Paleari Giovanni	Bartolomeo	Basaluzzo (Novi)
Cottalorda Carlo	Giacinto	Como

1854

Gazelli Di Rossana Carlo Alberto	Conte Callisto	Asti
Prasca Visconti Ercole	Cav. Sebastiano	Alessandria
Avogadro Di Valdengo Luigi	Cav. Paolo	Chambéry
Scati Di Casaleggio Vittorio	Cav. Gustavo	Torino
* Avogadro Di Collobiano Luigi	Conte Filiberto	Torino
Mancardi Giacinto	Giuseppe	Torino
De Rossi Di Santa Rosa Teodoro	*(Mancano i dati)*	Torino
De Rossi Di Santa Rosa Filippo	» »	Torino
De Viry Carlo Alberto	» »	Chambéry
Morelli Di Popolo Michelangelo	» »	Torino
Boas Tommaso	Giuseppe	Torino
Faisolle Carlo	Maurizio	Torino
Colombo Ernesto	Luigi	Torino
Mestrallet Ernesto	Camillo	Torino
Passarino Giacinto	Gaspare	Torino
Ceca Di Vaglierano Ignazio	Conte Ermenegildo	Torino
Ponza Di San Martino Olderico	Conte Gustavo	Torino
Biancone Carlo	Giuseppe	Torino
Martini Augusto	Giuseppe	Torino

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Perrier Carlo	Cav. Luigi	Chambéry
Birago Di Borgaro Ettore	Conte Gustavo	Torino
Isaia Cesare	Francesco	Torino
Castelnuovo Delle Lanze Carlo	Conte Enrico	Torino
* Elena Francesco	Domenico	Genova
Perrone Di San Martino Luigi	Cav. Cesare	Torino
Bruzzo Lorenzo	Giuseppe	Genova
Serra Vincenzo	Marchese Gian Carlo	Genova
Serra Domenico	Marchese Gian Carlo	Genova
Durazzo Marcello	Marchese Bendinelli	Genova
Casanova Giuseppe	Giuseppe	Genova
Belgrano Di Famolasco	Conte Augusto	Torino
Bolasco Donaziano	Antonio	Alghero
Bailo Marco	Battista	Serravalle
* Mascaretti Luigi	Nob. Pier Luigi	Piacenza

1855

Manno Efisio	Barone Giuseppe	Torino
Bisagno Carlo	Gerolamo	Genova
Mocchia Di Coggiola Luigi	Conte Francesco	Torino
Mocchia Di Coggiola Emerico	Conte Francesco	Torino
Santorre De Rossi Di Santa Rosa	Conte Teodoro	Bonneville
Serra Orso	Marchese Gian Carlo	Genova
Quarelli di Lesegno Camillo	Conte Celestino	Torino
Vitale Di Pallières	Conte Ferdinando	Torino
Cais Di Pierlas Eugenio	Conte Cesare	Nizza
Chicco Cesare	Francesco	Fossano
Marenco Pietro	Pietro	Torino
Bocca Giuseppe	Giovanni	Pinerolo
Ferraggio Giuseppe	Francesco	Valenza
Tossi Andrea	Valentino	Torino
Arleri Giovanni	Vincenzo	Torino
Damiano Guido	Enrico	Torino
Buffa Di Perrero Vincenzo	Cav. Vittorio	Cavour
Rossi Gerolamo	Antonio	Genova
Cais Di Pierlas Giuseppe	Conte Cesare	Nizza
Cais Di Pierlas Ippolito	Conte Cesare	Nizza
Baretta Alfredo	Giuseppe	Torino
Gambaro Bernardo	Pietro	Genova
Gambaro Francesco	Pietro	Genova
Quesada Di San Saturnino Raimondo	Marchese Cristoforo	Roma
Quesada Di San Saturnino Ferdinando	Marchese Cristoforo	Roma
Rossaro Fabrizio	Vincenzo	Casale
Figoli Federico	Giuseppe	Genova

1856

Bianchi Crema Pio	Francesco	Valle
Boniforte De Morri Peyre Di Castelmagno	Conte Gustavo	Torino
Faà Di Bruno Alfonso	Cav. Antonio	Alessandria

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Piola Caselli Edoardo	Conte Angelo	Torino
Sciallero Pietro	Andrea	Genova
Villanis Pietro Paolo	Angelo	Torino
Penco Giov. Battista	Filippo	Genova
Vitale Pio	Conte Giovanni	Mondovì
Toso Antonio	Secondo	Tonco
Isaia Felice	Francesco	Torino
Garrone Carlo	Giovanni	Alessandria
Roberti Di Castelvero Vittorio	Conte Vittorio	Torino
Cattaneo Lorenzo	Marchese Stefano	Genova
Cattaneo Luigi	Marchese Stefano	Genova
Caccia-Piatti De Regibus Fossati Gius.	Marchese Giovanni	Novara
* Duprè Adolfo	Filippo	Torino
Pes Di Villamarina Del Campo Carlo	Conte Bernardino	Torino
Bracco Emanuele	Giovanni	Torino
Giustiniani Carlo	*(Mancano i dati)*	Genova
Vialardi Celestino	Cav. Venceslao	Vercelli
Boggio Luigi	Barone Giuseppe	Torino
Tavallini Luigi	Giuseppe	Livorno Vercellese
Guasco Di Bisio Francesco	Marchese Emilio	Alessandria

1857

Mandrile Stefano	Pietro	Cuneo
Mandrile Carlo	Pietro	Cuneo
Mandrile Michele	Pietro	Cuneo
Guasco Di Bisio Alessandro	Marchese Emilio	Alessandria
Boirivanti Giulio	Francesco	Livorno
Berroni Giuseppe	Luigi	Torino
Boltri Giuseppe	Giovanni	Terruggia
Franchi Verney Della Valletta Filib.	Cav. Alessandro	Torino
Caccia-Piatti De Regibus Fossati Cesare	Marchese Giovanni	Novara
Caccia-Piatti De Regibus Fossati Carlo	Marchese Giovanni	Novara
Minghetti Achille	*(Mancano i dati)*	Bologna
Fattini Giovanni	Conte Angelo	Bologna
Ferrero D'Ormea Gustavo	Marchese Tancredi	Torino
Albertengo di Monasterolo Alessandro	Conte Leonardo	Vigone
Visconti Prasca Vittorio	Cav. Sebastiano	Alessandria
Fattini Napoleone	Conte Giovanni	Bologna
Richetta Filiberto	Serafino	Torino
Astesano Luigi	Agostino	Torino
Babbino Carlo	Alessandro	Torino
Comolli Antonio	*(Mancano i dati)*	Valenza
Laviny Eugenio	Francesco	Vercelli
Laviny Vincenzo	Francesco	Vercelli
Bona Luigi	*(Mancano i dati)*	Nizza (Monferrato)
Cora Camillo	Giuseppe	Torino
De Rossi Di Santa Rosa Pietro	Conte Teodoro	Torino
Biginelli Vincenzo	Eusebio	Torino
Giangrande Prospero	Giuseppe	Ovada

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
1858		
Bonvicino Cesare	Angelo	Torino
Butteri Roberto	Pietro Paolo	Viguzzolo
Burlandi Giacomo	*(Mancano i dati)*	Levone
Ambrosetti Vincenzo	Gian Antonio	Sordevolo
Boas Giovanni	Giuseppe	Torino
Tadini Edoardo	Cav. Stefano	Genova
Squarzini Paolo	Gioacchino	Ivrea
* Scialoia Enrico	Antonio	Procida
Scaravaglio Alessandro	*(Mancano i dati)*	Torino
Della Chiesa Di Cervignasco e Benevello Annibale	Conte Luigi	Torino
Faà Di Bruno Casimiro	Marchese Alessandro	Alessandria
Rossaro Francesco	Vincenzo	Casale
Gambaro Pietro	Luigi	Genova
Pellizzari Giuseppe	Ottavio	Alessandria
Avogadro Di Cerretto Alberto	Conte Ignazio	Vercelli
Mola Di Romaglio Ippolito	Conte Ediberto	Torino
D'Albertis Enrico	Filippo	Voltri
D'Albertis Filippo	Filippo	Voltri
Girod Giulio	Luigi	Chambéry
Campanella Filippo	*(Mancano i dati)*	Genova
Bonaveggi Luigi	" "	—
Cappello Giovanni Battista	Giuseppe	Poirino
Cavallina Enea	Carlo	Bologna
Costa Giovanni Battista	Felice	Vigone
Gondolo Della Riva Filippo	Conte Giuseppe	Cuneo
Duprè Gustavo	Filippo	Torino
Durando Vittorio Emanuele	Giacomo	Torino
Joannini Di Ceva Di S. Michele Raim.	Cav. Cesare	Torino
Vitale Di Pallières Alessio	Conte Vitale	Torino
Reale Eugenio Ferdinando	*(Mancano i dati)*	Torino
Poma Anselmo	Pietro	Biella
1859		
Faà Di Bruno Achille	Marchese Alessandro	Alessandria
* Gherardi Benigni Di Montenuovo Ad.	Conte Nicola	Sinigallia
Sapelli Melyna Di Capriglio Enrico	Conte Ferdinando	Torino
Sapelli Melyna Di Capriglio Camillo	Conte Ferdinando	Torino
Castellani Fantoni Di Solarolo Carlo	Cav. Giov. Battista	Pavia
Castellani Fantoni Di Solarolo Luigi	Cav. Giov. Battista	Pavia
Tavallini Igino	Giovanni	Tronzano
Tavallini Alessandro	Giovanni	Tronzano
Maugny De Nicod Neusselles Pietro	Conte Clemente	Alessandria
Cavasanti Giulio	Conte Lorenzo	Alessandria
Palma Di Borgo Franco Gaetano	Conte Flaminio	Chambéry
Tecco Melchiorre	Barone Romualdo	Nizza Monf.
Bonanomi Cesare	*(Mancano i dati)*	Como
Bonanomi Luigi	" "	Como
Cappa Ernesto	Giuseppe	Torino
Cora Egidio	Giuseppe	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Formica Domenico	Lorenzo	Castelnovo d'Acqui
Miniscalchi Erizzo Marco	Conte Francesco	Verona
Miniscalchi Erizzo Attilio	Conte Francesco	Verona
Sparavieri Luigi	Conte Carlo	Verona
Sparavieri Vittorio	Conte Carlo	Verona
Sparavieri Ferdinando	Conte Carlo	Verona
Tavallini Enrico	Giuseppe	Livorno Vercellese
Rasini Di Mortigliengo Saverio	*(Mancano i dati)*	Torino
Dumontel Enrico	Gilberto	Torino
Susani Filippo	Girolamo	Piacenza
Maggiore Clemente	Luigi	Refrancore
Della Chiesa D'Isasca Francesco	Conte Alfonso	Saluzzo
De Foresta Ernesto	Cav. Adolfo	Nizza
Darbesio Francesco	Francesco	Torino
Raiteri Guido	*(Mancano i dati)*	S. Salvatore Casale
Raiteri Ugo	" "	S. Salvatore Casale
Poma Felice	Giovanni	Biella
Mosso Francesco	Michelangelo	Torino
Dury Angelo	Angelo	Torino
Castellani Fantoni Di Solarolo Luigi	Conte Carlo	Torino
Fossati Reyneri Giacinto	Conte Vittorio	Torino
Cais Di Pierlas Alberto	Conte Cesare	Nizza
1860		
Marenco Di Moriondo Giulio	*(Mancano i dati)*	Bra
Franchi Verney Della Valletta Giacinto	Conte Alessandro	Torino
Guasco Di Bisio Giovanni	Marchese Emilio	Alessandria
Maramaldo Della Minerva Raffaele	Cav. Antonio	Cagliari
De Michelis Augusto	Cesare	Londra
Bianchi Enrico	Giacomo	Santhià
Tarsis Francesco	Conte Paolo	Milano
Claretta Edoardo	Luigi	Torino
Boltri Lodovico	Giovanni	Terruggia
Napione Di Cocconato Carlo	Conte Luigi	Torino
Langosco Francesco	Conte Riccardo	Genova
De Margherita Leone	Barone Felice	Genova
Faà Di Bruno Casimiro	Cav. Antonio	Torino
Cavalli Pio	Giovanni	Torino
Lovera Di Maria Luigi	Conte Alessandro	Torino
* Ageno Gian Carlo	Emanuele	Genova
Nuvoli Risbaldo	Conte Prospero	Torino
De Foresta Alberto	Cav. Adolfo	Nizza
Vercellone Camillo	Giov. Battista	Sordevolo
Ceva Di Noceto Alerame	Marchese Alessandro	Torino
Ferrero Ponsiglione Di Borgo D'Ales Emilio	Cav. Eugenio	Torino
Alasia Biagio	Giuseppe	Torino
D'Andrè Renato	*(Mancano i dati)*	Parigi
Filippi Giuseppe	Cav. Alberto	Torino
Ranuzzi Emilio	Conte Giuseppe	Bologna
Cais Di Pierlas Carlo	Conte Cesare	Nizza
Ferrari Di Castelnuovo Paolo	Marchese Teodoro	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Panizzardi Carlo	Antonio	Torino
Faussone Di Clavesana Annibale	Marchese Carlo	Torino
Sosso Giuseppe	Costanzo	Cuneo
Dalla Valle Alessandro	Marchese Rolando	Torino

1861

Brondelli Di Brondello Alberto	Conte Gian Battista	Torino
Mioni Filippo	Gaetano	Comacchio
Prato Carlo	*(Mancano i dati)*	Torino
Mischi Luigi	Marchese Giuseppe	Piacenza
Borla Luigi	Giuseppe	Veneri
Carafa Di S. Lorenzo Francesco	Principe Luigi	Napoli
Re Carlo	Lodovico	Savigliano
Barattieri Di San Pietro Cesare	Conte Alessandro	Piacenza
* Bosdari Raimondo	Conte Annibale	Ancona
Bosdari Lodovico	Conte Annibale	Ancona
Castellazzo Gustavo	Cav. Luigi	Chambéry
Mannati Filippo	Giacinto	Milano
Melzi D'Eril Francesco	Conte dei Duchi Melzi Giovanni	Milano
Melzi D'Eril Camillo	Conte dei Duchi Melzi Giovanni	Milano
Melzi D'Eril Lodovico	Conte dei Duchi Melzi Giovanni	Milano
Nasalli Rocca Stanislao	Conte Giuseppe	Piacenza
Nasalli Rocca Amedeo	Conte Giuseppe	Piacenza
* Magenta Riccardo	Pietro	Spezia
Giovanola Giuseppe	Antonio	Cannobio
Scotti Douglas Di Vigoleno Enrico	Conte Alberto	Piacenza
Calciati Alessandro	Conte Galeazzo	Piacenza
Calciati Carlo	Conte Galeazzo	Piacenza
Ghisio Giuseppe	Germano	Vercelli
Della Rovere Saulo	Cav. Francesco	Torino
Scotti Douglas Di Fombio Ettore	Conte Guglielmo	Piacenza
Bonino Mario	Carlo	Torino

1862

Trionfi Riccardo	Marchese Agostino	Ancona
Trionfi Guidobaldo	Marchese Agostino	Ancona
Ventre Oreste	Pietro	S. Damiano d'Asti
Rabbino Giuseppe	Alessandro	Torino
Ranuzzi Cesare	Conte Giuseppe	Bologna
Marinelli Ferretti Mengoni Cesare Aug.	Conte Nicolò	Ancona
Bisagno Giambattista	Gerolamo	Genova
Sire Francesco	*(Mancano i dati)*	Torino
Foresti Giuseppe	Conte Luigi	Piacenza
Ferrari Enrico	Giacomo	Novara
Baudi Di Vesme Alessandro	Conte Carlo	Torino
Avogli Trotti Antonio	Conte Orazio	Ferrara
Avogli Trotti Alessandro	Conte Orazio	Ferrara
Minotti Erasio	Carlo	Casale Monferrato

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Novellis Di Coarazze Alfonso	Barone Federico	Pinerolo
Feraud De Villy Luigi	Barone Giovanni	Cuneo
Genina Enrico	Luigi	Torino
Lovera Di Maria Cesare	Marchese Carlo	Cuneo
Torre Paolo Emilio	Paolo	Torino
Tarchetti Giambattista	Francesco	Pertengo
Garbasso Luigi	Carlo	Olcenengo
Baldioli Giuseppe	Vincenzo	Sanfrè
D'Andreis Emilio	*(Mancano i dati)*	Lione
Guida Umberto	Cesare	Monticelli (Piacenza)
Denza Giuseppe	Michele	Napoli
Menabrea Carlo	Conte Luigi	Torino
Beccadelli Di Camporeale Paolo	*(Mancano i dati)*	Palermo
* Mayor Des Planches Edmondo	Luigi	Montreux (Vaud)
Martini Di Cigala Di Cocconato Clem.	Conte Carlo	Torino
Martini Di Cigala Di Cocconato Filib.	Conte Carlo	Torino

1863

Comolli Saulo	Saulo	Valenza
Prisotti Gaetano	Luigi	Torino
Rattazzi De Solms Alessio (Rattazzi)	*(Mancano i dati)*	Roma
Rogeri Di Villanova Achille	Conte Delfino	Torino
Rogeri Di Villanova Filippo	Conte Delfino	Torino
Bonanni Carlo	Conte Giacomo	Ancona
Mengoni Marinelli Ferretti Giuseppe	Conte Francesco	Ancona
De Santi Luigi	Ottavio	Vigevano
De Santi Francesco	Ottavio	Vigevano
Prinetti Giovanni	Luigi	Alessandria
Mischi Ippolito	Marchese Giuseppe	Piacenza
De Bosis Ferdinando	Conte Angelo	Ancona
Duprè Ernesto	Filippo	Torino
Petitti Di Roreto Alfonso	Conte Giuseppe	Torino
Filippi Di Baldissero Enrico	Cav. Alberto	Villafranca
Fantoni Castellani Di Solarolo Gius.	Conte Carlo	Torino
Albertengo Di Monasterolo Dionigi	Conte Leonardo	Vigone
Bensa Giuseppe	Francesco	Portomaurizio
* Bensa Pietro	Francesco	Portomaurizio
* Bensa Bartolomeo	Francesco	Portomaurizio
Amante Bruto	Enrico	Napoli
Bastone Vitaliano	Antonio	Gattinara
Baudi Di Selve Federico	Conte Filippo	Pinerolo
Gucci Boschi Francesco	Conte Alessandro	Faenza
Martuscelli Alberto	Domenico	Napoli
Suardi Luigi	Conte Giacomo	Bergamo
Giovanola Giovanni	Antonio	Cannobio
Fortis Riccardo	Giovanni	Crabbio
* Fortis Alfonso	Giovanni	Crabbio
Zucchini Giuseppe	Conte Giovanni	Bologna
Belletti Carlo	Giuseppe	Vercelli
Castelli Carlo	*(Mancano i dati)*	Caracas
Squarzini Nereo	» »	Ivrea

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
1864		
Baretta Ernesto	*(Mancano i dati)*	Torino
Malinverni Francesco	Giambattista	Vercelli
Rasini Di Mortigliengo Edoardo	*(Mancano i dati)*	Torino
Conforti Luigi	Raffaele	Torino
Nuvoli Angelo	Conte Prospero	Torino
Cureiras Augusto	Giovanni	*(Mancano i dati)*
Perez Giambattista	Conte Alessandro	Verona
Perez Filippo	Conte Alessandro	Verona
Asinari Andrea	Giuseppe	Torino
Spinola Di Tassarolo Agostino	March. Gian Carlo	Novara
Biglione Di Viarigi Teodoro	Conte Luigi	Torino
Biglione Di Viarigi Ettore	Conte Luigi	Torino
Boggio Paolo	Barone Giuseppe	Torino
Boffa Pietro	*(Mancano i dati)*	Torino
Bella Cesare	Giuseppe	Torino
Suardo Adalberto	Conte Giacomo	Bergamo
Spinola Di Tassarolo Filippo	March. Gian Carlo	Novara
Spingardi Giuseppe	Giuseppe	Alessandria
Spingardi Giovanni	Giuseppe	Alessandria
* Richetta Arturo	Carlo	Ciriè
Tecco Melchiorre	Barone Romualdo	Nizza
Della Chiesa D'Isasca Remigio	Conte Alessandro	Saluzzo
D'Andreis Michele	*(Mancano i dati)*	Lione
Valperga Di Borgo Masino Luigi	Conte Cesare	Torino
Martinotti Giovanni	Luigi	Torino
Visconti Prasca Francesco	Cav. Sebastiano	Alessandria
1865		
Di Castellinard Leone	Conte Adolfo	Marsiglia
Ageno Luigi	Emanuele	Genova
Brunetta D'Usseaux Eugenio	*(Mancano i dati)*	Vercelli
Feletti Sante	Luigi	Comacchio
Perez Giambattista	Conte Antonio	Verona
Blanchetti Alberto	Nobile Carlo	Torino
Rambaldi Giacomo	Carlo	Portomaurizio
Canonico Silvio	Luigi	Torino
Ricca Carlo	Luigi	Novara
Morelli Giacinto	*(Mancano i dati)*	Giaveno
Galimberti Alfredo	Carlo	Genova
Zunini Luigi	Giambattista	Savona
Susani Carlo	Conte Gerolamo	Piacenza
Cattaneo Vincenzo	Marchese Giannotto	Genova
Cattaneo Giacomo	Marchese Giannotto	Genova
De Santi Alessandro	Ottavio	Torino
Bolla Giovanni	Ippolito	Alessandria
Vercellone Vittorio	Giambattista	Sordevolo
Guasco Di Bisio Luigi	Marchese Emilio	Alessandria
Magenta Carlo	Pietro	Genova
Cunietti Alberto	*(Mancano i dati)*	Alessandria
Martinotti Giusto	Luigi	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
1866		
Lovera Di Castiglione Stanislao	Marchese Carlo	Dogliani
Noè Carlo	Carlo	Cigliano
Ranuzzi Ferdinando	Conte Giuseppe	Bologna
Nasi Roberto	Vittorio	Torino
Bertetti Pietro	Stefano	Torino
Borsarelli Luigi	Pietro	Torino
Castagneri Giuseppe	Francesco	Torino
Berroni Carlo	Luigi	Torino
Stallo Marcello	Giovanni	Torino
Birago Di Vische Carlo	*(Mancano i dati)*	Torino
Noè Luigi	Carlo	Torino
Beraudi Cristoforo	*(Mancano i dati)*	Chieri
Nasalli Rocca Saverio	Conte Giuseppe	Piacenza
Giovanola Alberto	Antonio	Cannobio
Bellini Carlo	Emilio	Belgirate
Berrone Giuseppe	Giovanni	Torino
Bergia Federico	Cav. Angelo	Torino
1867		
Gara Boschetti Luigi	*(Mancano i dati)*	Portici
Siotto Pintor Diodato	Giovanni	Cagliari
Baudi Di Vesme Enrico	Conte Carlo	Torino
Patrone Fausto Lazzaro	Lazzaro	Lima
Margara Domenico	Marco Aurelio	Casale Monferrato
Gamacchio Giuseppe	Tomaso	Genova
Ferraris Mario	*(Mancano i dati)*	*(Mancano i dati)*
Grüner Edoardo	Giovanni	Torino
Tavallini Vincenzo	Pietro	Tronzano
Castelnuovo Di Torrazzo Ignazio	*(Mancano i dati)*	Vercelli
Ciccolini Silenzi Claudio	" "	Macerata
Mengoni Marinelli Ferretti Raimondo	Conte Nicola	Ancona
Catella Pietro	Agostino	Rivarolo Torinese
Pietrasanta Enrico	Giovanni	Novi Ligure
Ferrero Alberto	Federico	Genova
Merletti Alessandro	Clemente	Torino
Richetti Alfredo	Carlo	Torino
Lostia Di Santa Sofia Raffaele	Conte Gioacchino	Cagliari
Lostia Di Santa Sofia Giuseppe	Conte Gioacchino	Cagliari
Arduino Giuseppe	Bartolomeo	Diano Marina
Magnavacchi Antonio	Pietro	San Polo d'Enza
1868		
Magnavacchi Giuseppe	Pietro	San Polo d'Enza
Bosdari Maurizio	Conte Annibale	Ancona
Della Chiesa D'Isasca Alessandro	Conte Alfonso	Saluzzo
Bertolotti Enrico	Carlo	Torino
Cridis Mattia	Gianmatteo	Biella
Cridis Basilio	Gianmatteo	Biella

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Perez Paolo	Conte Alessandro	Verona
Poma Pietro	Gianbattista	Biella
Poma Cipriano	Antonio	Biella
De Rejsa Antonio	*(Mancano i dati)*	Macerata
Casanova Carlo	" "	Alessandria
Casanova Luigi	Gaetano	Buenos-Ayres
Borri Luigi	Pasquale	Desio
Broezio Paolo	Luigi	Varese Ligure
Milani Cesare	Gabriele	Voghera
Tavallini Edoardo	Pietro	Tronzano
Sani Arrigo	Giulio	Ferrara
Timmermans Luigi	Giuseppe	Torino
Martinotti Federico	Luigi	Torino
Rodelle Carlo	Eustacchio	Torino
Magnavacchi Luigi	Pietro	Reggio Emilia
* Belardini Augusto	Carlo	Matelica
Badalà Filippo	Sebastiano	Acireale
Bianchi Giuseppe	Alessandro	Oneglia
Galli Emilio	*(Mancano i dati)*	Pallanza
Saraceno Di Torre Bormida Carlo	Conte Filippo	Torino

1869

Ronco Leone	*(Mancano i dati)*	Genova
Visetti Agostino	" "	Alessandria
Aquarone Luigi	Giacomo	Salonicco
Bonanni Arturo	Antonio	Lima
Baudi Di Vesme Giulio	Conte Carlo	Torino
Sosso Filippo	Costanzo	Cuneo
Sosso Costanzo	Costanzo	Cuneo
Canfari Luigi	Nicolò	Grugliasco
Canfari Guido	Nicolò	Grugliasco
Badalà Pietro	Sebastiano	Acireale
Appiano Federico	Giovanni	Torino
Luda Di Corte Emilia Carlo	Conte Cesare	Torino
Manni Giovanni	Angelo	Pallanza
Baldi Di Serralunga Stefano	Cav. Filippo	Bra
Roggiery Emilio	Giuseppe	Torino
Calderari Carlo	Conte Francesco	Milano
Murari Dalla Corte Brà Vittorio	Conte Giacomo	Verona
Perez Cesare	Conte Antonio	Verona
Perez Francesco	Conte Antonio	Verona
Simonis Giuseppe	Antonio	Torino
Guidobono Cavalchini Luigi	Nobile Giovanni	Tortona
Quesada Di San Pietro Carlo	Conte Ignazio	Sassari
Correale Luigi	Luigi	Resina
Marinelli Giovanni	Raffaele	Terlizzi
Daneo Emanuele	Vincenzo	Castelnuovo d'Asti
* Poma Cesare	Luigi	Biella
Novellis Di Coarazze Cesare	Barone Federico	Pinerolo
Ferrari Ciro	Antonio	Verona
De Sennevier Enrico	Carlo	Livorno
De Sennevier Carlo	Carlo	Lisbona

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA

1870

* Martinengo Giuseppe	Emanuele	Savona
* Martinengo Andrea	Emanuele	Savona
Allievo Biagio	Giuseppe	Trecate
Mosconi Lorenzo	Giovanni	Giaveno
Pollotti Di Nigras Alessandro	Conte Giovanni	Savigliano
Desmè Nicola	Giacomo	Cuneo
Desmè Giulio	Giacomo	Cuneo
Ratti Guido	Conte Carlo	Cherasco
Boyl Di Putifigari Vittorio	*(Mancano i dati)*	Cagliari
Ferrero Giovanni	Vincenzo	Bianzè
Barberis Manfredo	Pietro	Torino
Lostia Di Santa Sofia Umberto	Conte Gioacchino	Cagliari
Grassi Antonio	Francesco	Acireale
Reviglio Della Veneria Leonzio	Conte Carlo	Bra
Reviglio Della Veneria Cesare	Conte Carlo	Bra
Maglioni Giuseppe	Marchese Stefano	Laigueglia
Franzi Augusto	Giuseppe	Pallanza
Franzi Vittorio	Giuseppe	Pallanza
Scotti Douglas Di Fombio Alberto	Conte Guglielmo	Piacenza
Veglio Di Panissera Remigio	Conte Marcello	Torino
Re Adolfo	Giuseppe	Torino
Sani Guelfo	Giulio	Ferrara
Peano Alberto	*(Mancano i dati)*	Torino
Aghemo Bartolomeo	Antonio	Carignano
* Monaco Edoardo	Giovanni	Pezzana
Costa Della Torre Paolo	Conte Francesco	Torino
Tedeschi Carlo	Giovanni	Castelnuovo (Scrivia)
Brunetti Ludovico	Raffaele	Ancona
Mazzonis Cesare	Cav. Paolo	Torino
Gandolfi Ettore	Pietro	Biella
Ricolfi Andrea	*(Mancano i dati)*	Torino
Nani Giovanni	Giuseppe	Spigno
Rasponi Emanuele	Conte Ferdinando	Ravenna
Rasponi Umberto	Conte Ferdinando	Ravenna
Delleani Giovanni	Vincenzo	Torino
Ricci Ottavio	Marchese Angelo	Novara
Delleani Agostino	Vincenzo	Torino
Testa Edmondo	Ippolito	Genova
Fallietto Carlo	Francesco	Rivarolo Canavese
Paolucci Ginnari Luigi	March. Giambattista	Forlì
Paolucci Ginnari Fabrizio	March. Giambattista	Forlì
Olivieri Di Verrua Maurizio	Conte Carlo	Pinerolo
Guidobono Cavalchini Annibale	Nobile Giovanni	Tortona

1871

Gattinara Di Zubiena Luigi	Conte Emanuele	Torino
Maglioni Benedetto	Marchese Stefano	Laigueglia
Gattinara Di Zubiena Giuseppe	Conte Emanuele	Pinerolo
Ferrero Alessio	Emilio	S. Marcellino (Francia)
Ripa Di Meana Remigio	Marchese Gualfredo	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
De Latti Vittorio	*(Mancano i dati)*	Torino
Buffa Di Perrero Vittorio	Cav. Carlo	Torino
Ricci Di Cereseto Francesco	Marchese Gaetano	Casale
Susani Annibale	Conte Girolamo	Piacenza
Denegri Camillo	Antonio	Novi Ligure
Pastori Enrico	Antonio	Verona
Bastone Umberto	Antonio	Torino
Galleani D'Agliano Carlo	Cav. Michele	Torino
Presbitero Michele	Alessandro	Torino
Capriolo Emanuele	Costantino	Torino
Capriolo Agostino	Costantino	Torino
Capriolo Carlo	Costantino	Torino
Ciccolini Silenzi Sesto	*(Mancano i dati)*	Macerata
Ciccolini Silenzi Settimo	" "	Macerata
Bottacco Giuseppe	Carlo	Pisa
Chiapusso Francesco	Achille	Susa
Visone Vincenzo	Giovanni	Piacenza
* Pucci Roberto	Camillo	Sarzana
Muzy Alessandro	Barone Gian Battista	Nizza
* Gonella Andrea	Cav. Marco	Torino
* Gonella Lodovico	Cav. Marco	Torino
Gonella Eustacchio	Cav. Marco	Torino
Castellani Merlani Di Varze Paolo	*(Mancano i dati)*	Torino
Pietrasanta Alberto	Giovanni	Novi Ligure
Borsotto Ludovico	*(Mancano i dati)*	Genova
Della Chà Giuseppe	Ambrogio	Novi Ligure
Poma Luigi	Luigi	Biella
Giovanola Pietro	Antonio	Torino
Montersino Alberto	Francesco	Torino
Ferrari Di Castelnuovo Teodoro	Marchese Evasio	Torino
Sollier Augusto	*(Mancano i dati)*	Chiomonte
Balestra Rebaudi Arturo	Antonio	Assunzione (Paraguay)
Balestra Rebaudi Ovidio	Antonio	Assunzione (Paraguay)
Balestra Rebaudi Orazio	Antonio	Assunzione (Paraguay)
Mischi Benedetto	Marchese Giuseppe	Piacenza
Borsotto Mario	*(Mancano i dati)*	Genova
Visconti Di Marcignago Carlo	" "	Cremona

1872

Cagni Cesare	Manfredo	Asti
Cagni Umberto	Manfredo	Asti
Cugnoglio Modesto	Giuseppe	Vercelli
Bocca Luigi	Gaspare	Torino
Lanciani Pietro	Luigi	Ravenna
Matteucci Luigi	Augusto	Forlì
Sagramoso Orazio	Marchese Luigi	Verona
Sagramoso Guglielmo	Marchese Luigi	Verona
Sagramoso Ugo	Marchese Antonio	Verona
Sagramoso Tito	Marchese Antonio	Verona
Anguissola Scotti Pietro	Conte Ranuzio	Piacenza
Accursi Ludovico	Aquilio	Todi
Teia Mario	Vincenzo	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Barberis Carlo	Pietro	Torino
San Martino Di Chiesanuova Massimil.	Conte Luigi	Torino
Rogier Luigi	Carlo	Cagliari
Barberis Giovanni	Giacomo	Torino
Murtola Andrea	Giovanni	Genova
Murtola Agostino	Giovanni	Genova
Scotti Douglas Di Fombio Pietro	Conte Guglielmo	Piacenza
Bosone Augusto	Pellegrino	Pieve del Cairo
Sacco Gian Battista	Pasquale	Genova
Sacco Francesco	Pasquale	Genova
Cunietti Ernesto	Giuseppe	Alessandria
Galleani D'Agliano Gustavo	Conte Michele	Torino
Rasponi Teseo	Conte Ferdinando	Ravenna
Rasponi Guido	Conte Ferdinando	Ravenna
Borsotto Edoardo	*(Mancano i dati)*	Genova

1873

Ferri Cesare	Augusto	Torino
De Gresti Federico	Nobile Oddone	Ala di Trento
Albasio Giuseppe	Francesco	Trino
Desderi Lottino	*(Mancano i dati)*	Asti
Zignago Giacomo	Francesco	Genova
Aghemo Vittorio	Conte Natale	Torino
Nasalli Rocca Giovanni	Conte Gaetano	Piacenza
Della Torre Di Lavagna Giulio	Conte Bartolomeo	Spezia
Benedetti Luigi	Giovenale	Fossano
Fè D'Ostiani Alfredo	Conte Andrea	Brescia
Fè D'Ostiani Giambattista	Conte Andrea	Brescia
Piatti Enrico	Carlo	Voghera
Rossi Lorenzo	Sebastiano	Faenza
Rossi Teresio	Sebastiano	Faenza
Thâon Di Revel Adriano	Conte Carlo	Torino
Besini Antonio	Nobile Giulio	Modena
Beria D'Argentina Francesco	Conte Carlo	Torino
Ricci Honorati Alfredo	Marchese Luigi	Jesi
Montanaro Agostino	Cav. Antonio	Genova
Radicati Di Primeglio Lodovico	Conte Vincenzo	Torino
Sampietro Alfredo	Giuseppe	Voghera
Baudi Di Selve Maurizio	*(Mancano i dati)*	Vigone
Bonelli Francesco	Pietro	Savona
Gonella Carlo	Cav. Marco	Torino
Centurione Stefano	Marchese Enrico	Genova
Centurione Carlo	Marchese Enrico	Genova
Murari Dalla Corte Bra Tito	Conte Giacomo	Verona
Ferrari Di Castelnuovo Gaetano	Marchese Evasio	Torino
Scotti Anguissola Giovanni	Conte Ranuzio	Piacenza
Taccone Federico	Emilio	Novara
Scrivano Mario	Giacinto	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
1874		
Della Chà Camillo	Ambrogio	Novi Ligure
Aghemo Matteo	Antonio	Carignano
Mignardi Umberto	Alessandro	Macerata
Mignardi Rodolfo	Alessandro	Macerata
Barriera Urbano	Costante	Venezia
Lanza Giovanni	Ottavio	Torino
Di San Martino Di Strambino Gioac.	Conte Carlo	Strambino
Spada Mario	Conte Michele	Pesaro
Melano Giambattista	Giovanni	Poirino
D'Angrogna Carlo	Marchese Alessandro	Torino
D'Angrogna Giorgio	Marchese Alessandro	Torino
Besini Francesco	Nobile Giulio	Modena
Castellani Fantoni Di Solarolo Carlo	*(Mancano i dati)*	Torino
Fabiani Giuseppe	Francesco	Genova
Casalis Francesco	Bartolomeo	Carmagnola
Sani Ugo	Giulio	Ferrara
* Reviglio Della Veneria Ferdinando	Conte Carlo	Torino
Buffa Edoardo	Sebastiano	Nizza
Dodero Enrico	Domenico	Genova
Albertoni Picenardi Emerico	Conte Alberto	Cremona
Baudi Di Vesme Eugenio	Conte Carlo	Torino
Righini Pietro	Gaudenzio	Susa
Saluzzo Di Paesana e Di Castellar Marco	Marchese Federico	Torino
Curtino Castagneri Giuseppe	Giovanni	Torino
Faglietto Giuseppe	Francesco	Rivarolo Canavese
Mazzonis Federico	Barone Paolo	Torino
1875		
Acquarone Roberto	Giacomo	Salonicco
Giustiniani Onofrio	Marchese Francesco	Spezia
Araldo Pietro	Luigi	Savigliano
Cerruti Camillo	Giambattista	S.Francisco(California)
Albasio Vittorio	*(Mancano i dati)*	Trino
Bottacco Leopoldo	Carlo	Pisa
Marchesini Luigi	Giambattista	Verona
Galleani D'Agliano Renato	Conte Michele	Torino
Chiesa Giuseppe	Giovanni	S. Giorgio Canav.
Bartoletti Francesco	Pietro	Cesena
Centurione Lodovico	Marchese Enrico	Genova
Sagramoso Gino	Marchese Antonio	Verona
Gobbi Oreste	Vincenzo	Cesena
Della Chiesa D'Isasca Enrico	Conte Alfonso	Saluzzo
Sella Alessandro	Secondo	Biella
Barral Rodolfo	Conte Camillo	Chambéry
Lovera Di Maria Giacinto	Conte Giuseppe	Torino
Prato Previde Camillo	Cesare	Torino
Peyroleri Alfonso	*(Mancano i dati)*	Torino
Bocca Giuseppe	Casimiro	Torino
Engelfred Abele	Enrico	Torino
Bertolotti Giulio	Giuseppe	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Basso Beroldo	Carlo Alberto	Torino
Radicati Riccardo	Conte Vincenzo	Torino
Donalisio Vittorio	Giov. Battista	Fossano
Cavaglià Gian Michele	*(Mancano i dati)*	Santena
Baudi Di Vesme Remigio	Cav. Alessandro	Torino
Frascaroli Federico	Giovanni	Torino
* Vandone Antonio	Alessandro	Vigevano
Vercellone Silvio	Angelo	Sordevolo
Baudi Di Selve Lorenzo	Cav. Alfonso	Torino
1876		
Aghem Oscar	Camillo	Torino
Novelli Giovenale	Luigi	Fossano
Lanza Michele	Ottavio	Torino
Albertoni Picenardi Luigi	Conte Alberto	Cremona
Barberis Felice	Pietro	Torino
Capriolo Ottavio	Costantino	Torino
Della Casapiccola Gisleno	Giambattista	Recanati
Merlo Paolo	Felice	Torino
Casalis Giacomo	Bartolomeo	Carmagnola
Canfari Carlo	Nicolò	Torino
Poma Guido	Giuseppe	Biella
Parodi Andrea	Antonio	Genova
Biglino Onorato	*(Mancano i dati)*	Alba
Chiaraviglio Alberto	Giuseppe	Carignano
Gianotti Romano	Barone Carlo	Torino
Mottura Agostino	Enrico	Torino
De Margherita Felice	*(Mancano i dati)*	Torino
Brena Cleto	Camillo	Verona
Mella Alfredo	*(Mancano i dati)*	Torino
Locarni Virginio	Filippo	Vercelli
Barberis Mario	Giacomo	Torino
Pelizza Carlo	Francesco	Casteggio
Avogadro Di Collobiano Arborio Ott.	Conte Francesco	Torino
* Avogadro Di Collobiano Arborio Luigi	Conte Francesco	Torino
Francia Giacomo	Giuseppe	Casale
Banaudi Giovanni	Carlo	Torino
Jocteau Alessandro	Augusto	Torino
Bosio Carlo	*(Mancano i dati)*	Chieri
Bosio Emilio	" "	Chieri
1877		
Pelagallo Giuseppe	Conte Carlo Andrea	Fermo
Massa Mattia	Giacomo	Rivara Levone
Massa Angelo	Giacomo	Rivara Levone
Antonielli Angelo	Conte Alessandro	Torino
Antonielli Cesare	Conte Alessandro	Torino
Arborio Di Gattinara Alberto	Marchese Francesco	Vercelli
Giannetti Giovanni	Tommaso	Salonicco
Canobbio Carlo	Luigi	Mazatlan (Messico)
De Leo Antonio	Rosario	Bagnara Calabra

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Damevino Luigi	Alessandro	Castelnuovo
Vigino Ettore	Giuseppe	Sali Vercellese
Poma Ernesto	Antonio	Biella
Romani Enrico	Siro	Milano
Colomiatti Casimiro	Melchiorre	Chieri
De Margherita Carlo	*(Mancano i dati)*	Torino
Caldo Vittorio	” ”	Dronero
Re Enrico	Lodovico	Pavia
Toesca Di Castellazzo Pompeo	*(Mancano i dati)*	Rivarolo Canavese
Gropallo Carlo Luigi	Marchese Marcello	Genova
Barberis Camillo	Camillo	Genova
Drago Giulio	Costantino	Diano-Marina
Bartoletti Giovanni	Pietro	Cesena
Mottura Federico	Enrico	Torino
Bracco Gustavo	Giovanni	Moncalieri
Di S. Martino Di Strambino Annibale	Conte Carlo	Strambino
Mingotti Giuseppe	Giuseppe	Trieste
Colli Di Felizzano Vittorio	Conte Corrado	Torino
Rossi Guglielmo Francesco	Antonio	Salonicco
Veglio Santiago	Conte Giacinto	Montechiaro
Bettoni Cazzago Federico	Conte Francesco	Brescia
Baldioli Vittorio	Vincenzo	Cuorgnè
Curti Cesare	Giacomo	Pieve del Cairo

1878

Di Gropello Figarolo Vittorio	Conte Giulio	Alessandria
Trumellini Giovanni	Luigi	Candia (Lomellina)
Carelli Agostino	Conte Benedetto	Torino
Da Passano Eugenio	Marchese Adolfo	Genova
Bocconi Alfredo	Cristoforo	Pontremoli
Gnecco Federico	Giuseppe	Genova
Gnecco Giov. Battista	Giuseppe	Genova
Rogier Luigi	Francesco Luigi	Cagliari
* Bracco Cesare	Giovanni	Torino
Damevino Carlo	Alessandro	Castelnuovo d'Asti
Bogetti Guido	Giovanni	Torino
Giacobino Gaudenzio	Giuseppe	Torino
Matraire Fortunato	*(Mancano i dati)*	Torino
Moratta Giuseppe	” ”	Castagnole delle Lang.
Barberis Giuseppe	Pietro	Torino
Perrod Giovanni	Lorenzo	S. Didier (Aosta)
Di Gropello Emilio	Conte Giulio	Alessandria
Borgatta Giuseppe	Carlo	Rocca Grimalda
Frova Siro	*(Mancano i dati)*	Vercelli
Bruno Carlo	Giovanni	Mondovì
Palma Eugenio	*(Mancano i dati)*	Rivarolo
Castelli Luigi	Carlo	San Sebastiano
Chiappella Riccardo	Marchese Giuseppe	Genova
Chiappella Melchiorre	Marchese Giuseppe	Genova
Averoldi Cesare	Nobile Ettore	Brescia
Guaineri Luigi	Conte Scipione	Brescia

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Maggi Berardo	Conte Onofrio	Brescia
Gromis Di Trana Luigi	Conte Emilio	Torino
Gromis Di Trana Carlo	Conte Emilio	Torino
Rochis Luigi	*(Mancano i dati)*	Novara

1879

Ramognini Giovanni	Francesco	Sassello
Ramognini Alberto	Francesco	Sassello
Gianazzo Di Pamparato Ottavio	Cav. Enrico	Torino
Poninski Micislao	Conte Lagislao	Verona
Ungher Gualterio	*(Mancano i dati)*	Vienna
Danesi Nestore	Nestore	Pinerolo
Maury Efisio	Luigi	Cagliari
Anselmi Enrico	*(Mancano i dati)*	Genova
Galleazzo Ottavio	Claudio	Aosta
Margaria Ottavio	Augusto	Torino
Dassano Maurizio	Gianantonio	Poirino
Corintio Guarino	Giuseppe	Alessandria d'Egit.
Serranuova Giovanni	Marchese Giuseppe	Mesagne
Cappa Oreste	Dionisio	Vercelli
Lanza Vittorio	Michele	Torino
Gauthier Paolo	*(Mancano i dati)*	Torino
Della Rocca Camillo	Marchese Eugenio	Torino
Conz Lodovico	Enrico	Genova
Roscio Francesco	Giovanni	Noasca
Di Gropello Luigi	Conte Giulio	Alessandria
De Mari Domenico	Marchese Marcello	Savona
Celle Giuseppe	Giovanni	Genova
Caffaratti Alberto	Edoardo	Pinerolo
Avogadro Di Collobiano Arborio Ferd.	Conte Francesco	Torino
Linati Pietro	Conte Filippo	Parma
Colli Giuseppe	Conte Corrado	Torino
Sabini Candido	Conte Celio	Altamura
De Stefanis Carlo	*(Mancano i dati)*	Torino
Campo Fregoso Franco	Marchese Giuseppe	Torino
Pellini Ferdinando	Filippo	Avenza (Carrara)
Pellini Camillo	Filippo	Avenza (Carrara)
Landi Ferdinando	Marchese Alfonso	Piacenza
Romagnolo Pietro	Giovanni	Costigliole d'Asti
Roero Di Cortanze Eugenio	Marchese Vittorio	Torino
Merlo Enrico	Felice	Torino
Veglio Di Castelletto Federico	Conte Giambattista	Cherasco

1880

Pareto Lorenzo	Marchese Agostino	Genova
Germagnano Luigi	Conte Annibale	Torino
Valsania Domenico	Andrea	S. Damiano d'Asti
Romagnolo Angelo	Giovanni	Costigliole d'Asti
* Tesio Federico	Luigi	Torino
Dzieduszycki Maurizio	Conte Michele	Vienna
Ferrero Michelangelo	Maurizio	Cavallermaggiore

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Fantini Giacomo	Benvenuto	Genova
Dassano Giambattista	Gianantonio	Poirino
Ubertalli Placido	Pietro	Torino
Crippa Luigi	Ascanio	Milano
Olmo Achille	Simone	Saluggia
Quenda Sisto	Leandro	Orbassano
Bertollo Ernesto	Giuseppe	Genova
Grosso Eugenio	Pietro	Torino
Magnaguti Lodovico	Conte Luigi	Mantova
Nella Luigi	Filiberto	Torino
Cavalleri Giovanni	Marco	Genova
Solaro Di Monasterolo Angelo	Cav. Angelo Luigi	Monasterolo
Solaro Di Monasterolo Vittorio	Cav. Angelo Luigi	Monasterolo
* Bosco Di Ruffino Vittorio	Conte Cesare	Torino
Lovera Di Maria Giuseppe	Conte Angelo	Cuneo
Capponi Trenca Pier Antonio	*(Mancano i dati)*	Torino
Drago Nicola	" "	Diano-Marina
Ubertalli Riccardo	Celestino	Mosso S. Maria (Biella)
Ubertalli Romolo	Celestino	Mosso S. Maria (Biella)
Ferrari Ardicini Alessandro	Barone Giulio	Gozzano
Bolla Francesco	*(Mancano i dati)*	Parma
Meli Lupi Di Soragna Diofebo	Marchese Bonifacio	Parma
Gambaro Giustino	Luigi	Genova
Gambaro Tito	Luigi	Genova
Dejean Eugenio	*(Mancano i dati)*	Parigi

1881

De Leo Andrea	Rosario	Bagnara Calabra
Pianzola Giusto	Camillo	Torino
Parodi Giovanni	Luca	Genova
Capuccio Luigi	Alessandro	Torino
Del Piano Luigi	*(Mancano i dati)*	Vercelli
Chiapella Cristoforo	" "	Genova
Da Sacco Giovanni	Conte Antonio	Verona
Casanova Carlo	Andrea	Lodi
Buscaglioni Pietro	*(Mancano i dati)*	Torino
Paganelli Giuseppe	Francesco	Genova
Carrega Antonio	Marchese Angelo	Genova
Colucci Gastone	Barone Antonio	Alessandria d'Egit.
Caffaratti Marco	Edoardo	Pinerolo
Calza Giuseppe	Francesco	Torino
Axerio Paolo	Giulio	Torino
* Ciani Bassetti Tito	Barone Giovanni	Trento
Conz Ugo	Enrico	Ancona
Semeria Giovanni	*(Mancano i dati)*	Torino
Tavallini Pietro	Antonio	Tronzano
Schiffi Massimiliano	Giovanni	Milano
Pianzola Francesco	Camillo	Torino
Melodia Vincenzo	*(Mancano i dati)*	Altamura
Noy Carlo	" "	Brescia
Bignone Silvio	Carlo	Genova

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA

1882

Ariotti Erminio	Giacomo	S. Gennaro Crescentino
Petterino Vittorio	Francesco	Gattinara
Serra Gian Carlo	Marchese Girolamo	Genova
Canobbio Luigi	Luigi	Mazatlan (Messico)
Canobbio Giovanni	Luigi	Mazatlan (Messico)
Sciolla Camillo	Modesto	Mondovì
Rosso Carlo	Augusto	Torino
Pallavicino Alerame	Marchese Alfredo	Torino
Capriolo Paolo	Costantino	Torino
Da Passano Alberto	Marchese Enrico	Genova
Tornielli Alfredo	Conte Celestino	Torino
Teppa Corrado	*(Mancano i dati)*	Ciriè
* De Albertis Adolfo	Conte Domenico	Genova
Roberti Di Castelvero Luigi	Conte Vittorio	Torino
Carlevaro Giorgio	Gaetano	Genova
Carlevaro Alessandro	Gaetano	Genova
De Bernardi Ludovico	Giacomo	Cuorgnè
De Bernocchi Vincenzo	Francesco	Torino
Engelfred Emanuele	Enrico	Torino
Lanza Giuseppe	Michele	Torino
Lajolo Filiberto	Ferdinando	Torino
Girard Antonio	Gustavo	Torino
Lainati Carlo	Giovanni	Milano
Lainati Ermenegildo	Giovanni	Milano
Croce Alessandro	Francesco	Roma
Bellia Valentino	Celestino	Pettinengo (Biella)
Vitali Cesare	Giuseppe	Alessandria
Magnaguti Giuseppe	Conte Luigi	Mantova
Faà di Bruno Alessandro	Marchese Luigi	Alessandria
* Cambiaso Pietro Giuseppe	March. Michelangelo	Genova

1883

Cepollina Giuseppe	Edoardo	Genova
Cepollina Giambattista	Edoardo	Genova
Raggio Francesco	Nicolò	Genova
Peruglia Romolo	Francesco	*(Mancano i dati)*
Marangolo Adolfo	Giovanni	Messina
Fossati Reyneri Carlo	Conte Emanuele	Torino
Urani Edoardo	Giuseppe	Trecate
Drago Alfredo	*(Mancano i dati)*	Diano Marina
Fossati Mario	Giacomo	Portomaurizio
Ubertalli Rodrigo	Celestino	Mosso S. Maria
Fabre Repetto Nicolò	Francesco	Portomaurizio
Barattieri Di S. Pietro Gian Francesco	Conte Francesco	Piacenza
Staricco Giambattista	Giacomo	Borgio Verezzi
Bruno Vittorio	Pio	Mondovì
Negrotto Cambiaso Lazzaro	Marchese Giuseppe	Genova
Negrotto Cambiaso Francesco	Marchese Giuseppe	Genova
Canova Giuseppe	Luigi	Torino
Bolla Gaspare	*(Mancano i dati)*	Parma

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Durando Pier Dionigi	Cesare	Torino
Cais di Pierlas Giuseppe	Conte Luigi	Casalette
Mazzotti Lodovico	Francesco	Chiari (Brescia)
Vuccino Alberto	Alessandro	Costantinopoli
Veglio Di Castelletto Vladimiro	Conte Giambattista	Alba
Vittone Giovanni	Giorgio	Locana
1884		
Besostri Erasmo	Carlo	Mede
Rizzo Alfredo	Giovanni	Costantinopoli
Mizzi Edwig Luigi	Luigi	Costantinopoli
Mizzi Sydney	Luigi	Costantinopoli
Farina Vittorio	Severo	Torino
Galleani Giovanni	Pietro	Torino
Mola di Larissè Ademaro	Conte Massimo	Torino
Macco Alessandro	Celestino	Vercelli
Bellia Edgardo	Celestino	Pettinengo (Biella)
Grana Giovanni	Giovanni	Vinovo
Gritta Emilio	Marchese Giuseppe	Genova
Cattadori Callisto	Luigi	Piacenza
* Barberis Luigi	Pietro	Torino
Carbone Giuseppe	Felice	Torino
Azimonti Felice	Cav. Giuseppe	Torino
Azimonti Antonio	Cav. Giuseppe	Torino
Caffaratti Attilio	Edoardo	Pinerolo
Ramognini Pietro	Francesco	Torino
Vogliotti Giuseppe	Pietro	Torino
Dodèro Giov. Battista	Giustino	Genova
Beria D'Argentina Cesare	Conte Carlo	Torino
Gazelli Di Rossana Emilio	Cav. Marco	Torino
Gazelli Di Rossana Callisto	Cav. Marco	Torino
Lodolo Pietro Giuseppe	Tommaso	Novi Ligure
Pretto Alberto	Eugenio	Genova
Cattaneo Adorno Stefano	Marchese Luigi	Genova
* Figari Carlo	Luigi	Genova
Figari Alfredo	Luigi	Genova
De Mari Girolamo	Marchese Marcello	Savona
Banchieri Amedeo	Alessandro	Roma
Carenzo Mario	Giuseppe	Genova
Carrara Gian Luigi	Emanuele	Genova
Benci Luigi	Costantino	Costantinopoli
Benci Enrico	Costantino	Costantinopoli
Romagnolo Francesco	Gaspare	Costigliole d'Asti
1885		
Carozzi Vittorio	Giambattista	Torino
Bossi Mario	Giovanni	Vercelli
Bossi Ettore	Giovanni	Vercelli
Gravier Romualdo	Pietro	Torino
Negrotto Cambiaso Federico	Marchese Giuseppe	Genova
De Albertis Filippo	Conte Domenico	Genova

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Serra Domenico	Marchese Giovanni	Genova
Serra Ademaro	Marchese Giovanni	Genova
Serra Vincenzo	Marchese Giovanni	Genova
Di Villafranca Soissons Filiberto	S. A. R. Principe di Carignano Eugenio	Torino
De Moll Leopoldo	Barone Sigismondo	Mantova
Poma Pio	Anselmo	Biella
Poma Giuseppe	Anselmo	Biella
Bich Emanuele	Barone Claudio	Aosta
Clementi Giov. Battista	Nobile Bartolomeo	Vicenza
Pessagno Giuseppe	Marchese Lorenzo	Genova
Henin Cesare	Anatolio	Milano
Copasso Paolo	Giovanni	Bra
Cattaneo Paolo	Edoardo	Torino
Canobbio Salesio	Luigi	Mazatlan (Messico)
Morra Di Sandigliano Carlo	Conte Bernardino	Torino
Mossa Giuseppe	Vittorio	Occhieppo Sup. (Biella)
Mossa Vincenzo	Vittorio	Occhieppo Sup. (Biella)
Bertollo Silvio	Giuseppe	Genova
Carlevaro Edoardo	Gaetano	Genova
Cattadori Alfredo	Luigi	Monticelli (Piacenza)
Consorti Domenico	Andrea	S. Benedetto del Tronto
Stallo Edoardo	Lorenzo	Genova
Guinigi Arturo	Conte Pier Angelo	Lucca
Solaro Di Monasterolo Emanuele	Conte Luigi	Monasterolo
Fontana Mario	Rocco	Torino
Bombrini Carlo	Raffaele	Genova
Avogadro Di Collobiano Carlo	Conte Ferdinando	Torino
Maja Roberto	Pietro	Sordevolo
Girard Paolo	Gustavo	Torino
Faccio Mario	Vincenzo	Torino
Bruno Lorenzo	Lorenzo	Torino
Centurione Pio	Marchese Vincenzo	Vercelli
1886		
Capellaro Raffaele	Luigi	Genova
Costa Michele	Alessandro	Torino
Teppa Giustino	Giacinto	Torino
Negrone Meli-Lupi Di Soragna	Marchese Bonifacio	Parma
Billia Carlo Adolfo	Adolfo	Caltanissetta
Gentile Gian Carlo	Marchese Filippo	Genova
Cavaglià Ercole	Michele	Santena
Maffei Francesco	Filippo	Lonigo
Maffei Filippo	Filippo	Lonigo
Cavalli Giovanni	Lorenzo	—
Sobrero Giuseppe	Nobile Ferdinando	Torino
Dorna Carlo	Felice	Reggio Emilia
Nota Severino	Pietro	Torino
Paganelli Costantino	Francesco	Genova
Mowinchel Augusto	Federico	Genova
Massola Alberto	Giacomo	Levanto
Taddei Francesco	Gerolamo	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Sesia Guido	Francesco	Pinerolo
Cabella Luigi	Giorgio	Genova
* Raggi Antonio	March. Giov. Battista	Genova
De Maria Tomaso	Carlo	Chieri
Brunetti Pietro	Carlo	Biella

1887

Mizzi Osvaldo	Luigi	Costantinopoli
Cabella Giorgio	Giorgio	Genova
Piuma Gianotto	Marchese Carlo	Genova
Massobrio Giuseppe	Raffaele	Savona
Cassia Andrea	Pietro	Lonigo
* Maja Ernesto	Serafino	Sordevolo
De Gaudenzi Federico	Cesare	Vercelli
Conrado Giuseppe	Raffaele	Spezia
Clementi Giuseppe	Francesco	Malo (Veneto)
Cattaneo Adorno Agostino	Marchese Luigi	Genova
Miniscalchi Erizzo Francesco	Conte Marco	Verona
Faà Di Bruno Ludovico	Marchese Luigi	Alessandria
Rivoire Antonio	Armando	Torino
Rivoire Giovanni	Armando	Torino
Airenti Eugenio	Francesco	Oneglia
* Pullino Umberto	Conte Giacinto	Spezia
De Stefanis Felice	Paolo	Moncalieri
Zucchetti Mario	Nobile Camillo	Torino
Rolando Pietro	Giuseppe	Torino
Carlevaro Enrico	Gaetano	Genova
Della Torre Luigi	Pietro	Chiavari
Ramella Umberto	Carlo	Torino
* Betta Pietro	Giov. Battista	Torino
Guasco Di Bisio Emilio	Marchese Francesco	Murissengo
Ferrari Da Grado Carlo	Nobile Alessandro	Tortona
Ferrari Da Grado Francesco	Nobile Alessandro	Tortona
Tricerri Mario	Andrea	Arborio
Drago Edoardo	Raffaele	Genova
San Germano Emanuele	Marchese Casimiro	Torino
Penco Filippo	Giovanni Battista	Genova
Capucci Pio	Natale	Lugo
Capucci Francesco	Natale	Lugo
Degiacomi Giuseppe	Giuseppe	Alba
Corbellini Adalberto	Donnino	Parma
Piaggio Amedeo	Erasmo	Genova
Magnaguti Enrico	Conte Luigi	Mantova
Salghetti Umberto	Simeone	Zara
Carenzo Giovanni	*(Mancano i dati)*	Genova

1888

Turletti Ernesto	Giorgio	Torino
Turletti Michele	Giorgio	Torino
Rossi Giov. Battista	Vincenzo	Genova
Rossi Luigi	Vincenzo	Genova

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Delpiano Ercole	Cesare	Vercelli
Consiglio Antonio	Ignazio	Messina
Bossi Cesare	Giovanni	Vercelli
Villemur Pietro	Pietro	Montevideo
Ramella Ferdinando	Pietro	Torino
Salino Pietro	Pietro	Torino
Piccione Filippo	Giuseppe	Torino
Ferrari Di Castelnuovo Giuseppe	Conte Paolo	Alessandria
Salghetti Drióli Francesco	Simeone	Zara
Gentile Giovanni	Marchese Filippo	Genova
Casasco Ferdinando	Eugenio	Chacabuco (Argentina)
Casasco Eugenio	Eugenio	Chacabuco (Argentina)
Brossa Alessandro	Alessandro	Torino
Cais Di Pierlas Giuseppe	Conte Eugenio	Torino
Serminato Placido	Giuseppe	Crevacuore
Massobrio Giulio	Raffaele	Savona
Beltramo Carlo	Marco	Torino
Beltramo Paolo	Marco	Torino
Wright Alessandro	Carlo	Genova
Baghino Giuseppe	Giov. Battista	Genova
Assereto Luigi	Marchese Giovanni	Savona
Quarelli Di Lesegno Edoardo	Conte Camillo	Torino
Quarelli De Lesegno Carlo	Conte Camillo	Torino
Raggi Giovanni	March. Giov. Battista	Genova
Crotti Di Costigliole Michele	Conte Alessandro	Torino
Olivieri Angelo	Antonio	Genova
Paglieri-Casasco Giuseppe	Ferdinando	Torino
Crespi Giuseppe	Agostino	Genova
Lombard Carlo	Carlo	Torino
Bona Osvaldo	Basilio	Sordevolo
Bertagna Giovanni	Alfonso	Torino
Bertagna Natale	Alfonso	Torino
Bertagna Umberto	Alfonso	Torino
Gambarotta Giovanni	Marchese Sante	Novi Ligure
Ramognini Luigi	Francesco	Pinerolo
Scerni Carlo	Federico	Genova
Scerni Edoardo	Federico	Genova
Spinola Bendinelli	March. Ferdinando	Genova
Spinola Carlo	March. Ferdinando	Genova
Pinna Paolo	Giacinto	Torino

1889

Mens Baldassarre	Giuseppe	Chieri
Tiscornia Stefano	Tomaso	Genova
Gianzana Vittorio	Sebastiano	Genova
* Della Beffa Umberto	Francesco	Perugia
Canale Aurelio	Giuseppe	Buenos Ayres
Canale Silvio	Giuseppe	Buenos Ayres
Martinolo Giuseppe	Federico	Torino
Bonarino-Santi Enrico	Pasquale	Messina
Tavallini Giovanni	Ercole	Vercelli
Raby Alberto	Michele	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Ravera Pericle	Luigi	Torino
Bertagna Bernardo	Alfonso	Torino
Scorza Adolfo	Giuseppe	Campomarone (Gen.)
Miniscalchi Erizzo Mario	Conte Marco	Verona
Mosca Angelo	Guido	Chiavazza (Biella)
Figari Francesco	Adriano	Genova
Figari Pietro	Adriano	Genova
Barabino Luigi	Giovanni	Bolzaneto
Rolandi-Ricci Vittorio	Marchese Giovanni	Genova
Pochintesta Angelo	Felice	Stradella
Viale Alessandro	Carlo	Vercelli
Bombrini Alberto	Raffaele	Genova
Donegani Eugenio	Giov. Battista	Livorno

1890

Bossi Fiorenzo	Giovanni	Vercelli
Persico Adolfo	Luigi	Genova
Odetti Di Marcorengo Faustino	Conte Lorenzo	Torino
Cacherano Di Bricherasio Edoardo	Conte Roberto	Torino
Bernasconi Guido	Alessandro	Torino
Cantara Angelo	Alberto	Torino
Ubertalli Attilio	Pietro	Coggiola (Biella)
Romanese Cesare	Enrico	Levico
Galvagno Luigi	Nicola	Marene
Galvagno Raimondo	Nicola	Marene
Fontana Alfredo	Federico	Genova
Cazzaniga Luigi	Nobile Francesco	Cremona
Rambaldi Ernesto	Raffaele	Nizza
* Oxilia Ugo	Alessandro	Savona
Oxilia Ettore	Alessandro	Savona
Gambarotta Giovanni Battista	Marchese Sante	Novi Ligure
Zucchetti Vittorio	Nobile Camillo	Torino
Bertone Di Sambuy Alberto	Conte Ernesto	Torino
Bertone Di Sambuy Filippo	Conte Ernesto	Torino
Pedevilla Aurelio	Giuseppe	Tortona
Cervetti Edoardo	Bonifacio	Savona
Martinengo Emanuele	Giacomo	Barletta
Ascquasciati Bartolomeo	Giov. Battista	San Remo
Tissoni Luigi	Gerolamo	Savona
D'Auvare Corporandi Marcellino	Nobile Alessandro	Caserta
Persico Vittorio	Luigi	Genova
Centurione Carlo	Marchese Vittorio	Genova
Persico Attilio	Luigi	Genova
Camusso Carlo	Alessio	Torino
Avogadro Di Collobiano Arborio Cas.	Conte Francesco	Torino
Tirelli Giovanni	Marchese Francesco	Parma
Padulli Gian Luca	Conte Gerolamo	Milano

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA

1891

Bozzalla Giovanni	Emilio	Biella
Prato Giuseppe	Ambrogio	Torino
Prato Mario	Ambrogio	Torino
Rangoni Jacopino	March. Aldobrandino	Firenze
Cordero Di Vonzo Giulio	Conte Carlo	Torino
Barcellini Iginio	Fortunato	Vercelli
Ponzone Arturo	Ottavio	Savona
Billia Emanuele	Adolfo	Caltanissetta
Della Torre Filippo	Pietro	Chiavari
Conta Attilio	Cesare	Genova
Ravello Umberto	Ignazio	Vercelli
Montù Edoardo	Giovanni	Torino
Carrara Nicola	Emanuele	Genova
Rivara Filippo	Stefano	Chiavari
Conte Giovanni Battista	Giovanni Battista	Schio
Gualco Carlo	Angelo	Torino
* Del Carretto Ernesto	Marchese Lorenzo	Torino
Betta Giacinto	Giov. Battista	Torino
Sertorio Desiderio	Marchese Nicolò	Genova
Durio Giuseppe	Giacomo	Torino
Lavagno Vincenzo	Luigi	Casale Monf.
Rossi Pietro	Vincenzo	Genova
Marina Giacomo	Emilio	Genova
Chialva Placido	Francesco	Saluzzo
Bianchetti Ernesto	Antonio	S. Giorgio Canav.
Rayneri Raffaele	Michele	Torino

1892

Chiusano Carlo	Antonio	Torino
Chiusano Giuseppe	Antonio	Torino
Camerana Giuseppe	Emilio	Milano
Odetti Di Marcorengo Edoardo	Conte Lorenzo	Torino
De Albertis Mario Francesco	Mario Francesco	Lima
Sbertoli Giustino	Augusto	Genova
Sbertoli Augusto	Augusto	Genova
Sbertoli Giuseppe	Augusto	Genova
Sbertoli Enrico	Augusto	Genova
Murari Alfredo	Guglielmo	Bari
Paleari Luigi	Giovanni	Nizza
Nossardi Filippo	Gerolamo	Genova
* Delfrate Stefano	Guglielmo	Genova
Basso Ghio Lorenzo	Gerolamo	Genova
Visetti Giuseppe	Gaetano	Torino
Ponzone Amedeo	Enrico	Savona
Ponzone Umberto	Enrico	Savona
Ponzone Vittorio	Enrico	Savona
Lingua Carlo	Giuseppe	Napoli
Valdettaro Alessandro	Marchese Luigi	Genova
Buzzetti Francesco	Pasquale	Torino
Martinengo Cesaresco Arnaldo	Conte Francesco	Brescia

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Martinengo Cesaresco Cesare	Conte Francesco	Brescia
Martinengo Cesaresco Riccardo	Conte Francesco	Brescia
Peirano Mario	Vincenzo	Genova
Martini Di Cigala Di Cocconato Carlo	Conte Angelo	Milano
Marsaglia Giacomo	Luigi	Torino
Marsaglia Giulio	Luigi	Torino
Solaro Di Monasterolo Armando	Cav. Luigi	Monasterolo

1893

Bertolini Amilcare	Maurizio	San Remo
Marsaglia Giovanni	Luigi	Torino
Parisi Lorenzo	Germano	Trento
Revedin Antonio	Conte Ruggero	Treviso
Revedin Luigi	Conte Ruggero	Treviso
Cecchetti Cesare	Enrico	Civitanuova (Marche)
Cecchetti Luigi	Enrico	Civitanuova (Marche)
Garrone Luigi	Carlo	Torino
Bevilacqua Mario	Giov. Battista	Torino
Tavallini Antonio	Ercole	Vercelli
Assereto Giuseppe	Giulio Cesare	Genova
De-Negri Agostino	Antonio	Genova
Forchieri Agostino	Giov. Battista	Genova
Celle Gian Maria	Nicola	Genova
Avogadro Di Collobiano Arborio Eug.	Cav. Francesco	Torino
Ugonino Mario	Carlo	Torino
D'Aste Stella Alessandro	Marchese Marcello	Genova
Liberti Mario	Angelo	Genova
Liberti Angelo	Angelo	Genova
Mens Enrico	Giuseppe	Chieri
Vitali Gentile Severo Benedetto	Giuseppe	Torino
Noaro Agostino	Conte Giuseppe	Genova

1894

	Mens Guido	Giuseppe	Chieri
	Ratti Carlo	Luigi	Torino
*	Albertini Alberto	Conte Carlo	Verona
	Tricerri Umberto	Federico	Piacenza
	Albertengo Di Monasterolo Dionigi	Conte Alessandro	Torino
*	Perrod Giulio Roberto	Enrico	S. Paolo (Brasile)
*	Bertolini Mario	Maurizio	San Remo
	Cattaneo Belforte Angelo	Marchese Giacomo	Genova
	Cicala Giovanni	Ernesto	Genova
	Rèbora Antonio	Emilio	Genova
*	Parodi Giacomo	Luigi	Genova
	Crivelli Francesco	Conte Francesco	Pergine (Trento)
	Bertone Giovanni	Antonio	Torino
	Bertone Natale	Antonio	Torino
	Miniscalchi Erizzo Emilio	Conte Marco	Verona
	Lajolo Di Cossano Eustacchio	Nobile Cesare	Torino
	Lajolo Di Cossano Francesco	Nobile Cesare	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Re Lodovico	Carlo	Roma
De Negri Rosetto	Giovanni	Genova
De Negri Antonio	Giovanni	Genova
De Negri Bernardo	Giovanni	Genova
Malinverni Luigi	Alessandro	Torino
Balbiano Di Colcavagno Eugenio	Marchese Gottifredo	Torino
Armandis Callisto	Camillo	Pinerolo
Pellion Di Persano Alessandro	Conte Ernesto	Spezia

1895

Brignoni Giov. Battista	Giuseppe	Savona
Daher Carlo	Costantino	Genova
Bonera Leopoldo	Luigi	Genova
Vitale Giuseppe	Carlo	Vercelli
Chiusano Roberto	Antonio	Torino
De Maria Valentino	Giuseppe	Torino
De Maria Vittorio	Giuseppe	Torino
Canobbio Tomaso	Luigi	Mazatlan (Messico)
Meardi Pietro Giuseppe	Francesco	Voghera
Minella Francesco	Vincenzo	Vercelli
Segale Giuseppe	Giov. Battista	Genova
Ceriana Mayneri Carlo	Conte Pier Carlo	Torino
Assereto Andrea	Marchese Giovanni	Savona
Drago Angelo	Stefano	Genova
Vigino Ettore	Giuseppe	Vercelli
Poggi Luigi	Pietro	Novara
Tavallini Alberto	Ercole	Vercelli
Canali Camillo	Edoardo	Genova
Visetti Virgilio	Gaetano	Susa
Aletti Giuseppe	Giovanni	Napoli
Aletti Urbano	Giovanni	Napoli
Tumiati Mario	Enrico	Ferrara
Novi Italo	Giuseppe	Genova
Crosa Filippo	Giuseppe	Savona
Tissoni Giuseppe	Girolamo	Savona
Rovelli Antonio	Luigi	Milano
Cattaneo Antonio	Conte Giovanni	Pavia
Agus Battista	Battista	Cagliari
Marina Cesare	Emilio	Genova
S. A. R. il Principe Umberto, Ferdinando Maria, Conte Di Salemi	Principe Amedeo	Torino
Gromo Di Ternengo Ottavio	Conte Emanuele	Torino
Gromo Di Ternengo Lazzaro	Conte Emanuele	Torino
Bossi Giovanni	Vittorio	Vercelli
Bossi Enrico	Vittorio	Vercelli

1896

Dellarole Fernasco	Vittore	Vercelli
Vacca David	Antonio	Genova
Meardi Gerolamo	Francesco	Voghera
Carotti Luigi	Vincenzo	Novara

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Aletti Arturo	Giovanni	Napoli
Aletti Ernesto	Giovanni	Napoli
Di Sambuy Federico	Conte Ernesto	Torino
Baghino Armando	Giovanni	Genova
Peliti Giuseppe	Federico	Carignano
* Peliti Antonio	Federico	Simla (India)
Marchese Luigi	Carlo	Genova
Marchese Romano	Carlo	Genova
Strucchi Giacinto	Arnaldo	Costigliole d'Asti
Audisio Federico	Giuseppe	Milano
Beltrami Orazio	Carlo	Roma
Canessa Amedeo	Ambrogio	S. Michele (Santiago)
Balbiano Di Colcavagno Vittorio	Marchese Gottifredo	Torino
Segale Gian Carlo	Giov. Battista	Genova
Albertini Rinaldo	Conte Pietro	Verona
Maestranzi Guido	Giacomo	Trento
D'Aste-Stella Gaetano	Marchese Marcello	Spezia
Garulli Valdo	Alfonso	Roma
Govean Felice	Enrico	Torino
Govean Alessandro	Enrico	Torino
Vitali Arturo	Gaetano	Carpeneto (Acqui)
Spissu Michele	Francesco	Cagliari
Bacolla Vittorio	Oreste	Vercelli
Ciccolini-Silenzi Teodoro	Marchese Sesto	Macerata
Botteoni Francesco	Pietro	Torino

1897

Tavallini Mario	Ercole	Vercelli
Rogeri Di Villanova Delfino	Conte Filippo	Fiume
Sella Andrea	Antonio	Antibes
Marsengo Luigi	Francesco	Torino
Bauer Alfonso	Alfonso	Genova
Sella Riccardo	Rodolfo	Torino
Abrile Carlo	Clemente	Alessandria
D'Andrade Gil	Alfredo	Genova
Meardi Maurizio	Maurizio	S. Miguel (S. Salvador)
Albertini Carlo	Conte Pietro	Verona
Bevilacqua Lodovico	Giovanni	Torino
Bevilacqua Giulio	Giovanni	Torino
Raffo Enrico	Giuseppe	Genova
Sbertoli Angelo	Augusto	Cogoleto
Gotuzzo Agostino	Agostino	Santiago
Beccaria Mario	Carlo	Torino
Visconti Di Marcignago Antonio	Conte Carlo	Milano
Balbiano Di Colcavagno Alberico	Marchese Gottifredo	Torino
Sertorio Andrea	Marchese Nicolò	Genova
Sertorio Raffaele	Marchese Nicolò	Genova
Balbi Di Robecco Gerolamo	Marchese Cesare	Genova
Tecco Romualdo	Barone Melchiorre	Torino
Mottura Ferdinando	Sebastiano	Scalenghe
Romero Enrico	Nobile Luigi	Torino
Zecchini Piero	Mario	Asti

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Miyno Luigi	Placido	Torino
Dellarole Mario	Giovanni	Vercelli
Boido Giuseppe	Francesco	Costigliole d'Asti
Doglia Antonio	Ercole	Voghera
Doglia Carlo	Ercole	Voghera
Doglia Francesco	Ercole	Voghera
Doglia Luigi	Ercole	Voghera
Magnaguti Alessandro	Conte Luigi	Mantova
Dondero Arturo	Giovanni	Genova
Cristiani Alessandro	Giuseppe	Tortona

1898

Bosio Michelangelo	Edoardo	Torino
Ruspoli Napoleone	Princ. Don Alessandro	Roma
Canali Lionello	Edoardo	Genova
Mino Alfredo	Enrico	Torino
Visconti Di Marcignago Cesare	Conte Carlo	Cremona
Pedevilla Paolo	Giuseppe	Tortona
Perrod Paolo	Enrico	Batum
Sarti Gino	Giuseppe	Novi Ligure
* Caligaris Attilio	Federico	Genova
Gigli Cervi Alessandro	Conte Giovanni	Parma
Mòdoni Pietro	Albino	Ferrara
Connio Nicolò	Alessandro	Genova
Mola Di Larissè Camillo	Conte Massimo	Torino
Ray Luigi	Ettore	Torino
Ray Mario	Ettore	Torino
Pancheri Vittorio	Riccardo	Trento

1899

Ferrero D'Ormea Paolo	Marchese Gustavo	Torino
Caretti Giulio	Giacomo	Torino
Caligaris Carlo	Federico	Genova
Caligaris Enrico	Federico	Genova
Luserna Rorengo Di Rorà Vittorio	Conte Emanuele	Torino
Peirano Vittorio Amedeo	Vincenzo	Genova
Connio Giuseppe	Alessandro	Genova
Della Chiesa Di Castelmagno Mario L.	Marchese Aleramo	Torino
Boggio Ernesto	Gelasio	Torino
Re Uberto	Carlo	Savigliano
Momo Alessandro	Carlo	Casale
Maestranzi Silvio	Giacomo	Trento
Ferrando Enrico	Edoardo	Chivasso
Caffarena Giacomo	Luigi	Genova
Volpini Giovanni	Carlo	Verona
Frumento Stefano	Francesco	Faenza
Tassara Filippo	Vittorio	Voltri
Carrena Augusto	Francesco	Genova
Gualco Mario	Giov. Battista	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Gualco Vittorio	Giov. Battista	Torino
De Ferrari Baccio	Marchese Filippo	Genova
Rebisso Antonio	Emanuele	Voltri
Parodi Luigi	Giovanni	San Remo

1900

	Borda Michele	Felice	Torino
	Chesani Cesare	Giovanni	Trento
	Rogeri Di Villanova Gioacchino	Conte Filippo	Torino
	Zezi Ferdinando	Ermenegildo	Spezia
	Rossi Domenico	Michele	San Remo
	Rossi Luigi	Michele	San Remo
	Pellerani Amedeo	Domenico	Genova
	D'Agostino Angelo	Francesco	Rio de Janeiro
	D'Agostino Giulio	Francesco	Buenos-Ayres
*	D'Agostino Alessandro	Francesco	Buenos-Ayres
	Antico Roberto	Ercole	Cagliari
	Bruzzone Attilio	Emilio	Genova
	Albertoni Picenardi Carlo	Conte Francesco	Cremona
	Morino Ettore	Bernardo	Torino
	Incisa Di Camerana Umberto	Marchese Alberto	Piana Criscia
	Sella Alfonso	Antonio	Andorno
	Lampertico Piovene Gaetano	Domenico	Vicenza
	Maresi Pompeo	Pompeo	Brooklin (Stati Uniti)
	Andreis Luigi	Vittorio	Torino
	Andreis Giorgio	Vittorio	Torino
	Bianco di San Secondo Ernesto	Conte Carlo	Torino
*	Nicolari Pantaleo	Vincenzo	Firenze
	Frumento Francesco	Francesco	Savona
	Gambarotta Pietro	Marchese Sante	Novi Ligure
	Dellarole Olimpio	Giovanni	Vercelli

1901

	Falcone Luigi	Giacomo	Genova
	Guazzone Carlo	Giuseppe	Torino
	Monaco Renato	Luigi	Vercelli
	Tibone Romualdo	Domenico	Torino
	Bacolla Roberto	Oreste	Vercelli
*	Zanotti Bianco Mario	Gustavo	Torino
*	Zanotti Bianco Umberto	Gustavo	Torino
	Zanotti Bianco Ermanno	Gustavo	Torino
	Zanotti Bianco Massimo	Gustavo	Torino
	Maggi Giovanni	Nobile Carlo	Milano
	Milani Carlo	Pietro	Busto Arsizio
	Bertolini Luigi	Maurizio	San Remo
	Celle Umberto	Giuseppe	Genova
	Guazzone Alfredo	Giuseppe	Azul (America)
	Cassanello Ido	Pietro	Genova
	Boggio Federico	Gelasio	Genova
	Bettoni Cazzago Francesco	Conte Federico	Brescia

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Bettoni Cazzago Alessandro	Conte Federico	Brescia
Cavaglià Maurizio	Enrico	Torino
Clerici Martino	Abele	Cassolnovo
Rondolino Alessandro	Michele	Pinerolo
Clara Augusto	Giuseppe	Torino
Bosi Arturo	Andrea	Modena
Bancalari Bartolomeo	Bartolomeo	San Domingo
Bancalari Luigi	Bartolomeo	San Domingo
Righini Raoul	Carlo	Ferrara
* Galimberti Carlo Emanuele	Riccardo	Torino
Galimberti Paolo	Giuseppe	Torino
Dugrò Randolph	Francesco	Nuova-York
Sechino Alessandro	Riccardo	Genova
Larco Giuseppe	Conte Giuseppe	Genova

1902

Di Lovadina Giov. Battista	Conte Guido	Treviso
Albertengo Di Monasterolo Ernesto	Conte Dionigi	Torino
Albertengo Di Monasterolo Alessandro	Conte Dionigi	Torino
Righini Oscar	Carlo	Ferrara
Cavaglià Alfredo	Enrico	Torino
Canessa Mario	Ambrogio	Genova
Di Saluzzo Manfredo VI Di Monterosso	Conte Cesare	Saluzzo
Marchini Angelo	Alessandro Paolo	Roma
Marchini Francesco	Alessandro Paolo	Milano
Visconti Di Marcignago Giovanni Maria	Conte Carlo	Milano
Murari Dalla Corte Brà Maurizio	Conte Vittorio	Brescia
D'Oria Di Ciriè Tomaso	Marchese Andrea	Ciriè
De Scalzi Guido	Pietro	Genova
De Scalzi Giov. Battista	Augusto	Genova
Quadrone Carlo	Giov. Battista	Torino
Fenaroli Guido	Conte Alfredo	Rudiano (Brescia)
Bottigella Giuseppe	Giovanni	Gattinara

1903

*	Rossi Giov. Battista	Francesco	Schio
	Salsa Egidio	Tomaso	Torino
	Celle Adolfo	Giacomo	Genova
	Celle Ettore	Giacomo	Genova
	Battaglia Andrea	Carlo Giuseppe	Mondovì
	Billia Emilio Mario	Stefano	Ivrea
	Sella Luigi	Federico	Vinzaglio
	Sella Ugo	Federico	Vinzaglio
	Ottino Luigi	Giovanni	Torino
	Raffo Giov. Battista	Giuseppe	Genova
	Daglio Vittorio	Eugenio	S. Anna (S. Salvador)
	Andreis Mario	Vittorio	Torino
	Rusconi Antonio	Giuseppe	Breno
	Cavaglià Eugenio	Enrico	Torino
	Camera De Asarta Vittorio Amedeo	Conte Carlo Emanuele	Fresonara

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Ruffinoni Edmondo	Cesare	Susa
Re Carlo Agostino	Ernesto	Torino
Osio Umberto	Conte Egidio	Monza
Clara Roberto	Giuseppe	Pancalieri

1904

Vaucher Teodoro	Giorgio	Omegna
Gazelli Brucco Di Ceresole e Palermo Augusto	Conte Paolino	Torino
Pozzi Giovanni	Annibale	Asigliano
Besozzi Bartolomeo	Giuseppe	Torino
Melisurgo Guelfo	Nobile Giuseppe	Terni
Lampertico Angelo	Domenico	Vicenza
Lampertico Giuseppe	Domenico	Vicenza
Sciaccaluga Stefano	Luigi	Lucca
Galli Lorenzo	Edoardo	Torino
Giovannini Giuseppe	Luigi	Bologna
Trucco Luigi Genesio	Luigi	Pieve di Bargagli
Drago Attilio Gerolamo	Emanuele	Nervi
Martinengo Guido	Paolo	Milano
Guarienti Giuseppe	Conte Carlo	Verona
Zanone Erasmo	Erasmo	San Polo (Parma)
Zanone Antonio	Antonio	Borzonasca
Massucco Francesco	Lodovico	Genova
Massucco Pietro	Lodovico	Torino

1905

Sigismondi Michelangelo	Nobile Enrico	Castegnate (Brescia)
Lanza Celestino	Fortunato	Torino
Zauner Annibale	Alessandro	Novara
Crespi Vittorio	Benigno	Milano
Mameli Giorgio	Raffaele	Oristano
Maestranzi Gino	Giacomo	Trento
Milano Edoardo	Federico	Torino
Moro Domenico	Antonio	Rivarolo (Liguria)
Moro Giuseppe	Antonio	Stazzano
De Silvestris Tommaso	Francesco	Viù
Connio Arturo	Alessandro	Genova
Golzio Carlo	Emanuele	Avigliana
Golzio Giovanni	Emanuele	Avigliana
Mensi Arturo	Enrico	Torino
Maestranzi Enrico	Giacomo	Trento
Giupponi Carlo	Angelo	Trento
Chiesa Alberto	Achille	Chiasso
Biglia Vittorio	Celestino	Torino
Cortese Gian Luigi	Giov. Battista	Genova
* Desderi Ettore	Giuseppe	Asti
Garbiglia Gian Felice	Giovanni	Asti
Grasso Alberto	Vittorio	Moncalieri
Grasso Carlo	Vittorio	Torino

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
De Ferrari Guido	Marchese Giuseppe	Genova
Gherardini Giuseppe	Angelo	Torino
Danè Fabio	Carlo	Genova
Massucco Vittorio	Lodovico	Quarto al Mare

1906

Cirio Giuseppe	Clemente	Napoli
Serra Giacomo	Giovanni	Genova
Comolli Guido	Cesare	Buenos-Ayres
Vaccari Alberto	Luigi	Cuneo
Dameri Giuseppe	Bartolomeo	Genova
Ubertis Pietro	Luigi	Frassineto Po
Compostella Francesco	Conte Antonio	Rosà (Bassano)
Compostella Giorgio	Conte Antonio	Rosà (Bassano)
Bianco Enrico	Barone Filiberto	Parma
De Paulis Carlo	Giovanni	Borgosesia
Imperiali Emanuele	Marchese Luciano	Curteri (Salerno)
Gambaro Luigi	Lodovico	Quarto al Mare
Xeconti Roberto	Giovanni	Busto Arsizio
Zauner Marco	Alessandro	Novara
Milani Luigi	Pietro	Busto Arsizio
Ottolini Giovanni	Giovanni	Busto Arsizio
Guarienti Benedetto	Conte Carlo	Verona
Richetti Luigi	Lorenzo	Torino
Celle Nicolò	Giuseppe	Genova
Vagnone Uberto	Gustavo	Torino
* Ducrey Cesare	Augusto	Napoli
Chiesa Ugo	Achille	Milano
Biglia Alberto	Celestino	Torino
Barucchi Cesare	Giuseppe	Torino
Castelnuovo Delle Lanze Carlo	Conte Enrico	San Paolo Belsito

1907

Machiavello Giov. Battista	Gerolamo	Rapallo
Chicco Enrico	Luigi	Beinette
Capece Galeota Giuseppe	Conte Francesco	Napoli
Xeconti Ferdinando	Giovanni	Busto Arsizio
Ferrero di Cavallerleone Cesare	Conte Luigi	Moncalieri
Schiaffino Filippo	Fortunato	Genova
Bisagno Roberto	Vittorio	Genova
Bisagno Guido	Vittorio	Genova
Accame Lorenzo	Paolo	Pietra Ligure
Ferrato Carlo	Maggiorino	Torino
Bechis Adolfo	Carlo	Torino
Dezza Giuseppe	Pier Luigi	Genova
Dezza Diego	Pier Luigi	S.Maria d.Versa (Pavia)
Zoppis Carlantonio	Luigi	Roma
Chiampo Guglielmo	Luigi	Torino
Falletti Roberto	Emilio	Torino
Bianco Giacomo	Barone Filiberto	Torino
Raggio Giulio	Giov. Battista	Certosa (Rivarolo Lig.)

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Raggio Cesare	Giov. Battista	Certosa (Rivarolo Lig.)
Durio Ernesto	Achille	Lanzo
Costa Di Polonghera Casimiro	Conte Emanuele	Torino
Alessio Pierino	Marcello	Torino
Nodari Mario	Corrado	Romagnano Sesia
Gozzi Giorgio	Gaspare	Torino
Gritti Morlacchi Carlo	Conte Emilio	Brembate di Sotto
Massa Giacomo	Mattia	Torino
Vagnone Giuseppe	Gustavo	Torino
* Calandra Antonio	Giovanni	Torino
Pittaluga Edoardo	Enrico	Genova
Bollati Di Saint-Pierre Emanuele	Barone Eugenio	Torino
Berrone Giovanni	Ippolito	Buenos Ayres
Guaineri Scipione	Nobile Ercole	Brescia
Botto Marcello	Paolo	Brescia
Moriondo Cesare	Ettore	Torino
Di Giura Giovanni	Barone Gerardo	Roma
Baiveri Della Rocchetta Di San Paolo Francesco	Conte Carlo	Firenze
Dellarole Giuseppe	Giovanni	Vercelli
De Stefani Angelo	Carlo	Verona

1908

Chiara Giuseppe	Lorenzo	Buenos-Ayres
Chiara Ernesto	Lorenzo	Buenos-Ayres
Aldera Enrico	Ercole	Vercelli
De Paulis Paolo	Giovanni	Borgosesia
Penna Eugenio	Giovanni	Vinovo
Vaccari Mario	Luigi	Valenza
Caracciolo Giulio	Principe Francesco	Napoli
Caracciolo Mario	Principe Francesco	Napoli
Caracciolo Enrico	Principe Francesco	Napoli
Caracciolo Gianni	Principe Francesco	Napoli
Calandra Claudio	Francesco	Torino
Rasario Giuseppe	Diego	Valduggia
Bellia Giuseppe	Pietro	Torino
Douglas Scotti Alfonso	Conte Pietro	Piacenza
Cortina Guido	Carlo Alberto	Roma
Guerrieri Gonzaga Anselmo	Marchese Tullo	Mantova
Valfrè Di Bonzo Corrado	Conte Filippo	Pinerolo
Bianchini Eugenio	Luigi	Rimini
Bianchini Carlo Lodovico	Luigi	Rimini
Gonella Pacchiotti Ernesto	Enrico	Pisa
Prati Lucca Salvatore	Nob. Luigi	Piacenza
Barbano Cesare	Carlo	Genova
Vezzoli Carlo	Vittore	Milano
Calandra Stefano	Giovanni	Torino
Chiesa Emilio	Carlo	Torino
Flick Giuseppe	Massimiliano	Torino
Garesio Mario	Luigi	Torino
Garesio Guido	Luigi	Torino
Malinverni Vittorio	Ernesto	Vercelli

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Del Corno Emilio	Ottavio	Caluso
Ducrey Eugenio	Augusto	Pisa
Piva Celestino	Pietro	Valdobbiadene
Massazza Adolfo	Emilio	Reggio Calabria
Tomba Gaetano	Pietro	Belgrano (Mendoza Argentina)
Caracciolo Domenico	Principe Francesco	Napoli
Taglioni Pier Carlo	Pietro	Trobaso
Perrod Ermanno	Enrico	S. Paolo (Brasile)

1909

Guala Reno	Mario	Casale Monferrato
Mazzini Emanuele	Giovanni Battista	Chiavari
Calandra Giuseppe	Giovanni	Torino
Malinverni Roberto	Ernesto	Vercelli
Raby Sergio	Alberto	Torino
Parato Edoardo	Carlo	Torino
Cabibi Giulio	Guglielmo	Torino
Balestreri Alberto	Ferruccio	Legnago
Picella Aniello	Barone Raffaele	Forino (Avellino)
Boggio Roberto	Pier Carlo	Torino
Vaccari Giuseppe	Luigi	Valenza
Ottolini Gian Carlo	Ernesto	Busto Arsizio
Ottolini Emanuele	Ernesto	Busto Arsizio
Gazzola Agostino	Conte Guido	Piacenza
Piccinelli Giuseppe	Piero	Bergamo
Medail Giuseppe	Enrico	Monza
Carioni Carlo	Nobile Vittorio	Crema
Carioni Mario	Nobile Vittorio	Crema
Vercellone Giuseppe	Silvio	Torino
Vagnone Luigi	Gustavo	Torino
Bodo Giuseppe	Antonio	Vercelli
Chiavari De Ferrari Di Voltaggio Gian Gerolamo	Marchese Gerolamo	Genova
Chiavari De Ferrari Di Voltaggio Armando	Marchese Gerolamo	Genova
Chiavari De Ferrari Di Voltaggio Mario	Marchese Gerolamo	Genova
Barberis Giovanni	Vittorio Amedeo	Casale Monferrato
Pirozzi Francesco	Nobile Nicolò	Brescia
Spinola Carlo	Marchese Federico	Bussano
Medici Francesco	Marchese Francesco	Torino
Fornaris Ettore	Guido	Torino

1910

Piaterra Pagliano Eleuterio	Cesare	Novara
Piana Alessandro	Giovanni	Biella
Angeli Cornelio	Gaetano	Mezzocorona (Trento)
Müller Giuseppe	Ernesto	Arizzano
Imperiali Cristiano	Marchese Luciano	Napoli

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Douglas Scotti Di Vigoleno Giuseppe	Conte Amato	Parma
Gazzola Fernando	Conte Guido	Piacenza
Gurgo Salice Ermanno	Tancredi	Pettinengo
Ponzini Alfredo	Ermenegildo	Torino
Ferrero Giovanni	Vittore	Lignana
Bianchini Michele	Luigi	Rimini
Pola Mario	Giuseppe	Torino
Tommaseo Ponzetta Nicolò	Nob. Giuseppe	Villorba
Praga Mario	Guido	Roma
Praga Manlio	Guido	Roma
Franco Fausto	Conte Camillo	Vicenza
Cabibi Alberto	Guglielmo	Torino
Bossola Giovanni	Antonio	Livorno
Perosino Augusto	Giovanni	Torino
Vigliardi Paravia Giovanni	Vincenzo	Napoli
Tarchetti Francesco	Leopoldo	Vercelli
Camozzi Vertova Giov. Battista	Conte Cesare	Bergamo
Foscari Giorgio	Conte Pietro	Venezia
Foscari Paolo	Conte Pietro	Venezia
Novari Vincenzo	Giulio	Cuneo
Tatti Edmondo	Vittorio	Milano
Pesenti Mario	Augusto	Alzano
Petrangolini Luigi	Conte Giuseppe	Urbino
Guarienti Marco	Conte Carlo	Verona
Pretto Eugenio	Alberto	Genova
Garroni Vittorio	Marchese Umberto	Savona
Bancalari Luigi	Lazzaro	Chiavari
Petitti Di Roreto Giuseppe	Conte Carlo	Torino
Regis Natale	Angelo	Torino
Mazzone Filippo Carlo	Carlo	Caltanissetta
Federici Alessandro Federico	Marchese Armando	Chieri
Federici Vittorio	Marchese Armando	Chieri
Calvo Giovanni	Giovanni	San Remo
Giriodi Attilio	Giuseppe	Torino
Brucato Giuseppe	Barone Francesco	Palermo

1911

Berardi Giuseppe	Carlo	Valfenera
Boetti Antonio	Carlo	Torino
Cisa Asinari Di Grésy Paolo	Marchese Carlo	Torino
Cisa Asinari Di Grésy Alessandro	Marchese Carlo	Torino
Barberis Eugenio	Carlo	Torino
Fecia di Cossato Carlo Luigi	Conte Giulio	Brescia
Parodi Rinaldo	Giorgio	Smirne
Picella Paolo	Barone Raffaele	Torino
Da Vella Francesco	Oreste	Paranà
Sigray Asinari di San Marzano Gius.	Conte Britannio	Torino
Tommaseo Ponzetta Luigi	Nobile Pietro	Venezia
Remmert Enrico	Andrea	Ciriè
Malaspina Folchetto	Marchese Obizzo	Aja
Facchinetti Corrado	Nob. Gaetano	Rimini

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	PATRIA
Cotti Tullio	Giacomo	Torino
Bonucci Giulio	Carlo	Pisa
Schiapparelli Riccardo	Cesare	Torino
Franceschi Leopoldo	Roberto	Firenze
Bertorello Carlo	Achille	Genova
Pagliano Edoardo	Vittorio	Torino
Pagliano Enrico	Vittorio	Torino
Vercellone Felice	Silvio	Torino
Blanc Paolo	Edmondo	Campoligure
Perosino Silvio	Giovanni	Torino
D'Albertis Vittorio	Conte Adolfo	Genova
Vianson Enrico	Nicolò	Genova
Buffa Di Perrero Carlo	Nobile Vittorio	Torino
Buffa Di Perrero Alfonso	Nobile Vittorio	Padova
Dorna Felice	Carlo	Torino
Calcagno Diego	Barone Giuseppe	Resina
Monteverde Ernesto	Luigi	Chiavari

1912

Schiffi Paolo	Mario	Voghera
Tosi Leone	Giuseppe	Rimini
Braghini Nagliati Gian Carlo	Marchese Anselmo	Ferrara
Bianchini Filippo	Cesare	Rimini
Pizzorno Tito	Ernesto	Busalla
Boretti Mario	Angelo	Villa Carlota Cordova (R. Arg.)
Boretti Aldo	Angelo	Villa Carlota Cordova (R. Arg.)
Bossola Carlo	Giovanni	Motta Dei Conti
Rebora Andrea	Salvatore	Cornigliano
Berrone Ippolito	Ippolito	Torino
Dall'Aste Brandolini Livio	Conte Angelo	Filadelfia
Burdese Giov. Battista	Giov. Battista	Bra
Monti Cesare	Cesare	Torino
Olmo Achille	Mario	Olcenengo
Viale Mario	Guido	Mondovì
Prato Previde Giacinto	Camillo	Torino
Revel Cesare	Francesco	Fontana Liri
Ferrero Andrea	Giovanni	Bianzè
Ciani Bassetti Giovanni	Barone Tito	Trento
Piccolomini Lorenzo	Conte Giorgio	Massa di Siena
Spinzo Carlo	Raffaele	Genova
Lagutaine Gian Maria	Carlo Adolfo	Saluzzo
Morselli Natale	Carlo	Novara
Ferrero Di Cavallerleone Carlo	Conte Luigi	Moncalieri
Coppola Giov. Battista	Giovanni	Messico
Calvo Ettore	Giovanni	San Remo
Anselmi Ugo	Federico	Milano
Ottone Luciano	Raffaele	Lavagna
Ottone Stefano	Raffaele	Milano

BIBLIOTECA CIVICA TORINO
BIBLIOTECA GIVICA 225947
BIBLIOTECA CIVICA TORINO

INDICE

Cenni storici del R. Collegio Carlo Alberto . . . . . *Pag.* 11

Elenco e Memorie dei Convittori:

I. — Ecclesiastici . . . . . „ 29

II. — Militari (di terra e di mare) . . . . . „ 32

III. — Diplomatici (Ambasciate e Consolati) . . . . . „ 57

IV. — Magistrati (Prefetture — Ministeri — Magistrature) . . „ 63

V. — Cariche di Corte . . . . . „ 66

VI. — Cariche Politiche e Civili . . . . . „ 70

VII. — Professionisti — (Ingegneri — Avvocati — Medici — Impiegati) „ 74

VIII. — Agricoltura — Industria — Commercio — Finanza . . „ 84

IX. — Belle Lettere — Scienze — Arti . . . . . „ 88

Appendice. — I Convittori all'Estero . . . . . „ 97

Elenco generale dei Convittori . . . . . „ 101